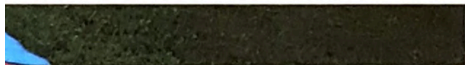


ARTEPOLLINO

una rivista



L I B R I A



REGIONE BASILICATA



UNIONE EUROPEA



Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per lo Sviluppo e la Crescita Economica



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
FAREC
Fondazione Arte e Ricerca
Contemporanea



sensi
CONTEMPORANEI



patto giovani



ArtePollino
associazione culturale

www.artepollinobasilicata.it

Progetto ArtePollino

Regione Basilicata

Dipartimento Presidenza della Giunta
Ufficio Programmazione e Controllo di Gestione

Francesco Pesce

Responsabile Progetto ArtePollino

Valerio Giambersio, NRVVIP

Organizzazione e programmazione

Mariagrazia Capece, NRVVIP

Cataldo Colella (consulente)

Consulenze Grafiche

Maria Teresa Quinto

Palmarosa Fuccella

Ufficio Stampa Progetto ArtePollino

Ambra Nepi Comunicazione

Ufficio Stampa della Giunta Regionale della Basilicata

Donato Pace, Giuseppe Fiorellini

Supporto Multimediale

Mediafor

Centro Multimediale, Regione Basilicata

Giuseppe Fiorellini

Web Master

Giancarlo Riviezzì

Consulenti

Associazione Arte Continua

Kathrin Oberrauch, Sandra Traverso

Giulia Contri, Barbara Saura

Associazione Arte Sella

Laura Tomaselli

Associazione Cultura Turismo Ambiente

Francesca Conti

Ministero dello Sviluppo Economico

Dipartimento per le Politiche

di Sviluppo e Coesione

Segreteria Tecnica Sensi Contemporanei

Lorenzo Canova, Martina Flaborea

Katharina Trabert

Referente Relazioni con il Territorio

Sensi Contemporanei

Francesca Sallusto

Studiare Sviluppo

Andrea Topo

Comitato Scientifico

Presidente: **Mario Cristiani**

(Presidente Associazione Arte Continua)

Vicente Todoli

(Direttore della Tate Modern Gallery di Londra)

Laura Barreca

(Incaricata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali)

Emanuele Montibeller

(Direttore artistico di Arte Sella)

Gianpiero Perri

(Direttore Agenzia di Promozione

Territoriale Basilicata)

Catterina Seia

(Responsabile UniCredit & Art)

Giuseppe Cosenza, Davide Rossi,

Nicola Ferri e Vincenzo Vitale

(Esperti del territorio e membri

dell'Associazione ArtePollino)

Associazione ArtePollino

Presidente: **Gaetano Antonio Lofrano**

Vice Presidente: **Vincenza De Stefano**

Catalogo

A cura di

Valerio Giambersio e Mariagrazia Capece

Fotografie

© **Angela Rosati** (pp. 55, 57, 58, 59, 60, 61, 67, 68, 69, 70-71,
72-73, 74, 75, 76-77, 113, 118, 119, 144-145, 152-153, 160-161)

Crediti Fotografici

APT archivio (pp. 17, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33,

34, 35, 36, 37, 38-39, 126)

Associazione ArtePollino (pp. 92, 93, 99, 100,

101, 102, 103, 122, 123, 125)

Regione Basilicata (pp. 50, 51, 82, 83, 84, 85,

86, 87, 116, 117, 134, 135)

Davide Becce (pp. 79, 80, 81, 121)

Massimo Lovisco (pp. 48, 49, 104)

Anni Rapinoja (pp. 6-7, 55, 113, 207)

Coordinamento Editoriale

Antonio Carbone - Casa Editrice Libria

Progetto Grafico

Maria Teresa Quinto

Traduzioni

Antonella Bergamin

Prima Edizione, Luglio 2010

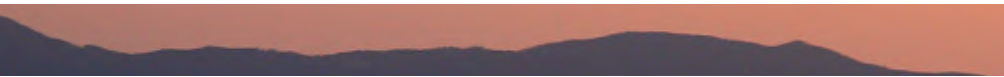
ISBN 978-88-XXXX-XX-X

ARTEPollino

Volume II



L I B R I A



INTRODUZIONE

TEXTTEXTEXTE

9

ANALISI DI UNA ESPERIENZA

TEXTTEXTEXTE

12

IL TERRITORIO

TEXTTEXTEXTE

19

IL PROGETTO

TEXTTEXTEXTE

41

LE ATTIVITÀ REALIZZATE

TEXTTEXTEXTE

53

UNA PRIMA VALUTAZIONE

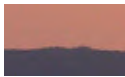
TEXTTEXTEXTE

137

I DATI

TEXTTEXT

191





In ricordo di **Cecilia Salvia**

Tra le tante scommesse che la Regione Basilicata ha affrontato, questa è sicuramente una delle più interessanti, ma anche una delle più difficili.

Il progetto ArtePollino, di cui questa pubblicazione spiega i punti cruciali, rappresenta infatti una sfida impegnativa per una Pubblica Amministrazione che non ha certamente la consuetudine di misurarsi con il mondo sofisticato dell'arte contemporanea internazionale, nel quale si muovono rilevanti interessi culturali e finanziari, per valorizzare un'area montana interna.

ArtePollino è infatti in primo luogo uno strumento per la promozione di un'area regionale ricca di potenzialità ancora

sottoutilizzate che tuttavia può sfruttare un ambiente naturale eccezionale, nel quale vivono e si tramandano tradizioni culturali secolari e che è caratterizzato dalla presenza di un Parco Nazionale che, nel corso degli anni, ha favorito solo in parte lo sviluppo delle comunità locali in termini culturali, sociali ed economici.

L'idea di fondo è quella di riprodurre nel versante lucano del Parco un nuovo modo di interpretare il territorio immettendo qualcosa di nuovo, qualcosa che può divenire un bene per la collettività, che può contribuire a creare una nuova identità che può essere esportata per rendere visibile, nella piazza mediatica

INTRODUZIONE INTRODUCTION

Francesco Pesce

Responsabile del Progetto ArtePollino

9

Tra le tante scommesse che la Regione Basilicata ha affrontato, questa è sicuramente una delle più interessanti, ma anche una delle più difficili.

Il progetto ArtePollino, di cui questa pubblicazione spiega i punti cruciali, rappresenta infatti una sfida impegnativa per una pubblica amministrazione che non ha certamente la consuetudine di misurarsi con il mondo sofisticato dell'arte contemporanea internazionale, nel quale si muovono rilevanti interessi culturali e finanziari, per valorizzare un'area montana interna.

ArtePollino è infatti in primo luogo uno strumento per la promozione di un'area regionale ricca di potenzialità ancora sottoutilizzate che tuttavia può sfruttare

un ambiente naturale eccezionale, nel quale vivono e si tramandano tradizioni culturali secolari e che è caratterizzato dalla presenza di un Parco Nazionale che, nel corso degli anni, ha favorito solo in parte lo sviluppo delle comunità locali in termini culturali, sociali ed economici.

L'idea di fondo è quella di introdurre nel versante lucano del Parco un nuovo modo di interpretare il territorio introducendo qualcosa di nuovo, qualcosa che può divenire un bene per la collettività, che può contribuire a creare una nuova identità che può essere esportata per rendere visibile, nella piazza mediatica internazionale, una parte della nostra regione poco conosciuta

internazionale, una parte della nostra regione poco conosciuta, ma di grande bellezza. Si tratta per questo di un progetto innovativo non solo per il territorio del Pollino, ma anche per la Pubblica Amministrazione che si è messa alla prova con questi temi complessi. Anche grazie alla competenza di Cecilia Salvia, che ha seguito il progetto nella sua fase cruciale ed alla quale è doveroso indirizzare un ricordo affettuoso, è stato compiuto un grande sforzo per rendere rapide ed efficaci le complicate procedure burocratiche che sono alla base di ogni progetto pubblico. Solo con un'attenzione costante rivolta alla rapida esecuzione di centinaia di atti amministrativi è stato possibile implementare le varie fasi del progetto, rispettando la tempistica prevista e riuscendo contemporaneamente ad attivare una innovativa cooperazione interistituzionale sia a livello nazionale con i Ministeri, sia a livello territoriale con gli Enti Locali che hanno contribuito ad elevare il livello qualitativo del progetto.

Un'azione particolarmente importante è stata quella rivolta al coinvolgimento della popolazione interessata fin dalle prime fasi di progettazione, in quanto un programma così innovativo necessita di un grande sforzo di comprensione e condivisione che non esclude il confronto, la critica costruttiva, la progressiva rifinitura delle previsioni per rendere il risultato quanto più utile alla realtà territoriale. La vivacità del dibattito che si è animato nel corso del progetto è anche una testimonianza della capacità di attivare le energie sopite che sono presenti in questo territorio e che hanno potuto confrontarsi

non su astratti principi, ma su proposte concrete che hanno come presupposto la valutazione del bene comune, la necessità di sviluppare azioni per ricercare nuove strade per lo sviluppo di un'area interna che sarebbe altrimenti condannata ad un lento ma inesorabile abbandono, la consapevolezza che non basta rimanere immobili per conservare il valore di un luogo, ma che anzi il non far nulla è spesso una grave responsabilità che pesa sul territorio e che favorisce le dinamiche disgregative che lo impoveriscono.

Alla luce delle prime positive valutazioni sull'impatto del progetto, che sono riportate di seguito in questo volume, si può senz'altro affermare che l'esperimento proposto dall'Amministrazione Regionale insieme al Ministero dello Sviluppo Economico ed al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, ha conseguito gli obiettivi che erano stati posti alla base del progetto ed ha generato un'attenzione positiva attivando nuovi flussi turistici anche in un momento di crisi economica generalizzata. In definitiva la sfida di ArtePollino ha inteso ricercare un punto di equilibrio tra l'arte, la cultura e lo sviluppo economico e sociale utilizzando la bellezza, quella del parco in prima istanza, delle opere d'arte e le competenze dei suoi abitanti per costruire insieme un altro modo di intendere il Sud.

ma di grande bellezza. Si tratta per questo di un progetto innovativo non solo per il territorio del Pollino, ma anche per la Pubblica Amministrazione che si è messa alla prova con questi temi complessi. Anche grazie alla competenza di Cecilia Salvia, che ha seguito il progetto nella sua fase cruciale ed alla quale è doveroso indirizzare un ricordo affettuoso, è stato compiuto un grande sforzo per rendere rapide ed efficaci le complicate procedure burocratiche che sono alla base di ogni progetto pubblico. Solo con un'attenzione costante rivolta alla rapida esecuzione di centinaia di atti amministrativi è stato possibile implementare le varie fasi del progetto, rispettando le tempistiche previste e riuscendo contemporaneamente ad attivare una innovativa cooperazione interistituzionale sia a livello nazionale con i Ministeri, sia a livello territoriale con gli enti locali che hanno contribuito ad elevare il livello qualitativo del progetto.

Un'azione particolarmente importante è stata quella rivolta al coinvolgimento della popolazione interessata fin dalle prime fasi di progettazione, in quanto un programma così innovativo necessita di un grande sforzo di comprensione e condivisione che non esclude il confronto, la critica costruttiva, la progressiva rifinitura delle previsioni per rendere il risultato quanto più utile alla realtà territoriale. La vivacità del dibattito che si è animato nel corso del progetto è anche una testimonianza della capacità di attivare le energie sopite che sono presenti in questo territorio e che hanno potuto confrontarsi non su astratti principi ma su proposte concrete che hanno come

presupposto la valutazione del bene comune, la necessità di sviluppare azioni per ricercare nuove strade per lo sviluppo di un'area interna che sarebbe altrimenti condannata ad un lento ma inesorabile abbandono, la consapevolezza che non basta rimanere immobili per conservare il valore di un luogo ma che anzi il non far nulla è spesso una grave responsabilità che pesa sul territorio e che favorisce le dinamiche disgregative che lo impoveriscono.

Alla luce delle prime positive valutazioni sull'impatto del progetto, che sono riportate di seguito in questo volume, si può senz'altro affermare che l'esperimento proposto dall'Amministrazione regionale insieme al Ministero dello Sviluppo Economico ed al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, ha conseguito gli obiettivi che erano stati posti alla base del progetto ed ha generato un'attenzione positiva attivando nuovi flussi turistici anche in un momento di crisi economica generalizzata. In definitiva la sfida di ArtePollino ha inteso ricercare un punto di equilibrio tra l'arte, la cultura lo sviluppo economico e sociale utilizzando la bellezza, quella del parco in prima istanza, delle opere d'arte e le competenze dei suoi abitanti per costruire insieme un altro modo di intendere il Sud.

Il primo volume del catalogo costituisce la testimonianza delle opere d'arte realizzate nell'ambito del progetto ArtePollino, mentre il secondo volume intende restituire un quadro complessivo delle numerose attività che hanno caratterizzato il progetto. La realizzazione delle opere d'arte è senz'altro il punto qualificante del progetto poiché, grazie alla fama degli artisti coinvolti, è stato possibile amplificare la valenza dell'iniziativa raggiungendo un pubblico che non conosceva la realtà del Parco Nazionale del Pollino. Tuttavia un altro punto essenziale è stata la grande quantità di iniziative realizzate nel versante lucano del Parco che sono diventate la linfa vitale del progetto che ha incanalato

le energie del territorio coinvolgendo le comunità locali ad ogni livello. Il progetto, sin dalla sua impostazione strategica, si è infatti rivolto all'esterno della regione, proponendosi come uno strumento in grado di attrarre nuove attenzioni su questa splendida area protetta della Basilicata, ed all'interno del territorio come un mezzo per sollecitare un cambio di passo, una nuova visione delle grandi potenzialità ancora inesprese a livello locale. Ecco perché, mentre il primo volume si concentra sulle opere realizzate, il secondo volume parte da una descrizione fisica del territorio nel quale si sono svolte le varie attività, fornisce un inquadramento

generale che chiarisce gli obiettivi del progetto e tutte le azioni in esso previste, riporta un resoconto sintetico, ma quanto più esaustivo possibile di tutte le attività di diffusione delle conoscenze, di dialogo, di confronto, di coinvolgimento, di formazione e di comunicazione. Si traccia poi una prima valutazione dell'esperienza sia attraverso le riflessioni di alcuni protagonisti, sia attraverso un'analisi delle iniziative realizzate che evidenzia non solo i punti positivi, ma anche le criticità riscontrate nell'ambito di un progetto sperimentale che, come tutte le iniziative davvero innovative, non ha mancato di suscitare dibattiti e confronti culturali che hanno spezzato l'inerzia di un

territorio dove non sono consueti processi fortemente innovativi. Si evidenziano infine gli impatti che questa iniziativa ha avuto sul territorio sia dal punto di vista culturale che dal punto di vista economico tracciando un primo bilancio che, in realtà, andrà progressivamente aggiornato nel corso degli anni verificando, nel medio periodo, l'effettiva attivazione di nuove energie sul territorio. Lo sforzo ampio realizzato con le risorse messe a disposizione dal progetto è poi evidenziato anche dalla sezione conclusiva della pubblicazione dove sono riportati alcuni dati relativi agli eventi programmati ed attuati ed i risultati conseguiti nel

ANALISI DI UNA ESPERIENZA ANALYSIS OF EXPERIENCE

Il primo volume del catalogo costituisce la testimonianza delle opere d'arte realizzate nell'ambito del progetto ArtePollino mentre il secondo volume intende restituire un quadro complessivo delle numerose attività che hanno caratterizzato il progetto. La realizzazione delle opere d'arte è senz'altro il punto qualificante del progetto poiché, grazie alla fama degli artisti coinvolti, è stato possibile amplificare la valenza dell'iniziativa raggiungendo un pubblico che non conosceva la realtà del Parco Nazionale del Pollino. Tuttavia un altro punto essenziale è stata la grande quantità di iniziative realizzate nel versante lucano del Parco che sono diventate la linfa vitale del progetto che ha incanalato le energie del territorio

coinvolgendo le comunità locali ad ogni livello. Il progetto sin dalla sua impostazione strategica si è infatti rivolto all'esterno della regione, proponendosi come uno strumento in grado di attrarre nuove attenzioni su questa splendida area protetta della Basilicata, ed all'interno del territorio come un mezzo per sollecitare un cambio di passo, una nuova visione delle grandi potenzialità ancora inesprese a livello locale. Ecco perché, mentre il primo volume si concentra sulle grandi opere realizzate, il secondo volume parte da una descrizione fisica del territorio nel quale si sono svolte le varie attività, fornisce un inquadramento generale che chiarisce gli obiettivi del

Valerio Giambersio
Mariagrazia Capece

progetto e tutte le azioni in esso previste, riporta un resoconto sintetico ma quanto più esaustivo possibile di tutte le attività di diffusione delle conoscenze, di dialogo, di confronto, di coinvolgimento, di formazione, di comunicazione. Si traccia poi una prima valutazione dell'esperienza sia attraverso le riflessioni di alcuni protagonisti, sia attraverso un'analisi delle iniziative realizzate che evidenzia non solo i punti positivi ma anche le criticità riscontrate nell'ambito di un progetto sperimentale che, come tutte le iniziative davvero innovative, non ha mancato di suscitare dibattiti e confronti culturali che hanno spezzato l'inerzia di un territorio dove non sono consueti processi fortemente

innovativi. Si evidenziano infine gli impatti che questa iniziativa ha avuto sul territorio sia dal punto di vista culturale che dal punto di vista economico tracciando un primo bilancio dell'iniziativa che, in realtà, andrà progressivamente aggiornato nel corso degli anni verificando, nel medio periodo, l'effettiva attivazione di nuove energie sul territorio. Lo sforzo ampio realizzato con le risorse messe a disposizione dal progetto è poi evidenziato anche dalla sezione conclusiva della pubblicazione dove sono riportati alcuni dati relativi agli eventi programmati ed attuati ed i risultati conseguiti nel campo della comunicazione evidenziati dalla rassegna stampa sintetica e da alcune rilevazioni fatte



campo della comunicazione evidenziati dalla rassegna stampa sintetica e da alcune rilevazioni fatte dall'Associazione ArtePollino nel corso delle attività di disseminazione svolte nell'estate 2009 a ridosso della realizzazione del progetto. Alla redazione del catalogo ha partecipato l'Associazione ArtePollino con una serie di puntuali interventi segnalati nel testo, che commentano ed approfondiscono alcuni momenti nei quali l'Associazione si è resa protagonista e soprattutto legati alle attività del Progetto Comunità Locali ed alle attività di formazione e di diffusione.

Oltre al Presidente ed membri dell'Associazione, un ringraziamento particolare va a quanti hanno prodigato le loro cure, le loro intelligenze, il proprio tempo alla realizzazione di questo progetto che, senza l'energia, la volontà e la competenza di molti che hanno lavorato, spesso spingendosi ben oltre quanto loro richiesto formalmente, non avrebbe mai potuto essere realizzato. Al di là di quanti hanno partecipato al progetto come rappresentati delle varie istituzioni coinvolte un ringraziamento in tal senso va senz'altro a molti giovani consulenti della Regione, del Ministero dello Sviluppo Economico e del mondo associazionistico che hanno consentito la realizzazione del progetto quali: Sandra Traverso e Giulia Contri, Katherina Trabert, Martina Flaborea, Andrea Topo, Massimo Lovisco e Carmen Laurino, agli operatori, ai tecnici ed alle maestranze che hanno partecipato alla realizzazione fisica ed all'allestimento delle opere d'arte in particolare a Romeo Forastiere ed agli impagabili operai della sua ditta, per

l'opera Cinema di terra di Anish Kapoor, Giovanni Berardino che ha azionato l'opera RB RIDE di Carsten Höller, a Vincenzo Vitale per il Teatro vegetale di Giuseppe Penone, a Francesca Conti, Lothar Wilhelm, e Dagmar Diwok, per il contributo fornito sul sistema turistico, a quanti hanno contribuito alle attività formative e specialmente a Giuseppe Romaniello, a Dario Pinton, al Cavaliere Azzurro ed al Dipartimento Formazione del Castello di Rivoli, ad Ambra Nepi per la comunicazione, a Palmarosa Fuccella per la grafica del Progetto ed a Maria Teresa Quinto per la grafica dei cataloghi, a Giancarlo Riviezzi per l'assistenza web, per le fotografie ad Angela Rosati e per il video-documentario a Cristiana Lopomo e a Noeltan Film. Per la preziosa collaborazione e per l'entusiasmo manifestato sono da ringraziare anche le Pro Loco di San Severino Lucano e di Teana, le Guide Ufficiali del Parco Nazionale del Pollino, l'Associazione il Tassello per la rappresentazione teatrale sull'opera di Anish Kapoor, la Siritide per il supporto editoriale, il gruppo teatrale di Bruno Niola per la rappresentazione di RB RIDE, le tante ricamatrici di Latronico, di Senise e degli altri paesi per aver pazientemente prestato la loro sapienza artigianale ed i gruppi musicali Suoni e Totarella per aver realizzato, con la magia dei loro strumenti artigianali, la colonna sonora del progetto. Un ringraziamento va poi alla famiglia Berlingieri per aver creduto in questo progetto ed aver consentito la visita alla propria collezione di arte contemporanea nel castello di San Basilio contribuendo attivamente all'iniziativa anche con il

dall'Associazione ArtePollino nel corso delle attività di disseminazione svolte nell'estate 2009 a ridosso della realizzazione del progetto.

Alla redazione del catalogo ha partecipato l'Associazione ArtePollino con una serie di puntuali interventi segnalati nel testo, che commentano ed approfondiscono alcuni momenti nei quali l'associazione si è resa protagonista e soprattutto legati alle attività del progetto comunità locali ed alle attività di formazione e di diffusione.

Oltre al Presidente ed membri dell'Associazione un ringraziamento particolare va a quanti hanno prodigato le loro cure, le loro intelligenze, il proprio tempo alla realizzazione di questo progetto che, senza l'energia, la volontà e la competenza di molti che hanno lavorato, spesso spingendosi ben oltre quanto loro richiesto formalmente, non avrebbe mai potuto essere realizzato. Al di là di quanti hanno partecipato al progetto come rappresentati delle varie istituzioni coinvolte un ringraziamento in tal senso va senz'altro a molti giovani consulenti della Regione, del Ministero dello Sviluppo Economico e del mondo associazionistico che hanno consentito la realizzazione del progetto quali: Sandra Traverso e Giulia Contri, Katherina Trabert, Martina Flaborea, Andrea Topo, Massimo Lovisco e Carmen Laurino, agli operatori, ai tecnici ed alle maestranze che hanno partecipato alla realizzazione fisica ed all'allestimento delle opere d'arte in particolare a Romeo Forastiere ed agli impagabili operai della sua ditta, per l'opera Cinema di terra di Anish Kapoor, Giovanni Berardino che ha azionato

l'opera RB RIDE di Carsten Holler, a Vincenzo Vitale per il Teatro vegetale di Giuseppe Penone, a Francesca Conti, Lothar Wilhelm, e Dagmar Diwok, per il contributo fornito sul sistema turistico, a quanti hanno contribuito alle attività formative e specialmente a Giuseppe Romaniello, a Dario Pinton, al Cavaliere Azzurro ed al Dipartimento Formazione del Castello di Rivoli, ad Ambra Nepi per la comunicazione, a Palmarosa Fuccella per la grafica del Progetto ed a Maria Teresa Quinto per la grafica dei cataloghi, a Giancarlo Riviezzi per l'assistenza web, per le fotografie ad Angela Rosati e per il video-documentario a Cristiana Lopomo e a Noeltan Film. Per la preziosa collaborazione e per l'entusiasmo manifestato sono da ringraziare anche le Pro Loco di San Severino Lucano e di Teana, le Guide Ufficiali del Parco Nazionale del Pollino, le Associazioni il Tassello per la rappresentazione teatrale sull'opera di Anish Kapoor, La Siritide per il supporto editoriale, il gruppo teatrale di Bruno Niola per la rappresentazione su RB RIDE, le tante ricamatrici di Latronico per aver pazientemente prestato la loro sapienza artigianale ed i gruppi musicali Suoni e Totarella per aver realizzato, con la magia dei loro strumenti artigianali, la colonna sonora del progetto. Un ringraziamento va poi alla famiglia Berlingieri per aver creduto in questo progetto ed aver consentito la visita alla propria collezione di arte contemporanea nel castello di San Basilio contribuendo attivamente all'iniziativa anche con il progetto speciale dell'opera di Ugo Rondinone. Inoltre, per quanto riguarda le istituzioni che operano sul territorio, un ringraziamento

progetto speciale dell'opera di Ugo Rondinone.

Inoltre, per quanto riguarda le istituzioni che operano sul territorio, un ringraziamento particolare è rivolto all'Ente Parco Nazionale del Pollino e al Direttore Annibale Formica, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Basilicata, alla Provincia di Potenza ed all'Agenzia Provinciale per l'Orientamento e la Formazione, all'Agenzia di Promozione Territoriale della Basilicata, alle Comunità Montane Alto Sinni e Val Sarmento, ai Sindaci ed ai cittadini di Latronico, San Severino Lucano, Noepoli, San Paolo Albanese, Terranova di Pollino, Cersosimo, Viggianello, Rotonda, Teana, Castelluccio Inferiore ed alla Parrocchia di San Francesco a Senise per aver ospitato il concerto di Mario Brunello.

Un sentito grazie va a tutti coloro che hanno permesso la realizzazione del Progetto e che in queste poche righe non trovano il proprio nome, ci scusiamo fin da ora per l'omissione dovuta all'impossibilità di menzionare tutte le centinaia di persone che hanno collaborato a rendere concreta questa iniziativa che alcuni hanno definito visionaria; senza il contributo di ciascuno di loro ArtePollino non sarebbe stato un altro sud.

particolare è rivolto all'Ente Parco Nazionale del Pollino e al Direttore Annibale Formica, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Basilicata, alla Provincia di Potenza ed all'Agenzia Provinciale per l'Orientamento e la Formazione, all'Agenzia di Promozione Territoriale della Basilicata, alle Comunità Montane Alto Sinni e Val Sarmento, ai Sindaci ed ai cittadini di Latronico, San Severino Lucano, Noepoli, San Paolo Albanese, Terranova di Pollino, Cersosimo, Viggianello, Rotonda, Teana, Castelluccio Inferiore ed alla Parrocchia di San Francesco a Senise per aver ospitato il concerto di Mario Brunello.

Un sentito grazie va a tutti coloro che hanno permesso la realizzazione del Progetto e che in queste poche righe non trovano il proprio nome, ci scusiamo fin da ora per l'omissione dovuta all'impossibilità di menzionare tutte le centinaia di persone che hanno collaborato a rendere concreta questa iniziativa che alcuni hanno definito visionaria; senza il contributo di ciascuno di loro ArtePollino non sarebbe stato un altro sud.



TERRITORY

IL TERRITORIO

Dopo quasi quindici anni dall'istituzione del Parco Nazionale alcuni abitanti del Pollino iniziano a chiedersi: "Stiamo meglio adesso? Cosa abbiamo guadagnato e cosa abbiamo perso?".

La stessa proposizione di simili domande segnala che non tutto è andato per il verso giusto, che molte attese sono state disilluse, che alcune potenzialità sono rimaste inesprese che non tutti i valori presenti sul territorio sono diventati risorse utili per lo sviluppo.

Data questa premessa appare utile interrogarsi ancora oggi su cosa dovrebbe essere un parco naturale: una riserva nella quale tutelare l'ambiente considerando gli abitanti come uno dei tanti fenomeni

naturali che si trovano all'interno dell'area protetta? Una biosfera di vetro nella quale è chiuso un pezzo di paesaggio da conservare integralmente, così com'è, per le prossime generazioni, abbandonando tutto il resto del territorio al degrado?

È tuttavia davvero "naturale" pensare ad un luogo immutabile nel tempo?

Poiché la vita è soggetta alle leggi della termodinamica, la trasformazione è un elemento costitutivo della natura tanto che perfino la crosta terrestre, l'elemento più stabile a cui ci si possa riferire sul nostro pianeta, è soggetta a continui cambiamenti.

Il verbo "trasformare" non può per questo essere sempre e solo sinonimo di

"degradare".

Trasformare un territorio può anche voler dire migliorare la qualità della vita dei suoi abitanti favorendo processi di sviluppo sostenibili nel rispetto delle antiche regole insediative, dei cicli ecologici, dei valori ambientali e paesaggistici.

I parchi dovrebbero essere dunque soprattutto luoghi di sperimentazione; non più fortezze assediate ai margini dal mondo "normale", ma laboratori di avanguardia dove proporre sistemi efficaci che possono essere riconosciuti come buone pratiche da applicare anche al di fuori dei confini del parco.

Sono questi argomenti attuali ovunque nel mondo poiché le risorse naturali, ormai

non più solo il petrolio ma la stessa acqua, sono sempre più scarse e compromesse e gli stessi equilibri climatici sono stati duramente messi alla prova.

ArtePollino un altro sud, è nato da queste premesse e per rispondere alle esigenze di un'area interna sperimentando un nuovo approccio a questi problemi.

Il Pollino oggi ha dunque più che mai l'opportunità di proporsi come il nodo di collegamento tra i ritmi pulsanti delle città e quelli lenti degli ambiti rurali, tra il contesto locale e le reti lunghe globali. Ma, considerando gli insuccessi fin qui registrati, da dove iniziare?

L'arte e specialmente l'arte contemporanea di grande qualità, negli ultimi decenni ha

LE RAGIONI DELLA SCELTA DI UN TERRITORIO

THE REASON FOR THE CHOICE OF THE TERRITORY

Le ragioni della scelta di un territorio

Dopo quasi quindici anni dall'istituzione del Parco Nazionale alcuni abitanti del Pollino iniziano a chiedersi: "Stiamo meglio adesso? Cosa abbiamo guadagnato e cosa abbiamo perso?".

La stessa proposizione di simili domande segnala che non tutto è andato per il verso giusto, che molte attese sono state disilluse, che alcune potenzialità sono rimaste inesprese che non tutti i valori presenti sul territorio sono diventati risorse utili per lo sviluppo.

Data questa premessa appare utile interrogarsi ancora oggi su cosa dovrebbe essere un parco naturale: una riserva nella quale tutelare l'ambiente considerando

gli abitanti come uno dei tanti fenomeni naturali che si trovano all'interno dell'area protetta? Una biosfera di vetro nella quale è chiuso un pezzo di paesaggio da conservare integralmente, così com'è, per le prossime generazioni, abbandonando tutto il resto del territorio al degrado?

È tuttavia davvero "naturale" pensare ad un luogo immutabile nel tempo?

Poiché la vita è soggetta alle leggi della termodinamica, la trasformazione è un elemento costitutivo della natura tanto che perfino la crosta terrestre, l'elemento più stabile a cui ci si possa riferire sul nostro pianeta, è soggetta a continui cambiamenti.

Il verbo "trasformare" non può per questo essere sempre e solo sinonimo di

"degradare".

Trasformare un territorio può anche voler dire migliorare la qualità della vita dei suoi abitanti favorendo processi di sviluppo sostenibili nel rispetto delle antiche regole insediative, dei cicli ecologici, dei valori ambientali e paesaggistici.

I parchi dovrebbero essere dunque soprattutto luoghi di sperimentazione; non più fortezze assediate ai margini dal mondo "normale" ma laboratori di avanguardia dove proporre sistemi efficaci che possono essere riconosciuti come buone pratiche da applicare anche al di fuori dei confini del parco.

Sono questi argomenti attuali ovunque nel mondo poiché le risorse naturali, ormai non

più solo il petrolio ma la stessa acqua, sono sempre più scarse e compromesse e gli stessi equilibri climatici sono stati duramente messi alla prova.

ArtePollino un altro sud, è nato da queste premesse e per rispondere alle esigenze di un'area interna sperimentando un nuovo approccio a questi problemi.

Il Pollino oggi ha dunque più che mai l'opportunità di proporsi come il nodo di collegamento tra i ritmi pulsanti delle città e quelli lenti degli ambiti rurali, tra il contesto locale e le reti lunghe globali. Ma, considerando gli insuccessi fin qui registrati, da dove iniziare?

L'arte, e specialmente l'arte contemporanea



fatto propri questi temi e ricerca di per sé un equilibrio difficile tra il bello e la vita di tutti i giorni. Attingendo al potente e misterioso mondo dei simboli, l'arte è in grado indicare alcune soluzioni, di spingere in avanti alcune riflessioni, di farci intravedere scampoli di questa nuova utopia.

Non a caso un'opera d'arte contemporanea collocata in uno spazio pubblico di una piccola comunità, anche se non immediatamente comprensibile a tutti, diviene presto un simbolo di cambiamento, di innovazione, di raffinatezza o anche di scontro in grado di suscitare una discussione e di sviluppare elementi di approfondimento capaci di far crescere culturalmente l'intera comunità e di metterla in contatto anche fisicamente con un contesto internazionale che produrrà nuove esperienze e nuove idee.

Gli artisti che sono stati chiamati ad interpretare la realtà del Pollino sono diventati elementi di innovazione e, con la propria sensibilità e con la capacità peculiare di comunicare oltre le barriere culturali e temporali, possano consentire a quanti vivono in questo magnifico territorio di collegare la propria esistenza agli eventi che si svolgono su scala globale. Potrà affermarsi qui un modello che consideri l'arte un fattore determinante per qualificare il territorio.

Il progetto ArtePollino parte da questa visione, sicuramente ambiziosa e di non facile attuazione, e si muove verso la prospettiva possibile di trasformare progressivamente il versante lucano del Pollino, con azioni mirate e qualificate, in un luogo unico, prezioso ed attrattivo non solo per la bellezza statica dei suoi paesaggi

ma anche per la capacità dinamica dei suoi abitanti di qualificare e valorizzare le risorse del territorio e dove, sulla base dei valori umani ed ambientali esistenti, possa essere ricercato e trovato un nuovo e più efficace equilibrio tra natura, cultura e sviluppo sociale ed economico.

Il Parco

Il Pollino, con i suoi 192 mila ettari, è il più grande Parco nazionale d'Italia. Istituito con Decreto del Presidente della Repubblica nel novembre del 1993, il territorio del parco è compreso tra due Regioni (Basilicata e Calabria), tre Province (Cosenza, Matera e Potenza) e 56 Comuni. Il Parco prende il nome dal Massiccio del Pollino, che con le sue vette più elevate supera i 2 mila metri di altezza.

Il versante lucano del Pollino si caratterizza per una grande varietà di ambienti naturali, in gran parte incontaminati, e panorami spettacolari. Il territorio declina in cinque vallate principali: la Valle del Mercure, del Frido, del Sarmento, del Serrapotamo e del Sinni.

Tre di queste valli, sono state lo scenario della prima edizione di ArtePollino un altro sud, dove artisti di fama mondiale, selezionati da un Comitato Scientifico di grande prestigio, hanno realizzato le prime tre opere permanenti: Anish Kapoor nella Valle del Sinni, Carsten Höller in quella del Frido e Giuseppe Penone nella Valle Sarmento. Molti altri territori comunali sono stati coinvolti con il Progetto Comunità Locali attraverso le attività di altri artisti quali Claudia Losi, Nils-Udo, Anni Rapinoja e del violoncellista Mario Brunello.

Avvolta nel mistero e nella leggenda è

di grande qualità, negli ultimi decenni ha fatto propri questi temi e ricerca di per sé un equilibrio difficile tra il bello e la vita di tutti i giorni. Attingendo al potente e misterioso mondo dei simboli, l'arte è in grado indicare alcune soluzioni, di spingere in avanti alcune riflessioni, di farci intravedere scampoli di questa nuova utopia.

Non a caso un'opera d'arte contemporanea collocata in uno spazio pubblico di una piccola comunità, anche se non immediatamente comprensibile a tutti, diviene presto un simbolo di cambiamento, di innovazione, di raffinatezza o anche di scontro in grado di suscitare una discussione e di sviluppare elementi di approfondimento capaci di far crescere culturalmente l'intera comunità e di metterla in contatto anche fisicamente con un contesto internazionale che produrrà nuove esperienze e nuove idee. Gli artisti che saranno chiamati ad interpretare la realtà del Pollino potranno diventare elementi di innovazione e, con la propria sensibilità e con la capacità peculiare di comunicare oltre le barriere culturali e temporali, potranno consentire a quanti vivono in questo magnifico territorio di collegare la propria esistenza agli eventi che si svolgono a scala globale.

Potrà affermarsi qui un modello che consideri l'arte un fattore determinante per qualificare il territorio.

Il progetto ArtePollino parte da questa visione, sicuramente ambiziosa e di non facile attuazione, e si muove verso la prospettiva possibile di trasformare progressivamente il versante lucano del Pollino, con azioni mirate e qualificate, in un luogo unico, prezioso ed attrattivo non solo per la bellezza statica dei suoi paesaggi

ma anche per la capacità dinamica dei suoi abitanti di qualificare e valorizzare le risorse del territorio e dove, sulla base dei valori umani ed ambientali esistenti, possa essere ricercato e trovato un nuovo e più efficace equilibrio tra natura, cultura e sviluppo sociale ed economico.

Park

Il Pollino, con i suoi 192 mila ettari, è il più grande Parco nazionale d'Italia. Istituito con decreto del Presidente della Repubblica nel novembre del 1993, il territorio del parco è compreso tra due Regioni (Basilicata e Calabria), tre Province (Cosenza, Matera e Potenza) e 56 Comuni. Il Parco prende il nome dal Massiccio del Pollino, che con le sue vette più elevate supera i 2 mila metri di altezza. Il versante lucano del Pollino si caratterizza per una grande varietà di ambienti naturali, in gran parte incontaminati, e panorami spettacolari. Il territorio declina in cinque vallate principali: la Valle del Mercure, del Frido, del Sarmento, del Serrapotamo e del Sinni.

Tre di queste valli, sono state lo scenario della prima edizione di ArtePollino un altro sud, dove artisti di fama mondiale, selezionati da un Comitato Scientifico di grande prestigio, hanno realizzato le prime tre opere permanenti: Anish Kapoor nella Valle del Sinni, Carsten Höller in quella del Frido e Giuseppe Penone nella Valle Sarmento. Molti altri territorio comunali sono stati coinvolti con il Progetto Comunità Locali attraverso le attività di altri artisti quali Claudia Losi, Nils-Udo, Anni Rapinoja ed il violoncellista Mario Brunello.

Avvolta nel mistero e nella leggenda è l'origine del nome Pollino. Secondo la

l'origine del nome Pollino. Secondo la tradizione deriva da Mons Apollineum, cioè Monte di Apollo, dio della vita e della salute. Il Pollino era infatti ritenuto una "montagna incubatrice" di nuova vita, custode di greggi e mandrie, vivaio di piante officinali.

Ancora oggi, la grande varietà di erbe medicamentose e le numerose specie endemiche rendono questo parco un unicum in tutta l'area del Mediterraneo. Un vero e proprio giardino botanico in cui sono state censite ben 1700 specie, tra cui 366 officinali, 59 arboree, 58 cespugliose e 249 erbacee. La rigogliosa flora crea paesaggi che spaziano dalla macchia mediterranea alle faggete, dalle praterie d'alta quota, con la fioritura di genziane e asfodeli, ai boschi di cerro, roverella e farnetto.

Simbolo del Parco è il Pino Loricato, vero e proprio fossile vivente, superstite dell'ultima glaciazione. In Europa è presente solo nel Pollino e nei Balcani. È l'unico albero che può vivere sull'Appennino al di sopra della faggeta, fino ai 2200 metri, riuscendo a crescere su pareti di roccia, sfidando vento e intemperie. Il nome "loricato" lo si deve alla corteccia, che negli esemplari adulti ricorda la corazza dei guerrieri romani (lorica).

Nel corso della sua vita millenaria, questo albero può raggiungere un'altezza di 40 metri e un diametro di oltre un metro. La qualità altamente resinosa della sua fibra permette al fusto di resistere oltre il corso vitale e trasformarsi in un grande monumento arboreo.

Anche dal punto di vista faunistico, l'area del Pollino è fra le più rilevanti di tutto il meridione d'Italia. Tra i mammiferi il Lupo (Canis lupus) è una delle specie di maggiore

interesse, per cui il Parco ha intrapreso attività di salvaguardia e valorizzazione. Particolarmente ricca è l'avifauna, con numerosi uccelli tra cui il raro picchio nero (il più grande d'Europa), le cinque specie italiane di allodola, rapaci come il nibbio e l'aquila reale o il falco pellegrino.

Luogo ideale per chi ama stare a contatto con la natura, il parco è percorso da una fitta rete di sentieri che lo rendono particolarmente adatto all'escursionismo e al trekking, ma anche a sport come la mountain bike, il rafting, il torrentismo e altri.

Un paesaggio vario ed emozionante si apre agli occhi di chi lo visita: prati chiusi all'orizzonte da montagne rocciose, tenui foreste di faggio e abete bianco, costoni rupestri con Pini Loricati, ampie e solari fumare pietrose, foreste solcate da gole profonde e selvagge.

Ognuna delle tre valli interessate dal Progetto, possiede caratteristiche uniche sia per l'aspetto ambientale e paesaggistico che storico e culturale. Ricoperta di boschi, disseminata di borghi rurali, la Valle del Frido è incastonata nel cuore del Pollino. Centro abitato di maggior rilievo è San Severino Lucano, ma anche Mezzana, punto di partenza di numerose escursioni, e Cropani, ai margini del Bosco Magnano, uno dei luoghi più suggestivi della valle. Da non perdere una visita alle Gole del Frido e ai mulini ad acqua, costruiti tra il XIV e il XVII sec. lungo il corso del fiume, come il Mulino Jannarelli a Mezzana, recentemente restaurato, o il Mulino Magnacane.

La valle del Sarmiento si estende dall'alto delle foreste di faggio e abete bianco fino alla costa ionica, seguendo il corso del

tradizione deriva da Mons Apollineum, cioè Monte di Apollo, dio della vita e della salute. Il Pollino era infatti ritenuto una "montagna incubatrice" di nuova vita, custode di greggi e mandrie, vivaio di piante officinali.

Ancora oggi, la grande varietà di erbe medicamentose e le numerose specie endemiche rendono questo parco un unicum in tutta l'area del Mediterraneo. Un vero e proprio giardino botanico in cui sono state censite ben 1700 specie, tra cui 366 officinali, 59 arboree, 58 cespugliose e 249 erbacee. La rigogliosa flora crea paesaggi che spaziano dalla macchia mediterranea alle faggete, dalle praterie d'alta quota, con la fioritura di genziane e asfodeli, ai boschi di cerro, roverella e farnetto.

Simbolo del Parco è il Pino loricato, vero e proprio fossile vivente, superstite dell'ultima glaciazione. In Europa è presente solo nel Pollino e nei Balcani. È l'unico albero che può vivere sull'Appennino al di sopra della faggeta, fino ai 2200 metri, riuscendo a crescere su pareti di roccia, sfidando vento e intemperie. Il nome "loricato" lo si deve alla corteccia, che negli esemplari adulti ricorda la corazza dei guerrieri romani (lorica). Nel corso della sua vita millenaria, questo albero può raggiungere un'altezza di 40 metri e un diametro di oltre un metro. La qualità altamente resinosa della sua fibra permette al fusto di resistere oltre il corso vitale e trasformarsi in un grande monumento arboreo.

Anche dal punto di vista faunistico, l'area del Pollino è fra le più rilevanti di tutto il meridione d'Italia. Tra i mammiferi il Lupo (Canis lupus) è una delle specie di maggiore interesse, per cui il Parco ha intrapreso attività di salvaguardia e valorizzazione.

Particolarmente ricca è l'avifauna, con numerosi uccelli tra cui il raro picchio nero (il più grande d'Europa), le cinque specie italiane di allodola, rapaci come il nibbio e l'aquila reale o il falco pellegrino, quest'ultimi simboli per antonomasia dell'imperatore Federico II di Svevia.

Luogo ideale per chi ama stare a contatto con la natura, il parco è percorso da una fitta rete di sentieri che lo rendono particolarmente adatto all'escursionismo e al trekking, ma anche a sport come la mountain bike, il rafting, il torrentismo e altri.

Un paesaggio vario ed emozionante si apre agli occhi di chi lo visita: prati chiusi all'orizzonte da montagne rocciose, tenui foreste di faggio e abete bianco, costoni rupestri con pini loricati, ampie e solari fumare pietrose, foreste solcate da gole profonde e selvagge.

Ognuna delle tre valli, possiede caratteristiche uniche sia per l'aspetto ambientale e paesaggistico che storico e culturale. Ricoperta di boschi, disseminata di borghi rurali, la Valle del Frido è incastonata nel cuore del Pollino. Centro abitato di maggior rilievo è San Severino Lucano, ma anche Mezzana, punto di partenza di numerose escursioni, e Cropani, ai margini del Bosco Magnano, uno dei luoghi più suggestivi della valle. Da non perdere una visita alle Gole del Frido e ai mulini ad acqua, costruiti tra il XIV e il XVII sec. lungo il corso del fiume, come il Mulino Jannarelli a Mezzana, recentemente restaurato, o il Mulino Magnacane.

La valle del Sarmiento si estende dall'alto delle foreste di faggio e abete bianco fino alla costa ionica, seguendo il corso del fiume. Dal suggestivo paese di Terranova di Pollino (950 metri d'altezza) si può partire per bellissime

fiume. Dal suggestivo paese di Terranova di Pollino (950 metri d'altezza) si può partire per bellissime passeggiate, come quella che attraverso le grandiose Gole della Garavina arriva a Casa del Conte, una frazione con masserie circondate da campi e boschi. In due paesi della vallata, San Costantino Albanese e San Paolo Albanese, vivono comunità Arbëreshe, popoli di origine albanese che, tra il 1470 e il 1540, migrarono nel territorio calabro lucano per sfuggire alle milizie turche. La comunità albanese del Pollino ha quasi cinque secoli di storia, ed è una delle più radicate e originali d'Italia. In questi paesi sono ancora in uso i costumi tradizionali albanesi, indossati soprattutto dalle donne anziane. Anche i sacerdoti ricordano nell'abbigliamento i pope greci e albanesi, e come loro hanno facoltà di sposarsi.

26

La valle del Sinni attraversa il Pollino Lucano da ovest verso est, isolando il massiccio principale dall'imponente scoglio calcareo del Monte Alpi, famoso per la colonia più settentrionale di pini loricati. Un itinerario naturale di grande bellezza è descritto dal corso del fiume Sinni, che attraversa Episcopia, passando per le spettacolari erosioni di Serra della Cerrosa, fino a Senise nell'invaso della diga di Monte Cotugno. La valle prosegue a Valsinni, dominata dal castello di Isabella Morra, e dal Monte Coppolo, con i resti dell'antica acropoli di Lagaria.

passeggiate, come quella che attraverso le grandiose Gole della Garavina arriva a Casa del Conte, una frazione con masserie circondate da campi e boschi.

In due paesi della vallata, San Costantino Albanese e San Paolo Albanese, vivono comunità Arbëreshe, popoli di origine albanese che, tra il 1470 e il 1540, migrarono nel territorio calabro lucano per sfuggire alle milizie turche. La comunità albanese del Pollino ha quasi cinque secoli di storia, ed è una delle più radicate e originali d'Italia.

In questi paesi sono ancora in uso i costumi tradizionali albanesi, indossati soprattutto dalle donne anziane. Anche i sacerdoti ricordano nell'abbigliamento i pope greci e albanesi, e come loro hanno facoltà di sposarsi.

La valle del Sinni attraversa il Pollino Lucano da ovest verso est, isolando il massiccio principale dall'imponente scoglio calcareo del Monte Alpi, famoso per la colonia più settentrionale di pini loricati. Un itinerario naturale di grande bellezza è descritto dal corso del fiume Sinni, che attraversa Episcopia, passando per le spettacolari erosioni di Serra della Cerrosa, fino a Senise nell'invaso della diga di Monte Cotugno. La valle prosegue a Valsinni, dominata dal castello di Isabella Morra, e dal Monte Coppolo, con i resti dell'antica acropoli di Lagaria.



I territori comunali coinvolti dal progetto

I comuni del versante lucano del Parco Nazionale del Pollino coinvolti nelle attività del progetto sono stati numerosi. Di seguito si propone una breve scheda di descrizione delle comunità coinvolte e delle attività realizzate dal progetto in ogni comune. I testi sono tratti dal sito www.aptbasilicata.it.

San Severino Lucano

In località Timpa della Guardia (a circa m. 1160) è installata l'opera d'arte di Carten Höller, RB RIDE, 2007.

L'abitato, posto nel territorio facente parte del Parco Nazionale del Pollino, sorse nel XV sec., quando i Sanseverino di Bisignano donarono il casale e le terre circostanti ai monaci dell'abbazia di Santa Maria del Sagittario i quali, per riconoscenza verso i San Severino, le diedero il nome di Casale di San Severino.

Di notevole interesse artistico è la chiesa Madre di Santa Maria degli Angeli, costruita nel 1500, che custodisce una croce processionale del 1600, un crocifisso ligneo del 1500, un prezioso ostensorio, vari dipinti del 1600 ed una scultura lignea del 1500 raffigurante la deposizione di Cristo, opera di Guido Mazzoni.

Custodisce la statua della Madonna del Pollino, oggetto di culto in una delle più importanti manifestazioni religiose della Regione.

Il Santuario della Madonna del Pollino è situato nel luogo in cui sorgeva la grotta in cui, secondo la tradizione, fu trovata la statua in stile bizantino della Madonna. Il territorio di San Severino è costellato



da numerosi mulini risalenti al XVIII e XIX sec., situati quasi tutti lungo il corso del torrente Frido.

Altitudine: mt 887 slm
Abitanti: 2031 (Sanseverinesi)

Noepoli

Nei pressi della Fiumara del Sarmento sorge, l'opera d'arte di Giuseppe Penone, un work in progress dal titolo Teatro vegetale, 2009.

L'abitato ha origini alquanto antiche e, nel periodo medievale, fu sede di un monastero benedettino.

Nel 1404 fu feudo autonomo col nome di Stato di Noia e nel 1863 assunse l'attuale denominazione.

Molto bella è la Chiesa Parrocchiale, in stile romanico del XVI sec., nel cui interno si possono ammirare un crocifisso ligneo, una fonte battesimale in pietra, il coperchio di un sarcofago del XVI sec. ed affreschi e rilievi marmorei trecenteschi. Inoltre nel centro storico sono visibili i resti del Castello feudale.

Presso il torrente Rubbio sono situati gli ultimi ruderi del Monastero di Santa Maria della Saectara che tra il X e l'XI sec. fu sede di profughi albanesi.

Noepoli, proprio come tutti gli altri paesi situati nell'area del territorio del Parco Nazionale del Pollino, è circondato da

The municipalities involved in the project

I comuni del versante lucano del Parco Nazionale del Pollino coinvolti nelle attività del progetto sono stati numerosi, così come sono state numerose le attività di formazione, di divulgazione e di comunicazione di ArtePollino, di cui si fornisce un'ampia descrizione nel paragrafo xxx. Di seguito si propone una breve scheda di descrizione delle comunità coinvolte e delle attività realizzate dal progetto in ogni comune. (nota, tratto dal sito: www.aptbasilicata.it

San Severino Lucano

In località Timpa della Guardia (a circa m. 1160) è installata l'opera d'arte di Carten Holler, RB RIDE, 2007.

L'abitato, posto nel territorio facente parte del Parco Nazionale del Pollino, sorse nel XV sec., quando i Sanseverino di Bisignano donarono il casale e le terre circostanti ai monaci dell'abbazia di Santa Maria del Sagittario i quali, per riconoscenza verso i San Severino, le diedero il nome di Casale di San Severino.

Di notevole interesse artistico è la chiesa Madre di Santa Maria degli Angeli, costruita nel 1500, che custodisce una croce processionale del 1600, un crocifisso ligneo del 1500, un prezioso ostensorio, vari dipinti del 1600 ed una scultura lignea del 1500 raffigurante la deposizione di Cristo, opera di Guido Mazzoni.

Custodisce la statua della Madonna del Pollino, oggetto di culto in una delle più importanti manifestazioni religiose della Regione.

Il Santuario della Madonna del Pollino è situato nel luogo in cui sorgeva la grotta in cui, secondo la tradizione, fu trovata la statua in stile bizantino della Madonna.

Il territorio di San Severino è costellato da numerosi mulini risalenti al XVIII e XIX secc., situati quasi tutti lungo il corso del torrente Frido.

Altitudine: mt 887 slm
Abitanti: 2031 (Sanseverinesi)



Noepoli

Nei pressi della Fiumara del Sarmento sorge, l'opera d'arte di Giuseppe Penone, un work in progress dal titolo Teatro vegetale.

L'abitato ha origini alquanto antiche e, nel periodo medievale, fu sede di un monastero benedettino.

Nel 1404 fu feudo autonomo col nome di Stato di Noia e nel 1863 assunse l'attuale denominazione.

Molto bella è la Chiesa Parrocchiale, in stile romanico del XVI sec., nel cui interno si possono ammirare un crocifisso ligneo, una fonte battesimale in pietra, il coperchio di un sarcofago del XVI sec. ed affreschi e rilievi marmorei trecenteschi.

una fiorente vegetazione e presso il bosco Farneta, luogo ideale per la raccolta di funghi e di castagne, vi sono anche aree attrezzate di strutture ricreative.

Altitudine: mt 676 slm

Abitanti: 1217 (Nolesi)



Senise

30 Presso la villa comunale di Senise sono stati organizzati i Laboratori creativi per gli studenti curati dal Dipartimento Educazione del Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea.

Nella Chiesa di San Francesco si è tenuto il concerto del violoncellista Mario Brunello a conclusione delle attività previste nell'ambito del Progetto Comunità Locali.

Il centro storico è caratterizzato da gradinate e da piccole stradine, attraverso le quali si giunge all'imponente Castello con torri e merlature costruito nel 1200 ma rifatto nel 1400.

Molto bella è la chiesa di San Francesco, nel cui interno sono conservati un crocifisso ligneo del XIV sec., un coro del XVI sec., un organo del XVII sec., alcune tele del XVIII sec., affreschi del XIV e XV secolo ed

un importante polittico del 1523 di frate Simone da Firenze. Interessante è anche la chiesa Madre dedicata a Santa Maria della Visitazione.

Poco fuori dall'abitato si trova l'antico Convento dei Cappuccini fondato nel 1596.

Nei pressi del paese è stata costruita la "Diga di Monte Cotugno", la più grande d'Europa in terra battuta, con una superficie di 20 Kmq.

L'invaso è centro di attività sportive.

Il paese ha dato i natali al poeta Nicola Sole (1821 - 1859), autore di vari sonetti e romanze.

Molto conosciuto è il peperone di Senise, che nel 1996 ha ottenuto il marchio IGP (Indicazione Geografica di Provenienza) della CEE.

Altitudine: mt 330 slm

Abitanti: 7482 (Senisesi)

Latronico

Nel complesso termale di Latronico sorge l'opera d'arte di Anish Kapoor, Earth Cinema, 2009.

Sempre nel Parco delle Terme di Latronico si sono svolte numerose attività laboratoriali, tra cui un'attività di pittura collettiva a cura del Dipartimento Educazione del Castello di Rivoli.

Il territorio fu abitato in epoche remote, come è dimostrato dal ritrovamento, in una caverna, di oggetti litici e ceramiche risalenti all'età del bronzo, conservati nel museo di Potenza.

Degne di nota sono la chiesa di Sant'Egidio Abate, protettore del paese, che conserva una statua del Santo del 1570 in alabastro, una croce del 1500 ed un ostensorio del 1766 e la chiesa di San Nicola del XV sec.

Inoltre nel centro storico sono visibili i resti del Castello feudale.

Presso il torrente Rubbio sono situati gli ultimi ruderi del Monastero di Santa Maria della Saetara che tra il X e l'XI sec. fu sede di profughi albanesi.

Noepoli, proprio come tutti gli altri paesi situati nell'area del territorio del Parco Nazionale del Pollino, è circondato da una fiorente vegetazione e presso il bosco Farneta, luogo ideale per la raccolta di funghi e di castagne, vi sono anche aree attrezzate di strutture ricreative.

Altitudine: mt 676 slm

Abitanti: 1217 (Nolesi)

Senise

Presso la villa comunale di Senise sono stati organizzati i Laboratori creativi per gli studenti curati dal Dipartimento Educazione del Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea.

Nella Chiesa di San Francesco si è tenuto il concerto del violoncellista Mario Brunello a conclusione delle attività previste nell'ambito del Progetto Comunità Locali.

Il centro storico è caratterizzato da gradinate e da piccole stradine, attraverso le quali si giunge all'imponente Castello con torri e merlature costruito nel 1200 ma rifatto nel 1400.

Molto bella è la chiesa di San Francesco, nel cui interno sono conservati un crocifisso ligneo del XIV sec., un coro del XVI sec., un organo del XVII sec., alcune tele del XVIII sec., affreschi del XIV e XV secolo ed un importante polittico del 1523 di frate Simone da Firenze. Interessante è anche la chiesa Madre dedicata a Santa Maria della Visitazione.



Poco fuori dall'abitato si trova l'antico Convento dei Cappuccini fondato nel 1596. Nei pressi del paese è stata costruita la "Diga di Monte Cotugno", la più grande d'Europa in terra battuta, con una superficie di 20 Kmq. L'invaso è centro di attività sportive.

Il paese ha dato i natali al poeta Nicola Sole (1821 - 1859), autore di vari sonetti e romanze. Molto conosciuto è il peperone di Senise, che nel 1996 ha ottenuto il marchio IGP (Indicazione Geografica di Provenienza) della CEE.

Altitudine: mt 330 slm

Abitanti: 7482 (Senisesi)

Latronico

Nel complesso termale di Latronico sorge l'opera d'arte di Anish Kapoor, Earth Cinema. Sempre nel Parco delle Terme di Latronico si sono svolte numerose attività laboratoriali, tra cui un'attività di pittura collettiva a cura del Dipartimento Educazione del Castello di Rivoli.

Il territorio fu abitato in epoche remote, come è dimostrato dal ritrovamento, in una caverna, di oggetti litici e ceramiche risalenti all'età del bronzo, conservati nel museo di Potenza. Degne di nota sono la chiesa di Sant'Egidio Abate, protettore del paese, che conserva una statua del Santo del 1570 in alabastro, una croce del 1500 ed un ostensorio del 1766 e la chiesa di San Nicola del XV sec. con portale di

con portali di grande interesse artistico. I molti palazzi nobiliari del paese (Palazzo Comunale, Palazzo Gioia, Palazzo Arcieri) conservano portali di grande pregio artistico. Il paese è noto per lo stabilimento termale.

Altro vanto per Latronico è la lavorazione artigianale della pietra, grazie alla presenza, sul Monte Alpi, di giacimenti di pirite, marmo, quarzo, talco e alabastro bianco. Quest'ultimo, conosciuto per la forte resistenza e levigatezza, è noto come Marmo di Latronico.

Una bella attrattiva delle zone limitrofe al paese è la Grotta di Latronico, con stalattiti e stalagmiti, al di sotto della quale vi sono altre piccole Grotte Sepolcrali.

Altitudine: mt 884 slm

Abitanti: 5341 (Latronichesi)

Rotonda

Nell'ambito delle manifestazioni estive di Rotonda, tra cui "La sagra della melanzana rossa" (l'unica varietà di melanzana che si fregia del marchio Dop) è stato allestito uno stand informativo a cura dell'Associazione ArtePollino.

Sulle origini del paese si sa solo che le popolazioni che occupavano la valle del fiume Mercure si rifugiarono, in seguito all'invasione gotica, nel luogo in cui oggi sorge Rotonda.

L'abitato, dapprima occupato da Longobardi e Normanni, passò sotto diversi domini.

Partecipò attivamente nel 1799 ai moti repubblicani e nel 1860 accolse i garibaldini che, provenienti dalla Calabria, erano diretti a Napoli.

Nel paese imponente è la chiesa di Santa



Maria della Consolazione, che conserva una bella statua in marmo della Madonna del 1512 e due bassorilievi tondi marmorei del 1600 con decorazioni di intagli lignei dorati del XVII sec.

Molto interessante sotto il profilo storico è anche un fortino, costruito nel 1822, come difesa contro i briganti.

Il paese, situato nel Parco del Pollino, ha un territorio ricco di una grande varietà di flora (tra cui ricordiamo il Pino Loricato) e di fauna (lupi, volpi, cinghiali etc.).

Grazie alle strutture ed al personale organizzato dal paese, è possibile effettuare escursioni guidate nel parco o soggiornare in uno dei rifugi presenti nella zona.

Altitudine: mt 620 slm

Abitanti: 3953 (Rotondesi)

Terranova di Pollino

A conclusione del Progetto si è tenuto un Workshop di Nils-Udo con le scuole del paese e si sta verificando la possibilità di realizzare un'installazione proposta dall'artista.

Il paese, le cui origini risalgono al XV sec., quando fu feudo dello Stato di Noia (l'attuale Noepoli), sorge alle falde del monte Calvario, in posizione dominante l'alta valle del Sarmento.

Interessanti da visitare sono la chiesa

grande interesse artistico.

I molti palazzi nobiliari del paese (Palazzo Comunale, Palazzo Gioia, Palazzo Arcieri) conservano portali di grande pregio artistico.

Il paese è noto per lo stabilimento termale. Altro vanto per Latronico è la lavorazione artigianale della pietra, grazie alla presenza, sul Monte Alpi, di giacimenti di pirite, marmo, quarzo, talco e alabastro bianco.

Quest'ultimo, conosciuto per la forte resistenza e levigatezza, è noto come Marmo di Latronico.

Una bella attrattiva delle zone limitrofe al paese è la Grotta di Latronico, con stalattiti e stalagmiti, al di sotto della quale vi sono altre piccole Grotte Sepolcrali.

Altitudine: mt 884 slm

Abitanti: 5341 (Latronichesi)

Rotonda

Nell'ambito delle manifestazioni estive di Rotonda, tra cui "La sagra della melanzana rossa" (l'unica varietà di melanzana che si fregia del marchio Dop) è stato allestito uno stand informativo a cura dell'Associazione ArtePollino.

Sulle origini del paese si sa solo che le popolazioni che occupavano la valle del fiume Mercure si rifugiarono, in seguito all'invasione gotica, nel luogo in cui oggi sorge Rotonda.

L'abitato, dapprima occupato da Longobardi e Normanni, passò sotto diversi domini. Partecipò attivamente nel 1799 ai moti repubblicani e nel 1860 accolse i garibaldini che, provenienti dalla Calabria, erano diretti a Napoli.

Nel paese imponente è la chiesa di Santa Maria della Consolazione, che conserva una

bella statua in marmo della Madonna del 1512 e due bassorilievi tondi marmorei del 1600 con decorazioni di intagli lignei dorati del XVII sec.

Molto interessante sotto il profilo storico è anche un fortino, costruito nel 1822, come difesa contro i briganti.

Il paese, situato nel Parco del Pollino, ha un territorio ricco di una grande varietà di flora (tra cui ricordiamo il Pino Loricato) e di fauna (lupi, volpi, cinghiali etc.).

Grazie alle strutture ed al personale organizzato dal paese, è possibile effettuare escursioni guidate nel parco o soggiornare in uno dei rifugi presenti nella zona.

Altitudine: mt 620 slm

Abitanti: 3953 (Rotondesi)



Terranova di Pollino

A conclusione del Progetto si è tenuto un Workshop di Nils-Udo con le scuole del paese e si sta verificando la possibilità di realizzare un'installazione proposta dall'artista.

Il paese, le cui origini risalgono al XV sec., quando fu feudo dello Stato di Noia (l'attuale Noepoli), sorge alle falde del monte Calvario,

della Madonna delle Grazie, nel cui interno è conservato un dipinto del XVIII sec., raffigurante la Madonna delle Grazie e San Lorenzo Vinovo e la chiesa parrocchiale dedicata a San Francesco da Paola, costruita nel XVI sec. e restaurata nel 1930, nel cui interno sono conservati una pala d'altare del XVII sec. di autore ignoto ed un dipinto del XVIII sec. raffigurante la Vergine Maria, San Domenico e Santa Caterina.

Il paese, ubicato nel territorio del Parco Nazionale del Pollino, è base di escursioni per accedere alla Serra Dolcedorme, alla Serra delle Ciavole e alla vetta del Pollino. La lussureggiante vegetazione di boschi di faggi e di castagno è tipica nel territorio, che in estate è affermata meta turistica. Di rilievo anche la tradizione gastronomica. Altitudine: mt 926 slm
Abitanti: 1770 (Terranovesi)



San Paolo Albanese

Sede del workshop "skycleaner" e della mostra fotografica "San Paolo visto con gli occhi di una finlandese" dell'artista Anni Rapinoja.

San Paolo Albanese è tra i più piccoli

comuni della Basilicata. Fu per molto tempo dominio dello Stato di Noia (l'odierna Noepoli), rimase a lungo disabitato e venne popolato solo nel XVI sec. da profughi albanesi i quali, dopo la colonizzazione, cambiarono l'originale nome del posto, che era Casalnuovo. Gli abitanti sono legati ancora oggi alle tradizioni (soprattutto nel rituale matrimoniale e funebre) ai costumi e alla lingua albanese.

L'antica cultura delle origini albanese è custodita nel Museo della Civiltà Arbereshe. Molto bella è la chiesa di San Rocco, protettore del paese, che conserva alcuni affreschi di autori ignoti. Una manifestazione caratteristica, in occasione della festa di San Rocco, è quella del trasporto delle "gregne" (fascio di spighe di grano), portate a spalla durante la processione, al termine della quale gruppi folcloristici si esibiscono nel tipico ballo del "falcetto".
Altitudine: mt 848 slm
Abitanti: 423 (Sanpaolesi)

Castelluccio Inferiore

Nell'ambito delle attività di divulgazione l'Associazione ArtePollino nel settembre 2009 ha organizzato un incontro pubblico con i cittadini.

Il paese, con caratteristiche spiccate di borgo medievale, appartenne come casale a Castelluccio Superiore, da cui si è separato nel 1813; nel corso degli anni dominarono sul territorio i Sanseverino, i Palmieri, i Ciciniello e i Pescara di Diano. Molto bella è la chiesa madre di San Nicola, di arte barocca e costruita su una

in posizione dominante l'alta valle del Sarmento. Interessanti da visitare sono la chiesa della Madonna delle Grazie, nel cui interno è conservato un dipinto del XVIII sec., raffigurante la Madonna delle Grazie e San Lorenzo Vinovo e la chiesa parrocchiale dedicata a San Francesco da Paola, costruita nel XVI sec. e restaurata nel 1930, nel cui interno sono conservati una pala d'altare del XVII sec. di autore ignoto ed un dipinto del XVIII sec. raffigurante la Vergine Maria, San Domenico e Santa Caterina. Il paese, ubicato nel territorio del Parco Nazionale del Pollino, è base di escursioni per accedere alla Serra Dolcedorme, alla Serra delle Ciavole e alla vetta del Pollino. La lussureggiante vegetazione di boschi di faggi e di castagno è tipica nel territorio, che in estate è affermata meta turistica. Di rilievo anche la tradizione gastronomica. Altitudine: mt 926 slm
Abitanti: 1770 (Terranovesi)

San Paolo Albanese

Sede del workshop "skycleaner" della mostra fotografica "San Paolo visto con gli occhi di una finlandese" dell'artista Anni Rapinoja.

San Paolo Albanese è tra i più piccoli comuni della Basilicata. Fu per molto tempo dominio dello Stato di Noia (l'odierna Noepoli), rimase a lungo disabitato e venne popolato solo nel XVI sec. da profughi albanesi i quali, dopo la colonizzazione, cambiarono l'originale nome del posto, che era Casalnuovo. Gli abitanti sono legati ancora oggi alle tradizioni (soprattutto nel rituale matrimoniale e funebre) ai costumi e alla



lingua albanese. L'antica cultura delle origini albanese è custodita nel Museo della Civiltà Arbereshe. Molto bella è la chiesa di San Rocco, protettore del paese, che conserva alcuni affreschi di autori ignoti. Una manifestazione caratteristica, in occasione della festa di San Rocco, è quella del trasporto delle "gregne" (fascio di spighe di grano), portate a spalla durante la processione, al termine della quale gruppi folcloristici si esibiscono nel tipico ballo del "falcetto".
Altitudine: mt 848 slm
Abitanti: 423 (Sanpaolesi)

Castelluccio Inferiore

Nell'ambito delle attività di divulgazione l'associazione ArtePollino nel settembre 2009 ha organizzato un incontro pubblico con i cittadini.

Il paese, con caratteristiche spiccate di borgo medievale, appartenne come casale a Castelluccio Superiore, da cui si è separato nel 1813; nel corso degli anni dominarono sul territorio i Sanseverino, i Palmieri, i Ciciniello e i Pescara di Diano. Molto bella è la chiesa madre di San Nicola, di arte barocca e costruita su una vecchia struttura medievale, nel cui interno sono conservati un coro ligneo, una fonte



vecchia struttura medievale, nel cui interno sono conservati un coro ligneo, una fonte battesimale ed altre opere lignee. Costruita nel XVII sec. la chiesa di Santa Maria delle Grazie conserva all'interno una statua della Madonna del 1612 ed alcune tele di scuola napoletana del XVII sec. Nella zona circostante fosso San Giovanni sorgevano parecchi impianti azionati da macchine idrauliche, tra cui una filanda e un mulino ad acqua del secolo scorso, in cui ancora oggi sono conservati tutti i macchinari: le macine, le tramogge ed il buratto.

Altitudine: mt 495 slm
Abitanti: 2383 (Caselluccesi)

Cersosimo

Sede del corso di formazione "Esperti di turismo culturale in aree interne" a cura dall'Apof-II (Agenzia Provinciale Orientamento Formazione Istruzione Lavoro), in collaborazione con l'Associazione Italiana Formatori della Basilicata.

L'abitato sorge nella vallata del fiume Sarmento.

L'esistenza di una cinta muraria nei pressi del paese fa risalire le sue origini all'epoca romana.

Nel periodo medioevale divenne casale agricolo e ottenne un considerevole

sviluppo con la fondazione di un convento bizantino. Nel periodo feudale appartenne ai Sanseverino e nel XVI sec. fu feudo dei Pignatelli.

Di notevole fattura sono la chiesa parrocchiale risalente al XV-XVI sec., alcuni resti della chiesa di Santa Maria di Costantinopoli e i portali litici di palazzi nobiliari tra cui spicca Palazzo Valicenti. Dal paese è possibile partire per effettuare escursioni naturalistiche sul monte Carnara o effettuare passeggiate micologiche nel bosco Capillo.

Il territorio, proprio per la sua collocazione nella zona del Parco Nazionale del Pollino, è attrezzato con numerose aree ricreative ed escursionistiche

Altitudine: mt 560 slm
Abitanti: 864 (Cersosimesi)

Teana

L'Associazione ArtePollino, ha organizzato un incontro pubblico con l'allestimento di uno stand informativo nell'ambito di manifestazioni locali, quali la "Notte della Taranta", inoltre nell'ambito del Progetto teatrale di ArtePollino, la Proloco di Teana, in collaborazione con l'Associazione ArtePollino, ha realizzato la rappresentazione - "Marino racconta Marino".

Il paese, sorto nel periodo di dominio longobardo tra il X e l'XI sec., divenne un centro religioso abitato da monaci basiliani, noto in quel periodo col nome di Castello di Latiano.

Successivamente fu denominato Tigana, nome derivato dal termine greco Teganus che si modificò diventando Teana.

Nel centro abitato sono da ammirare la



battesimale ed altre opere lignee.

Costruita nel XVII sec. la chiesa di Santa Maria delle Grazie conserva all'interno una statua della Madonna del 1612 ed alcune tele di scuola napoletana del XVII sec.

Nella zona circostante fosso San Giovanni sorgevano parecchi impianti azionati da macchine idrauliche, tra cui una filanda e un mulino ad acqua del secolo scorso, in cui ancora oggi sono conservati tutti i macchinari: le macine, le tramogge ed il buratto.

Altitudine: mt 495 slm
Abitanti: 2383 (Caselluccesi)

Cersosimo

Sede del corso di formazione "Esperti di turismo culturale in aree interne" a cura dall'Apof-II (Agenzia Provinciale Orientamento Formazione Istruzione Lavoro), in collaborazione con l'Associazione Italiana Formatori della Basilicata.

L'abitato sorge nella vallata del fiume Sarmento.

L'esistenza di una cinta muraria nei pressi del paese fa risalire le sue origini all'epoca romana.

Nel periodo medioevale divenne casale agricolo e ottenne un considerevole sviluppo con la fondazione di un convento bizantino. Nel periodo feudale appartenne

ai Sanseverino e nel XVI sec. fu feudo dei Pignatelli. Di notevole fattura sono la chiesa parrocchiale risalente al XV-XVI sec., alcuni resti della chiesa di Santa Maria di Costantinopoli e i portali litici di palazzi nobiliari tra cui spicca Palazzo Valicenti.

Dal paese è possibile partire per effettuare escursioni naturalistiche sul monte Carnara o effettuare passeggiate micologiche nel bosco Capillo. Il territorio, proprio per la sua collocazione nella zona del Parco Nazionale del Pollino, è attrezzato con numerose aree ricreative ed escursionistiche
Altitudine: mt 560 slm
Abitanti: 864 (Cersosimesi)

Teana

L'Associazione ArtePollino, ha organizzato un incontro pubblico con l'allestimento di uno stand informativo nell'ambito di manifestazioni locali, quali la "Notte della Taranta", inoltre nell'ambito del Progetto teatrale di Arte Pollino, la Proloco di Teana, in collaborazione con l'associazione ArtePollino, ha realizzato la rappresentazione - Marino racconta Marino.

Il paese, sorto nel periodo di dominio longobardo tra il X e l'XI sec., divenne un centro religioso abitato da monaci basiliani, noto in quel periodo col nome di Castello di Latiano.

Successivamente fu denominato Tigana, nome derivato dal termine greco Teganus che si modificò diventando Teana.

Nel centro abitato sono da ammirare la chiesa Madre "Madonna del Carmine" e la cappella di San Cristoforo.

Molto bello è il centro storico di struttura medioevale, arroccato intorno al castello

chiesa Madre "Madonna del Carmine" e la cappella di San Cristoforo.

Molto bello è il centro storico di struttura medioevale, arroccato intorno al castello e dal quale si gode una ottima visione panoramica.

Tra i palazzi gentilizi sparsi nel paese, interessante è Palazzo Lecce, mentre di valore storico è il Museo della Civiltà Contadina.

L'abitato è circondato da boschi da cui si ricava ottimo legname e nel periodo autunnale offre una grande varietà di funghi.

Altitudine: mt 806 slm

Abitanti: 777 (Teanesi)

Viggianello

Nell'ambito della manifestazione "Radici festival", rassegna di musica etnica, è stato allestito uno stand informativo a cura dell'Associazione ArtePollino.

Le origini del paese sembrano risalire al III sec. a.C. durante il periodo della II Guerra Punica.

Nel 1494 divenne possesso della famiglia Sanseverino di Bisignano che vi costruì l'omonimo castello.

Il paese è suddiviso in varie frazioni, fra cui la più estesa è Pedali.

Molto belli sono Palazzo Mastropaolo del XVII sec. con portone in legno scolpito e Palazzo Caporale del XVII sec., appartenente ad un medico chirurgo, divenuto oggi Museo privato con arredi d'epoca, oggetti, armi antiche, libri ed affreschi di scuola napoletana.

Di interesse artistico sono la chiesa dell'Assunta, costruita nel XVI sec., la chiesa Madre dedicata a Santa Caterina da Siena,

in stile gotico, la chiesa della Santissima Trinità con cupola basiliana, il Convento di Sant'Antonio di origine bizantina in località Pantana.

Il paese, è circondato da un territorio ricco di vegetazione dove, oltre ad effettuare escursioni guidate, è possibile organizzare interessanti passeggiate nel bosco.

Altitudine: mt 549 slm

Abitanti: 3610 (Viggianellesi)



e dal quale si gode una ottima visione panoramica.

Tra i palazzi gentilizi sparsi nel paese, interessante è Palazzo Lecce, mentre di valore storico è il Museo della Civiltà Contadina.

L'abitato è circondato da boschi da cui si ricava ottimo legname e nel periodo autunnale offre una grande varietà di funghi.

Altitudine: mt 806 slm

Abitanti: 777 (Teanesi)

Palazzo Caporale del XVII sec., appartenente ad un medico chirurgo, divenuto oggi Museo privato con arredi d'epoca, oggetti, armi antiche, libri ed affreschi di scuola napoletana.

Di interesse artistico sono la chiesa dell'Assunta, costruita nel XVI sec., la chiesa Madre dedicata a Santa Caterina da Siena, in stile gotico, la chiesa della Santissima Trinità con cupola basiliana, il Convento di Sant'Antonio di origine bizantina in località Pantana.

Il paese, è circondato da un territorio ricco di vegetazione dove, oltre ad effettuare escursioni guidate, è possibile organizzare interessanti passeggiate nel bosco.

Altitudine: mt 549 slm

Abitanti: 3610 (Viggianellesi)

Viggianello

Nell'ambito della manifestazione "Radici festival", rassegna di musica etnica, è stato allestito uno stand informativo a cura dell'Associazione ArtePollino.

Le origini del paese sembrano risalire al III sec. a.C. durante il periodo della II Guerra Punica.

Nel 1494 divenne possesso della famiglia Sanseverino di Bisignano che vi costruì l'omonimo castello.

Il paese è suddiviso in varie frazioni, fra cui la più estesa è Pedali.

Molto belli sono Palazzo Mastropaolo del XVII sec. con portone in legno scolpito e

THE PROJECT

IL PROGETTO

ArtePollino è la conferma della volontà di proseguire nell'attività innovativa del Programma Sensi Contemporanei. Il Progetto muove dalla convinzione che la cultura sia fattore di sviluppo anche economico, non solo sociale e culturale. Perché la competitività di un territorio si alimenta della propria capacità creativa integrata con i fattori produttivi. Un rinnovamento nel metodo e nel merito nella natura dell'interazione tra Amministrazioni centrali e locali, e dei processi che hanno preso forma in un'intensa attività di accompagnamento e nell'utilizzo flessibile e ragionato dell'Accordo di Programma Quadro, strumento di pianificazione finalizzato

allo sviluppo locale. L'attuale edizione del Programma è stata avviata nell'aprile 2006, con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro Multiregionale Sensi Contemporanei da parte delle istituzioni centrali e delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. L'obiettivo è stato quello di valorizzare i risultati raggiunti nella prima fase di attività (2004-2005), collaborando alla definizione delle strategie e accompagnando le Regioni, con competenze ed esperti di volta in volta individuati, nell'attuazione dei progetti definiti. Nell'ambito dell'Addendum all'APQ è stato approvato il "Progetto per la promozione e

la diffusione dell'arte contemporanea e la valorizzazione dei contesti architettonici e urbanistici nelle regioni del sud Italia", i cui contenuti, esplicitati nella scheda tecnica allegata all'APQ, prevedeva l'intervento denominato "ArtePollino - Biennale di arte e natura nel Sud Italia" per un importo di € 1.000.000,00, che trova copertura finanziaria per € 500.000,00 a gravare sui fondi dell'ex Delibera CIPE 35/05 C.3.5.1 e per € 500.000,00 a gravare sul P.O.R. Basilicata 2000-2006 Misura IV.6. L'intervento citato è dunque motivato sulla base dei fabbisogni e dalle potenzialità emerse nel corso della prima attuazione del programma Sensi Contemporanei ed è peraltro integrato nel piano strategico

regionale "Il patto con i giovani: un investimento per il futuro della Basilicata" approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 860 in data 19.06.2006. In tale contesto il DPS ha attivato un sostegno alle attività di Sensi in Basilicata tramite la Segreteria Tecnica ed un gruppo di supporto che ha iniziato a supportare in ogni azione gli Uffici regionali con l'azione di specialisti nella realizzazione di progetti di sviluppo locale che prevedano l'utilizzo della cultura come fattore determinante per lo sviluppo. Nella prima fase di attuazione del progetto la Regione Basilicata, con il supporto di un gruppo di del MiSE - DPS, ha coinvolto nel progetto due associazioni culturali attive da

ARTEPOLLINO UN ALTRO SUD ARTEPOLLINO ANOTHER SOUTH



ArtePollino è la conferma della volontà di proseguire nell'attività innovativa del Programma Sensi Contemporanei. Il Progetto muove dalla convinzione che la cultura sia fattore di sviluppo anche economico, non solo sociale e culturale. Perché la competitività di un territorio si alimenta della propria capacità creativa integrata con i fattori produttivi. Un rinnovamento nel metodo e nel merito nella natura dell'interazione tra Amministrazioni centrali e locali, e dei processi che hanno preso forma in un'intensa attività di accompagnamento e nell'utilizzo flessibile e ragionato dell'Accordo di Programma Quadro, strumento di pianificazione finalizzato allo sviluppo locale.

L'attuale edizione del Programma è stata avviata nell'aprile 2006, con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro Multiregionale Sensi Contemporanei da parte delle Istituzioni centrali e le Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. L'obiettivo è stato quello di valorizzare i risultati raggiunti nella prima fase di attività (2004-2005), collaborando alla definizione delle strategie e accompagnando le Regioni, con competenze ed esperti di volta in volta individuati, nell'attuazione dei progetti definiti. Nell'ambito dell'Addendum all'APQ è stato approvato il "Progetto per la promozione e la diffusione dell'arte contemporanea e la valorizzazione dei contesti architettonici

e urbanistici nelle regioni del sud Italia", i cui contenuti erano esplicitati nella scheda tecnica allegata all'APQ, che prevedeva l'intervento denominato "ArtePollino - Biennale di arte e natura nel Sud Italia" per un importo di € 1.000.000,00, che trova copertura finanziaria per € 500.000,00 a gravare sui fondi dell'ex Delibera CIPE 35/05 C.3.5.1 e per € 500.000,00 a gravare sul P.O.R. Basilicata Misura IV.6. L'intervento citato è dunque motivato sulla base dei fabbisogni e dalle potenzialità emerse nel corso della prima attuazione del programma Sensi Contemporanei ed è peraltro integrato nel piano strategico regionale "Il patto con i giovani: un investimento per il futuro della Basilicata"

approvato con Delibera di Giunta regionale n. 860 in data 19.06.2006. In tale contesto il DPS ha attivato un sostegno alle attività di Sensi in Basilicata tramite la Segreteria Tecnica ed un gruppo di supporto che ha iniziato a supportare in ogni azione gli Uffici regionali con l'azione di specialisti nella realizzazione di progetti di sviluppo locale che prevedano l'utilizzo della cultura come fattore determinante per lo sviluppo. Nella prima fase di attuazione del progetto la Regione Basilicata, con il supporto di un gruppo di del MiSE - DPS, ha coinvolto nel progetto due associazioni culturali attive da molti anni in contesti per alcuni versi simili a quello del Pollino. Le esperienze note a livello nazionale ed internazionale di Arte Sella

molti anni in contesti per alcuni versi simili a quello del Pollino. Le esperienze note a livello nazionale ed internazionale di Arte Sella (Trentino Alto Adige), Arte all'Arte (Toscana) sono state presentate nel mese di maggio 2007 a Viggianello e a San Severino Lucano.

Queste prime attività hanno fatto conoscere il progetto ai principali operatori culturali e turistici presenti nell'area, verificando l'esistenza di un interesse locale per questo tipo di intervento e raccogliendo già le prime adesioni all'iniziativa.

Conseguentemente le due associazioni, in qualità di consulenti della Regione, sono state sollecitate ad avanzare proposte progettuali finalizzate ad immaginare un progetto di arte e natura per il Pollino.

Il progetto ha assunto come obiettivo generale:

“la valorizzazione del territorio lucano del Parco del Pollino attraverso interventi di arte contemporanea in grado di determinare una crescita culturale innovativa al fine di attivare nuovi fenomeni di sviluppo sociale ed economico.”
Questo obiettivo è stato articolato in altri obiettivi specifici:

- sviluppare azioni di profilo culturale internazionale nel settore dell'arte contemporanea finalizzate a strutturare una nuova immagine forte e riconoscibile del contesto territoriale, anche capace di attrarre visitatori stranieri, utilizzando la qualità delle produzioni artistiche come riferimento simbolico per la definizione di una moderna qualità territoriale ed ambientale;

- valorizzare le risorse umane locali, che dovranno essere il fulcro dello sviluppo dell'area, attraverso il processo di apprendimento e di appropriazione delle competenze e attraverso la costituzione di forme associative stabili che servano come strutture di riferimento per l'implementazione del progetto nel corso degli anni successivi;

- stimolare la crescita culturale del tessuto sociale che agisce nell'area in tutti i settori cruciali e per la crescita territoriale e particolarmente avendo come riferimento gli operatori turistici (gestori di attività ricettive, guide, etc.), gli operatori culturali (ONG, scuole, etc.), gli operatori in settori produttivi (PMI, artigiani, etc.), gli amministratori locali (sia a livello politico che a livello tecnico);

- favorire un radicamento del progetto ed un orizzonte temporale di medio periodo qualificando il contesto territoriale con azioni di accompagnamento e sostegno sia direttamente collegate al progetto sia rivolte al mondo economico nel settore turistico come in quello produttivo;

- creare forme di cooperazione istituzionale con operatori nazionali e internazionali (tramite eventi catalizzatori in grado di promuovere relazioni stabili) e fra amministrazioni pubbliche ai vari livelli amministrativi.

L'obiettivo primario del progetto è stato quindi quello di trasformare il modo di considerare il parco sia da parte degli abitanti, sia da parte dei visitatori e rendendo evidente che proprio qui è possibile costruire “un altro Sud”.

(Trentino Alto Adige), Arte all'Arte (Toscana) sono state presentate nel mese di maggio 2007 a Viggianello e a San Severino Lucano. Queste prime attività hanno fatto conoscere il progetto ai principali operatori culturali e turistici presenti nell'area, verificando l'esistenza di un interesse locale per questo tipo di intervento e raccogliendo già le prime adesioni all'iniziativa.

Conseguentemente le due associazioni, in qualità di consulenti della Regione, sono state sollecitate ad avanzare proposte progettuali finalizzate ad immaginare un progetto di arte e natura per il Pollino.

Il progetto ha assunto come obiettivo generale:

“la valorizzazione del territorio lucano del Parco del Pollino attraverso interventi di arte contemporanea in grado di determinare una crescita culturale innovativa al fine di attivare nuovi fenomeni di sviluppo sociale ed economico.”

Questo obiettivo è stato articolato in altri obiettivi specifici:

- sviluppare azioni di profilo culturale internazionale nel settore dell'arte contemporanea finalizzate a strutturare una nuova immagine forte e riconoscibile del contesto territoriale, anche capace di attrarre visitatori stranieri, utilizzando la qualità delle produzioni artistiche come riferimento simbolico per la definizione di una moderna qualità territoriale ed ambientale;

- valorizzare le risorse umane locali, che dovranno essere il fulcro dello sviluppo dell'area, attraverso il processo di apprendimento e di appropriazione delle competenze e attraverso la costituzione

di forme associative stabili che servano come strutture di riferimento per l'implementazione del progetto nel corso degli anni successivi;

- stimolare la crescita culturale del tessuto sociale che agisce nell'area in tutti i settori cruciali e per la crescita territoriale e particolarmente avendo come riferimento gli operatori turistici (gestori di attività ricettive, guide, etc.), gli operatori culturali (ONG, scuole, etc.), gli operatori in settori produttivi (PMI, artigiani, etc.), gli amministratori locali (sia a livello politico che a livello tecnico);

- favorire un radicamento del progetto ed un orizzonte temporale di medio periodo qualificando il contesto territoriale con azioni di accompagnamento e sostegno sia direttamente collegate al progetto sia rivolte al mondo economico nel settore turistico come in quello produttivo;

- creare forme di cooperazione istituzionale con operatori nazionali e internazionali (tramite eventi catalizzatori in grado di promuovere relazioni stabili) e fra amministrazioni pubbliche ai vari livelli amministrativi.

L'obiettivo primario del progetto è stato quindi quello di trasformare il modo di considerare il parco sia da parte degli abitanti, sia da parte dei visitatori e rendendo evidente che proprio qui è possibile costruire “un altro Sud”.

Si è inteso dunque valorizzare il patrimonio ambientale del territorio lucano del Parco Nazionale del Pollino attraverso la realizzazione concreta di interventi artistici sul territorio al fine di rafforzare la motivazione ambientale per la visita del parco con

Si è inteso dunque valorizzare il patrimonio ambientale del territorio lucano del Parco Nazionale del Pollino attraverso la realizzazione concreta di interventi artistici al fine di rafforzare la motivazione ambientale per la visita del parco con l'introduzione del nuovo tematismo dell'arte contemporanea. Partendo dalle migliori risorse umane che già operano su questo territorio e mettendole in contatto con realtà internazionali altamente qualificate si è iniziato a proporre una nuova "identità competitiva" capace di distinguere questo contesto di pregio in un panorama internazionale e trasformando la visita nel Parco del Pollino nell'opportunità di poter "vivere un sogno" che non si limita alla sola contemplazione passiva dei panorami e dell'ambiente naturale, ma che prevede anche una partecipazione attiva resa possibile dalla fruizione delle opere contemporanee che sono state realizzate. Per conseguire gli obiettivi sopra richiamati il progetto definitivo ha previsto la realizzazione di 6 azioni, che consistono in:

- attività di accompagnamento alla realizzazione del progetto collaborando con istituzioni locali e operatori pubblici e privati nell'individuazione degli interventi, nella verifica di coerenza dei medesimi rispetto agli obiettivi del progetto e nell'identificazione degli strumenti necessari per la loro attuazione;
- realizzazione di opere d'arte di grande qualità secondo un programma cadenzato che partendo da questa prima edizione sperimentale si estenda su base pluriennale per realizzare itinerari tematici con installazioni, interventi

artistici ed opere puntuali permanenti e temporanee;

- realizzazione di eventi artistici anche non strettamente legati alla produzione di opere di arte visiva ma anche rivolti al teatro, alla danza, alla musica;
- divulgazione e diffusione a livello scolastico e di comunità locale;
- realizzazione di un primo ciclo annuale di attività formative per quanti sono coinvolti, sia a livello di organizzatori che di fruitori, nella realizzazione del progetto prevedendo anche specifici interventi di qualificazione del contesto sia a livello turistico che produttivo che prevedano il coinvolgimento attivo degli operatori locali con azioni di formazione specifiche (per es. rivolte alle guide, agli operatori turistici, ma anche agli imprenditori agricoli ed artigianali ed agli amministratori locali);
- attività di documentazione di tutte le fasi del progetto e, negli anni successivi, l'attivazione di un centro di documentazione e formazione sull'arte contemporanea e di documentazione sull'Art in Nature.

Per raggiungere i risultati sopra citati è stato indispensabile la costituzione di una base associativa locale per il radicamento dell'iniziativa sul territorio e la costituzione di un prestigioso Comitato Scientifico a cui demandare la selezione degli artisti.

Gli artisti hanno poi individuato i luoghi da loro ritenuti più idonei per realizzare i progetti artistici sulla base dei sopralluoghi effettuati.

L'introduzione del nuovo tematismo dell'arte contemporanea. Partendo dalle migliori risorse umane che già operano su questo territorio e mettendole in contatto con realtà internazionali altamente qualificate si è iniziato a proporre una nuova "identità competitiva" capace di distinguere questo contesto di pregio in un panorama internazionale e trasformando la visita al Parco del Pollino nell'opportunità di poter "vivere un sogno" che non si limiti alla sola contemplazione passiva dei panorami e dell'ambiente naturale ma che prevede anche una partecipazione attiva resa possibile dalla fruizione delle opere contemporanee che saranno realizzate. Per conseguire gli obiettivi sopra richiamati il progetto definitivo ha previsto la realizzazione di 6 azioni, che consistono in:

- attività di accompagnamento alla realizzazione del progetto collaborando con istituzioni locali e operatori pubblici e privati nell'individuazione degli interventi, nella verifica di coerenza dei medesimi rispetto agli obiettivi del progetto e nell'identificazione degli strumenti necessari per la loro attuazione;
- realizzazione di opere d'arte di grande qualità secondo un programma cadenzato che partendo da questa prima edizione sperimentale si estenda su base pluriennale per realizzare itinerari tematici con installazioni, interventi artistici ed opere puntuali permanenti e temporanee;
- realizzazione di eventi artistici anche non strettamente legati alla produzione di opere di arte visiva ma anche rivolti al teatro, alla danza, alla musica;
- divulgazione e diffusione a livello

scolastico e di comunità locale;

- realizzazione di un primo ciclo annuale di attività formative per quanti sono coinvolti, sia a livello di organizzatori che di fruitori, nella realizzazione del progetto prevedendo anche specifici interventi di qualificazione del contesto sia a livello turistico che produttivo che prevedano il coinvolgimento attivo degli operatori locali con azioni di formazione specifiche (per es. rivolte alle guide, agli operatori turistici, ma anche agli imprenditori agricoli ed artigianali ed agli amministratori locali);
- attività di documentazione di tutte le fasi del progetto e, negli anni successivi, l'attivazione di un centro di documentazione e formazione sull'arte contemporanea e di documentazione sull'Art in Nature.

Per raggiungere i risultati sopra citati è stato indispensabile la costituzione di una base associativa locale per il radicamento dell'iniziativa sul territorio e la costituzione di un prestigioso Comitato Scientifico a cui demandare la selezione degli artisti.

Il Comitato Scientifico

Considerati gli obiettivi del Progetto si è ritenuto necessario dover assicurare da un lato l'elevata qualità degli interventi artistici, per massimizzare le ricadute dell'iniziativa a fini promozionali, dall'altra si è considerata l'esigenza di favorire il coinvolgimento attivo della realtà locale nell'implementazione del progetto al fine di garantire il radicamento sul territorio.

La selezione degli artisti è stata considerata dunque una fase cruciale del Progetto e per questo la Regione ha individuato il Comitato Scientifico, insediatosi all'inizio di luglio del 2008, che ha ricevuto l'incarico di selezionare gli artisti rispettando questi principi.

Al Comitato Scientifico, partecipano esperti del mondo artistico, dell'economia e del territorio e, grazie al prestigio internazionale di alcuni dei suoi membri, il Comitato garantisce l'alto livello qualitativo della manifestazione.

Per la prima edizione del progetto il Comitato è stato presieduto da Mario Cristiani (presidente Associazione Arte Continua), ed è stato composto da Vicente Todoli (direttore della Tate Modern Gallery di Londra), Laura Barreca (designata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali), Emanuele Montibeller (direttore artistico di ArteSella), Gianpiero Perri (Direttore Agenzia di Promozione Territoriale Basilicata), Catterina Seia (responsabile UniCredit & Art) e da Giuseppe Cosenza, Davide Rossi, Nicola Ferri e Vincenzo Vitale esperti del territorio e membri dell'Associazione ArtePollino.



Scientific Committe

Considerati gli obiettivi del Progetto si è ritenuto necessario dover garantire da un lato l'elevata qualità degli interventi artistici, per massimizzare le ricadute dell'iniziativa a fini promozionali, dall'altra si è considerata l'esigenza di favorire il coinvolgimento attivo della realtà locale nell'implementazione del progetto al fine di garantire il radicamento sul territorio. La selezione degli artisti è stata considerata dunque una fase cruciale del Progetto e per questo la Regione ha individuato il Comitato Scientifico, insediatosi all'inizio di luglio del 2008, che ha ricevuto l'incarico di selezionare gli artisti rispettando questi principi.

Al Comitato Scientifico, partecipano esperti del mondo artistico, dell'economia e del territorio e, grazie al prestigio internazionale di alcuni dei suoi, il Comitato garantisce l'alto livello qualitativo della manifestazione. Per la prima edizione del progetto il Comitato è stato presieduto da Mario Cristiani (presidente Associazione Arte Continua), ed è stato composto da Vicente Todoli (direttore della Tate Modern Gallery di Londra), Laura Barreca (designata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali), Emanuele Montibeller (direttore artistico di ArteSella), Gianpiero Perri (Direttore Agenzia di Promozione Territoriale Basilicata), Catterina Seia (responsabile UniCredit & Art) e da Giuseppe Cosenza, Davide Rossi, Nicola Ferri e Vincenzo Vitale esperti del territorio e membri dell'Associazione ArtePollino.





I laboratori a cura del Castello di Rivoli presso le Terme di Latronico



L'Associazione ArtePollino

Nella consapevolezza che un progetto di sviluppo territoriale non si possa realizzare senza la partecipazione degli abitanti del luogo, le istituzioni promotrici hanno incoraggiato la costituzione dell'Associazione ArtePollino che diviene protagonista del progetto ed interlocutore con le istituzioni.

Affinché le installazioni artistiche sul Pollino siano accessibili ai suoi abitanti, si è creata una mappa culturale che ha funzionato da riferimento per l'ideazione delle opere proposte dagli artisti.

La mappa definisce luoghi e temi del territorio che ricoprono un significato nella memoria collettiva.

I componenti dell'Associazione e gli esperti esterni hanno lavorato insieme su un programma di attività culturali dedicato alla sensibilizzazione della popolazione all'arte contemporanea.

A tal proposito l'Associazione ArtePollino, presieduta da Gaetano Lofrano, ha già realizzato un programma di seminari sull'arte contemporanea e l'art in nature per i docenti delle scuole che sono ubicate nel versante lucano del Parco ed ha coinvolto centinaia di alunni delle scuole, dalle elementari ai licei, in workshop ed iniziative didattiche durante gli ultimi due

anni anche con il supporto di esperti come l'Associazione il Cavaliere Azzurro, Dario Pinton ed il Dipartimento Educazione del Castello di Rivoli. Tra il 2009 e l'inizio del 2010 si è realizzata un'iniziativa didattica su "Arte e riciclo" ed il concorso fotografico "I segreti del Pollino". Si sta inoltre realizzando un progetto teatrale che sviluppa una narrazione a più voci che mette in luce le tradizioni, le leggende ed i racconti di questo territorio ricco di storia e di cultura millenarie. Così attraverso il radicamento del territorio si auspica che ArtePollino possa diventare un progetto in grado di innescare processi di sviluppo e di innovazione con ricadute nel mondo del lavoro, della cultura e della vita sociale locale.



Association ArtePollino

Nella consapevolezza che un progetto di sviluppo territoriale non si possa realizzare senza la partecipazione degli abitanti del luogo, le istituzioni promotrici hanno incoraggiato la costituzione dell'Associazione ArtePollino che diviene protagonista del progetto ed interlocutore con le istituzioni.

Affinché le installazioni artistiche sul Pollino siano accessibili ai suoi abitanti, si è creata una mappa culturale che ha funzionato da riferimento per l'ideazione delle opere proposte dagli artisti.

La mappa definisce luoghi e temi del territorio che ricoprono un significato nella memoria collettiva.

I componenti dell'Associazione e gli esperti esterni hanno lavorato insieme su un programma di attività culturali dedicato alla sensibilizzazione della popolazione all'arte contemporanea.

A tal proposito l'Associazione ArtePollino, presieduta da Gaetano Lofrano, ha già realizzato un programma di seminari sull'arte contemporanea e l'art in nature per i docenti delle scuole che sono ubicate nel versante lucano del Parco ed ha coinvolto centinaia di alunni delle scuole, dalle elementari ai licei, in workshop ed iniziative didattiche durante gli ultimi due anni anche con il supporto di esperti come l'Associazione il Cavaliere

Azzurro, Dario Pinton ed il Dipartimento Educazione del Castello di Rivoli. Tra il 2009 e l'inizio del 2010 si è realizzata un'iniziativa didattica su "Arte e riciclo" ed il concorso fotografico "I segreti del Pollino". Si sta inoltre realizzando un progetto teatrale che sviluppa una narrazione a più voci che mette in luce le tradizioni, le leggende ed i racconti di questo territorio ricco di storia e di cultura millenarie. Così attraverso l'unione dei tre mondi si auspica che ArtePollino possa diventare un progetto in grado di innescare processi di sviluppo e di innovazione con ricadute nel mondo del lavoro, della cultura e della vita sociale locale.

REALIZED ACTIVITIES

LE ATTIVITÀ REALIZZATE

Al fine di sperimentare nuove forme di mutamento sociale artisti come Claudia Losi, Anni Rapinoja e Nils-Udo sono stati invitati a collaborare con la comunità locale, ad individuare forme di cooperazione con le realtà artigianali del contesto del Pollino. La loro presenza ha permesso di sviluppare legami forti con il territorio realizzando attività didattiche e workshop che coinvolgono gli abitanti con progetti di tipo “relazionale”.
Idealmente il rapporto tra artisti e comunità locale continua in un dialogo produttivo che si anima e si arricchisce nel tempo proponendo così un modello di cooperazione.

Gli attori del processo di cambiamento sono non solo gli artisti e la comunità, ma anche l’associazione ArtePollino che è collante tra due linguaggi e due realtà (artistica e locale) e propulsore di iniziative di divulgazione e sperimentazione; la Regione Basilicata con un continuativo e programmatico impegno; gli esperti del Ministero dello Sviluppo Economico Sensi Contemporanei che hanno elaborato una metodologia aderente alle esigenze ed alle particolarità del territorio, secondo l’equazione condivisa che l’arte contemporanea è cultura, crescita sociale e sviluppo economico per la comunità locale.

IL PROGETTO COMUNITÀ LOCALI THE DRAFT LOCAL COMMUNITY

54

Al fine di sperimentare nuove forme di mutamento sociale artisti come Claudia Losi, Anni Rapinoja e Nils-Udo sono stati invitati a collaborare con la comunità locale, ad individuare forme di cooperazione con le realtà artigianali del contesto del Pollino. La loro presenza ha permesso di sviluppare legami forti con il territorio realizzando attività didattiche e workshop che coinvolgono gli abitanti con progetti di tipo “relazionale”.
Idealmente il rapporto tra artisti e comunità locale continua in un dialogo produttivo che si anima e si arricchisce nel tempo proponendo così un modello di cooperazione.
Gli attori del processo di cambiamento sono

non solo gli artisti e la comunità, ma anche l’associazione ArtePollino che è collante tra due linguaggi e due realtà (artistica e locale) e propulsore di iniziative di divulgazione e sperimentazione; la Regione Basilicata con un continuativo e programmatico impegno; gli esperti del Ministero dello Sviluppo Economico Sensi Contemporanei che hanno elaborato una metodologia aderente alle esigenze ed alle particolarità del territorio, secondo l’equazione condivisa che l’arte contemporanea è cultura, crescita sociale e sviluppo economico per la comunità locale. ArtePollino è un progetto di sviluppo locale che mira all’unione di tre mondi: il mondo del Pollino, dell’arte contemporanea e del

ArtePollino è un progetto di sviluppo locale che mira all’unione di tre mondi: il mondo del Pollino, dell’arte contemporanea e del turismo. Attraverso l’unione dei tre mondi le attività di ArtePollino si sono strutturate con la finalità di innescare processi di sviluppo sulla base di una mappa culturale elaborata dagli esperti del DPS della Regione Basilicata e dell’Associazione ArtePollino.



55

turismo. Attraverso l’unione dei tre mondi le attività di ArtePollino si sono strutturate con la finalità di innescare processi di sviluppo sulla base di una mappa culturale elaborata dagli esperti del DPS della Regione Basilicata e dell’Associazione ArtePollino.

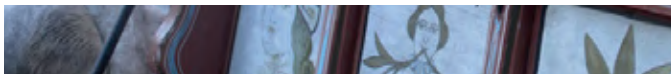
Nata a Piacenza nel 1971. Ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Bologna e presso la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere. Partecipa a workshops e periodi di studio in Italia e all'estero. La sua ricerca si focalizza sul rapporto dell'uomo e l'ambiente che lo circonda e sulle relazioni tra l'individuo e la collettività. Espone in Italia e all'estero, in particolare tra le sue ultime personali: nel 2006, galleria Monica De Cardenas, Milano; nel 2008, Museo Marino Marini, Firenze; IKON Gallery, Birmigham; Stenersen Museum, Oslo, Norvegia. Nel 2007 è invitata, in contemporanea con l'artista Hamish Fulton, per un intervento site specific presso la Marrana Arte

Ambientale, Monte Marcello, La Spezia. Partecipa a diverse mostre collettive, in particolare, negli ultimi anni: Quadriennale di Roma; Biennale di Sharjah negli Emirati Arabi; TVB, RaidProjects, Los Angeles; Innatura, X Biennale Internazionale per la Fotografia, Palazzo Bricherasio, Torino; Ratio, Galleria d'Arte Contemporanea, Monfalcone; Il racconto del filo, MART, Rovereto. Dal 2004 lavora al Programma Nuovi Committenti, promosso dalla Fondazione Adriano Olivetti di Roma e da Urban2, Mirafiori Nord, Torino, che si è concluso nel 2008 con il progetto finale Transatlantico a Green Space. Nel 2004, prende inizio il tour di

BALENAproject in Italia a Milano, Torino, Biella, Leric e Firenze; all'estero in Ecuador ed Inghilterra (www.balenaproject.info). L'opera di Claudia Losi abbraccia un caleidoscopio di progetti che incarnano l'arte concepita come "work in progress", come processo continuativo nel tempo, forme finite ma sfuggenti. La leggera qualità che caratterizza le sue opere, traduce in maniera poetica la ricchezza e complessità del mondo, alla ricerca di quelle che sembrano gli oggetti più comuni, i loro processi di trasformazione organica, di crescita, di cambiamento. La sua relazione con la scienza e l'interesse nella natura, che sono sempre stati

fondamentali nella sua opera, le hanno permesso di focalizzare l'attenzione sul "camminare" inteso come pratica artistica e strumento ideale per elaborare le sue riflessioni emotive ed analitiche sul paesaggio. Nel 1998 Claudia Losi ha preso parte ad una serie di progetti di gruppo basati sulla volontà di coinvolgere altre persone chiamate per eseguire dei ricami.

CLAUDIA LOSI



Nata a Piacenza nel 1971. Ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Bologna e presso la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere. Partecipa a workshops e periodi di studio in Italia e all'estero. La sua ricerca si focalizza sul rapporto dell'uomo e l'ambiente che lo circonda e sulle relazioni tra l'individuo e la collettività. Espone in Italia e all'estero, in particolare tra le sue ultime personali: nel 2006, galleria Monica De Cardenas, Milano; nel 2008, Museo Marino Marini, Firenze; IKON Gallery, Birmigham; Stenersen Museum, Oslo, Norvegia. Nel 2007 è invitata, in contemporanea con l'artista Hamish Fulton, per un intervento site specific presso la Marrana Arte Ambientale, Monte Marcello, La Spezia.

Partecipa a diverse mostre collettive, in particolare, negli ultimi anni: Quadriennale di Roma; Biennale di Sharjah negli Emirati Arabi; TVB, RaidProjects, Los Angeles; Innatura, X Biennale Internazionale per la Fotografia, Palazzo Bricherasio, Torino; Ratio, Galleria d'Arte Contemporanea, Monfalcone; Il racconto del filo, MART, Rovereto. Dal 2004 lavora al Programma Nuovi Committenti, promosso dalla Fondazione Adriano Olivetti di Roma e da Urban2, Mirafiori Nord, Torino, che si è concluso nel 2008 con il progetto finale Transatlantico a Green Space. Nel 2004, prende inizio il tour di *BALENAproject* in Italia a Milano, Torino, Biella, Leric e Firenze; all'estero in Ecuador ed

Inghilterra (www.balenaproject.info). L'opera di Claudia Losi abbraccia un caleidoscopio di progetti che incarnano l'arte concepita come "work in progress", come processo continuativo nel tempo, forme finite ma sfuggenti. La leggera qualità che caratterizza le sue opere, traduce in maniera poetica la ricchezza e complessità del mondo, alla ricerca dell'aspetto straordinario che giace dietro quelle che sembrano gli oggetti più comuni, i loro processi di trasformazione organica, di crescita, di cambiamento. La sua relazione con la scienza e l'interesse nella natura, che sono sempre stati fondamentali nella sua opera, le hanno permesso di focalizzare l'attenzione sul "camminare" inteso come



pratica artistica e strumento ideale per elaborare le sue riflessioni emotive ed analitiche sul paesaggio. Nel 1998 Claudia Losi ha preso parte ad una serie di progetti di gruppo basati sulla volontà di coinvolgere altre persone chiamate per eseguire dei ricami.



Workshop: “Qui e non altrove. Qui”

A cura di Claudia Losi

Si è domandato, con un passaparola, a circa un centinaio di persone di raccontare un proprio personale ricordo che avesse avuto luogo nel versante lucano del Parco del Pollino: “dove giocavo da piccolo; quel bosco dove ho dato il primo bacio; quel campo dove ho inciso con le unghie un aereo sulla buccia di un’anguria”. Infine si è chiesto di fornire delle immagini: disegni, fotografie o altro.

Con questo materiale ho realizzato personalmente dei disegni, poi trasferiti su pezzi di tessuto e date in mano alla sapienza artigianale di un gruppo di signore del paese di Latronico. A loro di ricamarle, di aggiungervi piccoli inserti cuciti a piacimento, di creare delle strutture cuscino su cui fissarle.

La restituzione collettiva di questa operazione è avvenuta prima a Latronico, dove sono state coinvolte le ricamatrici e l’intero paese, poi durante una presentazione conclusiva, a Senise, quando si è chiesto ai partecipanti di “montare”

i vari pezzi ricamati e imbottiti in un’unica forma tridimensionale, una collina o piuttosto un cairn, una pila di pietre morbide che segnano la presenza di un luogo speciale lungo un sentiero montano. Non altrove. Qui.

Si è domandato, con un passaparola, a circa un centinaio di persone di raccontare un proprio personale ricordo che avesse avuto luogo nel versante lucano del Parco del Pollino: “dove giocavo da piccolo; quel bosco dove ho dato il primo bacio; quel campo dove ho inciso con le unghie un aereo sulla buccia di un’anguria”. Infine si è chiesto di fornire delle immagini: disegni, fotografie o altro. Con questo materiale ho realizzato personalmente dei disegni, poi trasferiti su pezzi di tessuto e date in mano alla sapienza artigianale di un gruppo di signore del paese di Latronico. A loro di ricamarle, di aggiungervi piccoli inserti cuciti a piacimento, di creare delle strutture cuscino su cui fissarle. Con questo materiale ho realizzato personalmente dei disegni, poi trasferiti su pezzi di tessuto e date in mano alla sapienza artigianale di un gruppo di signore del paese di Latronico. A loro di ricamarle, di aggiungervi piccoli inserti cuciti a piacimento, di creare delle strutture cuscino su cui fissarle. La restituzione collettiva di questa operazione avverrà prima a Latronico, dove verranno coinvolte le ricamatrici e l’intero paese, poi durante una presentazione conclusiva, a Senise, quando si chiederà ai partecipanti di “montare” i vari pezzi ricamati e imbottiti in un’unica forma tridimensionale, una collina o piuttosto un cairn, una pila di pietre morbide che segnano la presenza di un luogo speciale lungo un sentiero montano. Non altrove. Qui.



Partecipanti al workshop
"Qui e non altrove. Qui.":

GaetanoLofrano, AngelaBellusci, Alessandro
Falcone, AlessioCiminelli, AngelaCastronuovo
AntonioViceconte
EnzaDeStefano ArleoGiuseppe ArleoStefania
MariapaolaVergallito GiuseppePanaino
ClaudiSole
RominaCelano Domenicalabanca
EgidioBellusci
FuscoMariaCarmina GiuseppeFerrara Giuseppe
Cappuccio G.MarioDeStefano
GiuseppeDeStefano
GiovanniDeStefano GioacchinoPonzio
GiuseppeAmendolara
RositaForastiere EricaForastiere Maddalena
Bellusci
MaddalenaSalerno MarcoFalcone
MartinaSpagnuolo
FabioCastronuovo CamillaBellusci
RosaCervone Francesca
Lista VincenzoCervino SaraDonadio
ClotildeCapano
RossellaDragonetti LinaCelano RoccoElefante
RoccoSole
RosaPetrilli RosaRosato SabrinaArleo
GiuliaAmbrosino
AntonellaBuglione BenedettoPellegrino
RaffaeleMorelli
AntonioPennella ChiaraSpoerti
BiaginChiappetta
AntonioPeloso NicolaBellusci GiadaBonito
GianniCostantino AnnaCaricati Quirino
Valvano MauroSargiani LauraBarreca
TaniaFedeli FelicettaGesual



Ripassare dalle parti del cuore

A cura dell'Associazione ArtePollino

Quando si esplora un territorio c'è sempre un'immagine, un luogo, un aspetto che colpisce particolarmente il viaggiatore; allo stesso modo, nella vita di ognuno di noi esiste un ricordo speciale legato ad un luogo, impresso nella memoria come un ricamo tessuto su una tela, che col passare del tempo può sbiadirsi, lacerarsi, ma mai scomparire. Un ricordo dura per sempre, rimane impresso nella memoria così come il segno dell'artista sulla tela.

Tanti sono i segni che la natura lascia nel paesaggio, tanti i simboli visibili di storie passate e tanti i ricordi, immagini di un tempo vissuto che rivivono nel presente e suscitano emozioni.

Qui e non altrove. Qui. È il titolo che Claudia Losi ha dato al suo progetto artistico per le comunità locali del Parco Nazionale del Pollino, ma è anche un pensiero che racchiude in sé tutto il significato del vero e dell'autentico e che spiega come ciò che accade in un luogo non accade altrove, perché cambiano le circostanze, gli uomini, le esperienze, ma soprattutto cambiano le emozioni.

Seguire questo progetto è stato come tessere un "filo della memoria", una fitta trama di ricordi intessuta in un paesaggio, un percorso tracciato nello spazio grazie ai racconti della gente comune ed ai nostri ricordi e le nostre emozioni, così che tempi e luoghi passati potessero rivivere nel presente.

Partecipare al progetto di Claudia ci ha resi protagonisti di un processo che l'artista ha costruito insieme a noi e agli abitanti del Pollino e ci ha dato l'opportunità di scoprire



Go over the parts of the heart

By Associazione ArtePollino

Quando si esplora un territorio c'è sempre un'immagine, un luogo, un aspetto che colpisce particolarmente il viaggiatore; allo stesso modo, nella vita di ognuno di noi esiste un ricordo speciale legato ad un luogo, impresso nella memoria come un ricamo tessuto su una tela, che col passare del tempo può sbiadirsi, lacerarsi, ma mai scomparire. Un ricordo dura per sempre, rimane impresso nella memoria così come il segno dell'artista sulla tela.

Tanti sono i segni che la natura lascia nel paesaggio, tanti i simboli visibili di storie passate e tanti i ricordi, immagini di un tempo vissuto che rivivono nel presente e suscitano emozioni.

Qui e non altrove. Qui. È il titolo che Claudia Losi ha dato al suo progetto artistico per le comunità locali del Parco Nazionale del Pollino, ma è anche un pensiero che racchiude in sé tutto il significato del vero e dell'autentico e che spiega come ciò che accade in un luogo non accade altrove, perché cambiano le circostanze, gli uomini, le esperienze, ma soprattutto cambiano le emozioni.

Seguire questo progetto è stato come tessere un "filo della memoria", una fitta trama di ricordi intessuta in un paesaggio, un percorso tracciato nello spazio grazie ai racconti della gente comune ed ai nostri ricordi e le nostre emozioni, così che tempi e luoghi passati potessero rivivere nel presente.

Partecipare al progetto di Claudia ci ha resi protagonisti di un processo che l'artista ha costruito insieme a noi e agli abitanti del Pollino e ci ha dato l'opportunità di

scoprire alcuni fra gli aspetti più interessanti dell'arte: la partecipazione, la collettività e la condivisione, aspetti senza i quali non sarebbe stato possibile realizzare questo lavoro.

Coinvolgere la gente è stato indispensabile ed è stato emozionante trasmettere il messaggio che il semplice ricordo di un anziano, o il racconto di un bambino sarebbero diventati un'opera d'arte, un grande muro di ricordi ricamati su cuscini. Il ricamo è una costante nell'opera dell'artista piacentina e rappresenta un modo per tessere relazioni, oltre che per realizzare opere d'arte; una tecnica contraddistinta dalla lentezza, un segno tracciato dal filo sul tessuto, analogo a quello che l'uomo lascia nel paesaggio attraverso il suo cammino. Insieme a Claudia abbiamo esplorato il nostro territorio, lo abbiamo osservato con occhi diversi, scoprendo luoghi e storie comuni che si sono trasformati in memoria collettiva. Durante i suoi soggiorni sul Pollino, abbiamo incontrato le scuole, le associazioni, la gente comune e raccontato loro il progetto; abbiamo raccolto i ricordi e le immagini, li abbiamo archiviati e inviati a Claudia, che li ha trasformati in disegni e trasferiti su pezzi di tessuto, affidate poi alle mani esperte di un gruppo di ricamatrici di Latronico, che le hanno impreziosite con il "puntino ad ago", una particolare tecnica di ricamo tipica del luogo, e che, con la loro sapienza artigianale, ne hanno fatto un'opera d'arte. Il loro entusiasmo, la loro partecipazione e la loro bravura, sono stati tasselli fondamentali di questo progetto, che ha visto il nostro coinvolgimento in tutte le fasi, dalla raccolta del materiale agli incontri sul territorio, alla presentazione finale

alcuni fra gli aspetti più interessanti dell'arte: la partecipazione, la collettività e la condivisione, aspetti senza i quali non sarebbe stato possibile realizzare questo lavoro.

Coinvolgere la gente è stato indispensabile ed è stato emozionante trasmettere il messaggio che il semplice ricordo di un anziano, o il racconto di un bambino sarebbero diventati un'opera d'arte, un grande muro di ricordi ricamati su cuscini. Il ricamo è una costante nell'opera dell'artista piacentina e rappresenta un modo per tessere relazioni, oltre che per realizzare opere d'arte; una tecnica contraddistinta dalla lentezza, un segno tracciato dal filo sul tessuto, analogo a quello che l'uomo lascia nel paesaggio attraverso il suo cammino.

Insieme a Claudia abbiamo esplorato il nostro territorio, lo abbiamo osservato con occhi diversi, scoprendo luoghi e storie comuni che si sono trasformati in memoria collettiva. Durante i suoi soggiorni sul Pollino, abbiamo incontrato le scuole, le associazioni, la gente comune e raccontato loro il progetto; abbiamo raccolto i ricordi e le immagini, li abbiamo archiviati e inviati a Claudia, che li ha trasformati in disegni e trasferiti su pezze di tessuto, affidate poi alle mani esperte di un gruppo di ricamatrici di Latronico, che le hanno impreziosite con il "puntino ad ago", una particolare tecnica di ricamo tipica del luogo, e che, con la loro sapienza artigianale, ne hanno fatto un'opera d'arte. Il loro entusiasmo, la loro partecipazione e la loro bravura, sono stati tasselli fondamentali di questo progetto, che ha visto il nostro coinvolgimento in tutte

le fasi, dalla raccolta del materiale agli incontri sul territorio, alla presentazione finale dell'opera.

Questa esperienza collettiva è stato un modo per riscoprire una bella quanto antica tradizione, che vedeva le donne di Latronico riunirsi nelle case o nei vicoli del paese per ricamare insieme; lo stare insieme, la socializzazione, il confronto, sono aspetti che non hanno tempo né età, ma sono sempre vivi ed attuali, proprio come l'arte, che è espressione di emozioni e sentimenti ed è capace di generare fantasia creatività. Il progetto di Claudia Losi e la presenza, a Latronico, dell'opera di un grande artista come Anish Kapoor, sono stati anche lo stimolo per costruire un progetto teatrale sul territorio, che ha avuto la regia di un gruppo di giovani locali ed è stato presentato in occasione di una delle giornate inaugurali di Arte Pollino, nell'incantevole scenario del "Cinema di Terra" di Kapoor.

Tradizione e modernità sono state le parole chiave per la presentazione del lavoro di Claudia, avvenuto in un modo insolito e coinvolgente: i cuscini con i ricordi sono stati trasportati a mano dalle ricamatrici e sistemati dall'artista su un carro trainato da buoi che ha fatto il giro di Latronico; è stato un momento di festa e condivisione per restituire il lavoro alla collettività. Successivamente i cuscini sono stati trasferiti a Senise, dove i partecipanti hanno contribuito a realizzare l'installazione: un grande muro di ricordi che, come ha detto l'artista, "segnano la presenza di un luogo speciale lungo un sentiero montano. Non altrove. Qui."

dell'opera.

Questa esperienza collettiva è stato un modo per riscoprire una bella quanto antica tradizione, che vedeva le donne di Latronico riunirsi nelle case o nei vicoli del paese per ricamare insieme; lo stare insieme, la socializzazione, il confronto, sono aspetti che non hanno tempo né età, ma sono sempre vivi ed attuali, proprio come l'arte, che è espressione di emozioni e sentimenti ed è capace di generare fantasia creatività. Il progetto di Claudia Losi e la presenza, a Latronico, dell'opera di un grande artista come Anish Kapoor, sono stati anche lo stimolo per costruire un progetto teatrale sul territorio, che ha avuto la regia di un gruppo di giovani locali ed è stato presentato in occasione di una delle giornate inaugurali di Arte Pollino, nell'incantevole scenario del "Cinema di Terra" di Kapoor. Tradizione e modernità sono state le parole chiave per la presentazione del lavoro di Claudia, avvenuto in un modo insolito e coinvolgente: i cuscini con i ricordi sono stati trasportati a mano dalle ricamatrici e sistemati dall'artista su un carro trainato da buoi che ha fatto il giro di Latronico; è stato un momento di festa e condivisione per restituire il lavoro alla collettività. Successivamente i cuscini sono stati trasferiti a Senise, dove i partecipanti hanno contribuito a realizzare l'installazione: un grande muro di ricordi che, come ha detto l'artista, "segnano la presenza di un luogo speciale lungo un sentiero montano. Non altrove. Qui."

Ha cominciato la sua carriera come pittore, prima di scoprire la sua vera vocazione artistica nella natura - un'avventura che l'ha portato nei quattro angoli del pianeta: dall' India al Messico, dalla Namibia al Giappone. Egli scolpisce nella natura, usando qualunque cosa trovi in loco. Riordina gli elementi della natura con una impareggiabile sensibilità e abilità nel tocco prima di catturare il microcosmo che egli stesso ha creato in una fotografia. Le fotografie di Nils-Udo sono esposte nei musei di tutto il mondo, ed è stato invitato a creare opere e allestimenti nei cinque continenti. Sculture che si esprimono in fiori, foglie, e mutano il colore con le stagioni;

sculture che sono sepolte dalla neve e metamorfizzate dalla vegetazione: l'originalità delle opere di Nils-Udo, paragonate a quelle degli Artisti della Terra in generale, risiede nel modo in cui egli imbriglia la scintilla vitale della natura stessa come parte integrante della sua attività creativa. La natura non è più semplicemente un modello, ma un oggetto del processo artistico. La ragione per la quale le opere di Nils-Udo hanno avuto una così grande risonanza fin da quando ha cominciato a lavorare con la natura nel 1972, transcendendo da confini e categorizzazioni, va ricercata senza dubbio nel fatto che le sue creazioni trovano le radici e le motivazioni in una

ricerca condivisa da tutte le società umane: cerchiamo noi stessi nella natura e la natura ci fa guardare noi stessi. Nelle sue opere e nei suoi allestimenti, Nils-Udo mette in atto una serie di innocue operazioni; fa semplici cambi, lievi mutazioni che mettono insieme colori, piante, e altri elementi naturali. L'insieme più ordinario dei materiali diviene il punto focale di una composizione artistica, cristallizzando in miniatura l'intero spettro delle forme naturali che hanno ispirato l'architettura e l'ornamento in tutta la civilizzazione. L'artista agisce da mediatore. E in quest'operazione giace una verità artistica e profonda: la creatività è il frutto di una riflessione solitaria e l'attività, un

viaggio esclusivamente personale. Il ruolo dell'opera d'arte è condividere una visione privata, un modo unico di guardare il mondo. Per registrare questo viaggio, Nils-Udo usa la fotografia per documentare le varie fasi di questo processo vivo di trasformazione nel suo lavoro. Attraverso le sue fotografie osserviamo la crescita, la vita e occasionalmente la morte di un'opera d'arte

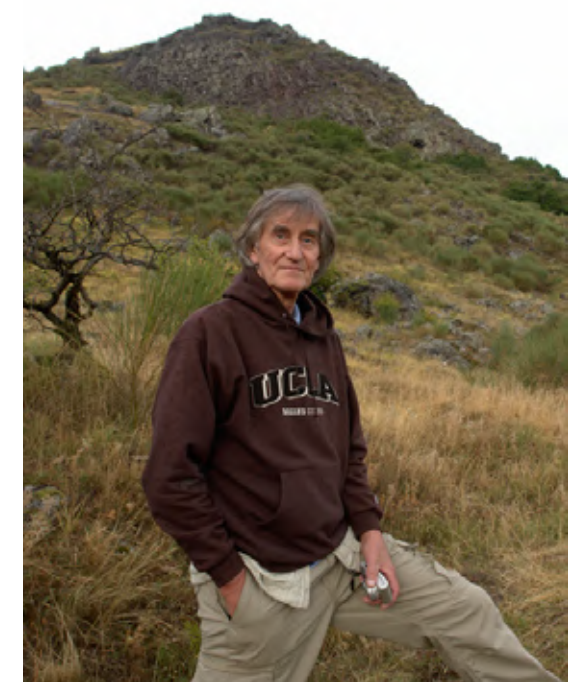
NILS-UDO



Ha cominciato la sua carriera come pittore, prima di scoprire la sua vera vocazione artistica nella natura - un'avventura che l'ha portato nei quattro angoli del pianeta: dall' India al Messico, dalla Namibia al Giappone. Egli scolpisce nella natura, usando qualunque cosa trovi in loco. Riordina gli elementi della natura con una impareggiabile sensibilità e abilità nel tocco prima di catturare il microcosmo che egli stesso ha creato in una fotografia. Le fotografie di Nils-Udo sono esposte nei musei di tutto il mondo, ed è stato invitato a creare opere e allestimenti nei cinque continenti. Sculture che si esprimono in fiori, foglie, e mutano il colore con le stagioni; sculture che sono sepolte dalla neve e metamorfizzate

dalla vegetazione: l'originalità delle opere di Nils-Udo, paragonate a quelle degli Artisti della Terra in generale, risiede nel modo in cui egli imbriglia la scintilla vitale della natura stessa come parte integrante della sua attività creativa. La natura non è più semplicemente un modello, ma un oggetto del processo artistico. La ragione per la quale le opere di Nils-Udo hanno avuto una così grande risonanza fin da quando ha cominciato a lavorare con la natura nel 1972, transcendendo da confini e categorizzazioni, va ricercata senza dubbio nel fatto che le sue creazioni trovano le radici e le motivazioni in una ricerca condivisa da tutte le società umane: cerchiamo noi stessi nella natura e la natura ci fa guardare noi stessi.

Nelle sue opere e nei suoi allestimenti, Nils-Udo mette in atto una serie di innocue operazioni; fa semplici cambi, lievi mutazioni che mettono insieme colori, piante, e altri elementi naturali. L'insieme più ordinario dei materiali diviene il punto focale di una composizione artistica, cristallizzando in miniatura l'intero spettro delle forme naturali che hanno ispirato l'architettura e l'ornamento in tutta la civilizzazione. L'artista agisce da mediatore. E in quest'operazione giace una verità artistica e profonda: la creatività è il frutto di una riflessione solitaria e l'attività, un viaggio esclusivamente personale. Il ruolo dell'opera d'arte è condividere una visione privata, un modo unico di guardare il mondo.



Per registrare questo viaggio, Nils-Udo usa la fotografia per documentare le varie fasi di questo processo vivo di trasformazione nel suo lavoro. Attraverso le sue fotografie osserviamo la crescita, la vita e occasionalmente la morte di un'opera d'arte



Il nido progettato da **Nils-Udo** entra direttamente a contatto con il Parco del Pollino, a seguito del workshop tenuto con le scuole di Terranova di Pollino concentrandosi sulla straordinaria ricchezza del paesaggio, dei boschi, dell'ambiente e delle sue risorse interne, attraverso cui nasce e si sviluppa il suo progetto di art in nature.

Il progetto di Nils-Udo entra direttamente a contatto con il Parco del Pollino, concentrandosi sulla straordinaria ricchezza del paesaggio, dei boschi, dell'ambiente e delle sue risorse interne, attraverso cui nasce e si sviluppa il suo progetto di art in nature.



L'artista finlandese Anni Rapinoja realizza opere che combinano la natura e l'arte. Ha realizzato opere d'arte ambientali e la mostra "Wardrobe of Nature" dove capi d'abbigliamento e accessori di moda sono realizzati con materiali naturali, in modo tale da sembrare ad un primo sguardo oggetti appartenenti al mondo dell'alta moda, ma che visti da vicino dimostrano la fragilità della natura, per ricordare all'uomo le sue responsabilità verso di essa. Le opere di Anni Rapinoja sono state esposte in musei e gallerie d'Europa (Italia, Austria, Finlandi, Belgio, Svezia e Norvegia) e del mondo (Stati Uniti, Australia).

72

ANNI RAPINOJA

L'artista finlandese Anni Rapinoja realizza opere che combinano la natura e l'arte. Ha realizzato opere d'arte ambientali e la mostra "Wardrobe of Nature" dove capi d'abbigliamento e accessori di moda sono realizzati con materiali naturali, in modo tale da sembrare ad un primo sguardo oggetti appartenenti al mondo dell'alta moda, ma che visti da vicino dimostrano la fragilità della natura, per ricordare all'uomo le sue responsabilità verso di essa. Le opere di Anni Rapinoja sono state esposte in musei e gallerie d'Europa (Italia, Austria, Finlandi, Belgio, Svezia e Norvegia) e del mondo (Stati Uniti, Australia).





Per il progetto ArtePollino l'artista finlandese rivolge la sua riflessione verso la filatura della ginestra, attività tipica della comunità Arbëreshë, allo scopo di valorizzare una delle più antiche tradizioni popolari del Parco del Pollino, attraverso una rielaborazione contemporanea con il workshop "skycleaner" e con la mostra fotografica "San Paolo Albanese vista con gli occhi dei finlandesi".



Per il progetto ArtePollino l'artista finlandese rivolge la sua riflessione verso la filatura della ginestra, attività tipica della comunità Arbëreshë, allo scopo di valorizzare una delle più antiche tradizioni popolari del Parco del Pollino, attraverso una rielaborazione contemporanea con il workshop "skycleaner" e con la mostra fotografica "San Paolo Albanese vista con gli occhi dei finlandesi".





Il progetto Comunità Locali si è concluso con il concerto di Mario Brunello "Pensavo Fosse Bach" con la partecipazione nei video di Vinicio Capossela, su idea e progetto di Saul Beretta e Mario Brunello. Il concerto, che ha riscontrato una grande partecipazione di pubblico, si è tenuto nella chiesa di San Francesco a Senise.

Brunello è un uno dei nomi più significativi del panorama musicale italiano e internazionale. "Pensavo fosse Bach" è uno spettacolo multimediale di musica, luci e video di Vinicio Capossela, dedicato alle Suites di Bach, di cui Brunello è oggi considerato uno dei massimi interpreti. Nella vita artistica di Brunello ampio spazio

è riservato ai progetti che coinvolgono forme d'arte diverse, dalla letteratura alla filosofia, alla scienza, alla pittura; in questi spettacoli Brunello non si esprime solo attraverso l'interpretazione del repertorio tradizionale, ma anche nel suo interagire con attori e musicisti di altra estrazione culturale: da qui gli spettacoli costruiti insieme a Margherita Hack, Uri Caine, Paolo Fresu, Marco Paolini, Gianmaria Testa, Moni Ovadia e Vinicio Capossela. Brunello si è esibito nelle maggiori sale da concerto del mondo, diretto da nomi di grande prestigio quali Claudio Abbado, Myung-Whun Chung, Valery Gergiev, Carlo Maria Giulini, Eliahu Inbal, Marek Janowski, Riccardo Muti, Zubin Mehta e Seiji Ozawa.

Fondatore e direttore dell'Orchestra d'archi italiana ha un repertorio molto vasto, che spazia dalla musica barocca e Bach alla musica contemporanea e ad incursioni nel jazz. È docente presso i corsi estivi di perfezionamento dell'Accademia Chigiana di Siena ed è Accademico di Santa Cecilia. Dal 2008 è il direttore artistico del Concorso Internazionale per Quartetto d'Archi "Premio Paolo Borciani" di Reggio Emilia. Nel 1986 è il primo artista italiano a vincere il Concorso Caikovskij di Mosca che lo proietta verso una luminosa carriera internazionale. Mario Brunello si presenta spesso nella doppia veste di direttore e solista e nel 1994 fonda l'Orchestra d'Archi Italiana.

MARIO BRUNELLO

Il progetto Comunità Locali si è concluso con il concerto di Mario Brunello "Pensavo Fosse Bach" con la partecipazione nei video di Vinicio Capossela, su idea e progetto di Saul Beretta e Mario Brunello. Il concerto, che ha riscontrato una grande partecipazione di pubblico, si è tenuto nella chiesa di San Francesco a Senise.

Brunello è un uno dei nomi più significativi del panorama musicale italiano e internazionale. "Pensavo fosse Bach" è uno spettacolo multimediale di musica, luci e video di Vinicio Capossela, dedicato alle Suites di Bach, di cui Brunello è oggi considerato uno dei massimi interpreti. Nella vita artistica di Brunello ampio spazio è

riservato ai progetti che coinvolgono forme d'arte diverse, dalla letteratura alla filosofia, alla scienza, alla pittura; in questi spettacoli Brunello non si esprime solo attraverso l'interpretazione del repertorio tradizionale, ma anche nel suo interagire con attori e musicisti di altra estrazione culturale: da qui gli spettacoli costruiti insieme a Margherita Hack, Uri Caine, Paolo Fresu, Marco Paolini, Gianmaria Testa, Moni Ovadia e Vinicio Capossela. Brunello si è esibito nelle maggiori sale da concerto del mondo, diretto da nomi di grande prestigio quali Claudio Abbado, Myung-Whun Chung, Valery Gergiev, Carlo Maria Giulini, Eliahu Inbal, Marek Janowski, Riccardo Muti, Zubin Mehta e Seiji Ozawa.

Fondatore e direttore dell'Orchestra d'archi italiana ha un repertorio molto vasto, che spazia dalla musica barocca e Bach alla musica contemporanea e ad incursioni nel jazz. È docente presso i corsi estivi di perfezionamento dell'Accademia Chigiana di Siena ed è Accademico di Santa Cecilia. Dal 2008 è il direttore artistico del Concorso Internazionale per Quartetto d'Archi "Premio Paolo Borciani" di Reggio Emilia. Nel 1986 è il primo artista italiano a vincere il Concorso Caikovskij di Mosca che lo proietta verso una luminosa carriera internazionale. Mario Brunello si presenta spesso nella doppia veste di direttore e solista e nel 1994 fonda l'Orchestra d'Archi Italiana.







Progetto speciale

La Regione considera di grande importanza la collaborazione tra pubblico e privato per ampliare l'offerta di turismo culturale tramite lo sviluppo di una rete di relazioni tra enti ed importanti collezionisti privati quali i Berlingieri.

Lo scopo è quello di estendere il periodo di permanenza del turista che può decidere di scegliere tra un ampio ventaglio di offerte di arte contemporanea di alto livello tra cui il MUSMA e la fondazione Zètema di Matera, ma anche il Museo d'Arte Contemporanea di Basilicata di Potenza. In occasione dell'opening di ArtePollino, Lidia Berlingieri, figlia dello storico collezionista Annibale, e il marito Piervittorio Leopardi hanno presentato al pubblico Rainbow una nuova opera di Ugo Rondinone, artista originario di Matera che

oggi vive tra Zurigo e New York.

L'opera è stata installata nel giardino che si trova all'interno della storica tenuta della famiglia Berlingieri situata nei pressi di Marconia, in provincia di Matera. E proprio a San Basilio, è conservata la collezione di circa una settantina di opere, che Annibale Berlingieri avviò dalla seconda metà degli anni '60.

Il castello è stato aperto, in via eccezionale, ai giornalisti ed ai visitatori di ArtePollino che hanno potuto ammirare l'opera d'arte rappresentata da un arcobaleno luminoso, che riporta la frase "Dreams and Dramas". Questa, come altre frasi vengono estrapolate dall'artista dai testi di canzoni popolari o da modi di dire che si trasformano, per sua mano, in esclamazioni di gioia.

Progetto speciale

La Regione considera di grande importanza la collaborazione tra pubblico e privato al fine di ampliare l'offerta di turismo culturale tramite lo sviluppo di una rete di relazioni tra enti ed importanti collezionisti privati quali i Berlingieri.

Lo scopo è quello di estendere il periodo di permanenza del turista che può decidere di scegliere tra un ampio ventaglio di offerte di arte contemporanea di alto livello tra cui il MUSMA e la fondazione Zètema di Matera, ma anche il Museo d'Arte Contemporanea di Basilicata di Potenza.

In occasione dell'opening di ArtePollino, Lidia Berlingieri, figlia dello storico collezionista Annibale, e il marito Piervittorio Leopardi hanno presentato al pubblico Rainbow una nuova opera di Ugo Rondinone, artista originario di Matera che oggi vive tra Zurigo

e New York.

L'opera è stata installata nel giardino che si trova all'interno della storica tenuta della famiglia Berlingieri situata nei pressi di Marconia, in provincia di Matera. E proprio a San Basilio, è conservata la collezione di circa una settantina di opere, che Annibale Berlingieri avviò dalla seconda metà degli anni '60.

Il castello è stato aperto, in via eccezionale ai giornalisti ed ai visitatori di ArtePollino che hanno potuto ammirare l'opera d'arte rappresentata da un arcobaleno luminoso, che riporta la frase "Dreams and Dramas". Questa, come altre frasi vengono estrapolate dall'artista dai testi di canzoni popolari o da modi di dire che si trasformano, per sua mano, in esclamazioni di gioia.

Le attività formative

Le iniziative educative presentate in Basilicata, nell'ambito del progetto ArtePollino hanno avuto lo scopo di avvicinare i più giovani al tema della natura, e al suo rapporto con l'arte, specie quella contemporanea. Un'arte prodotta dalla volontà di ricreare nuovi ordinamenti dello spazio naturale stesso, attraverso installazioni che rimodellano la natura fino alla creazione di nuovi paesaggi. Le attività formative sono state affidate ad enti ed associazioni riconosciute a livello nazionale che vantano un'esperienza



consolidata come l'associazione veneta "Il Cavaliere Azzurro", della quale fanno parte esperti nel campo della formazione culturale e che, tra le altre cose, collabora con la Biennale di Venezia; l'associazione ha proposto itinerari tematici per far conoscere l'arte e laboratori come momento di dialogo privilegiato con il mondo della scuola e come occasione di dibattito creativo.

Il Dipartimento Educazione del Castello di Rivoli ha proposto un progetto educativo che, nella sua complessità, ha inteso far vivere l'esperienza dell'arte come una piacevole modalità per conoscere l'arte contemporanea.

Un'altra preziosa collaborazione è stata poi quella di Dario Pinton, docente presso la Collezione Peggy Guggenheim di Venezia e per i Musei Civici Veneziani, ma anche storico dell'arte, collaboratore della Biennale di Venezia per la divulgazione dell'arte contemporanea che ha realizzato l'attività formativa per i docenti delle scuole del Pollino.

Complessivamente sono stati coinvolti nelle attività oltre 600 tra docenti e studenti a partire dall'anno scolastico 2008, accompagnati in un viaggio virtuale attraverso la storia di come l'arte contemporanea si intrecci con la creatività.

Le attività formative

Le iniziative educative presentate in Basilicata, nell'ambito del progetto ArtePollino hanno avuto lo scopo di avvicinare i più giovani al tema della natura, e al suo rapporto con l'arte, specie quella contemporanea. Un'arte prodotta dalla volontà di ricreare nuovi ordinamenti dello spazio naturale stesso, attraverso installazioni che rimodellano la natura fino alla creazione di nuovi paesaggi. Le attività formative sono state affidate ad enti riconosciuti al livello nazionale che vantano un'esperienza nel settore decennale



come l'associazione veneta "Il Cavaliere Azzurro", della quale fanno parte esperti nel campo della formazione culturale e che, tra le altre cose, collabora con la Biennale di Venezia; l'associazione ha proposto itinerari tematici per far conoscere l'arte e laboratori come momento di dialogo privilegiato con il mondo della scuola e come occasione di dibattito creativo.

Il progetto educativo del Dipartimento Educazione del Castello di Rivoli, nella sua complessità, trae origine dalla volontà di far vivere l'esperienza dell'arte come una piacevole modalità per conoscere l'arte contemporanea.

Specialisti in formazione culturale come Dario Pinton, docente presso la Collezione Peggy Guggenheim di Venezia e per i Musei Civici Veneziani, ma anche storico dell'arte, collaboratore della Biennale di Venezia per la divulgazione dell'arte contemporanea si occupa da molti anni di programmi educativi per le scuole.

Gli studenti coinvolti nelle attività sono stati xxx a partire dall'anno scolastico 2008, accompagnati in un viaggio virtuale attraverso la storia di come l'arte contemporanea si intrecci con la creatività.

Laboratori con le scuole a cura del Castello di Rivoli nel Parco delle Terme di Latronico

Le visite studio

L'Associazione ArtePollino e quanti sono stati interessati dal Progetto hanno partecipato ad una serie di azioni seminariali e di viaggi studio realizzati a partire da febbraio 2008 che hanno consentito al gruppo locale il confronto diretto con le realtà che operano a livello nazionale ed internazionale quali Arte Continua (San Gimignano), Arte Sella (Borgo Valsugana), Arte Fiera (Bologna), Cittadellarte (Biella), il Castello di Rivoli (Rivoli), la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo (Torino), il PAN ed il MADRE (Napoli).

2



1



2

(1) ArteSella, (2) Città dell'Arte
(3) MART di Rovereto

Le visite studio

L'associazione Arte Pollino ha partecipato ad una serie di azioni seminariali e di viaggi studio, realizzati a partire dal febbraio 2008 che hanno consentito al gruppo locale il confronto diretto con le realtà che operano a livello nazionale ed internazionale quali Arte Continua (San Gimignano), Arte Sella (Borgo Valsugana), Arte Fiera (Bologna), Cittadellarte (Biella), il Castello di Rivoli (Rivoli), la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo (Torino), il PAN ed il MADRE (Napoli).

3



Attività divulgativa

L'Associazione ArtePollino, in coordinamento con la Regione ed il team del MISE ha realizzato azioni per la divulgazione locale del progetto nei mesi estivi:

- **laboratori creativi;** le attività si sono svolte all'aperto, nei comuni di Latronico, San Severino Lucano e Senise ed hanno coinvolto circa 300 bambini e genitori, che sono stati invitati a decorare le magliette "ArtePollino" con la tecnica dello stencil; sulle maglie sono stati stampati i nomi degli artisti e delle opere, i nomi dei luoghi scelti per le installazioni ed il perimetro del Parco del Pollino. L'attività ludico-didattica è stata utile per sensibilizzare adulti e bambini al mondo dell'arte contemporanea e della creatività e per diffondere gli obiettivi che il progetto ArtePollino intende perseguire.
- **stand informativi;** gli stand sono stati collocati presso alcune delle manifestazioni estive presenti sul territorio del Pollino, durante le quali sono stati distribuiti gadget, brochure e schede informative di raccolta dati relativi alla conoscenza del progetto ArtePollino. Gli stand sono stati allestiti a San Severino Lucano, durante il Pollino Music Festival, a Viggianello, all'interno del Radici Festival, a Teana, per La notte della Taranta ed a Latronico durante il Premio Tassello. Sono state compilate oltre 1.000 schede predisposte dall'Associazione per la raccolta dati e per avere una percezione sulla conoscenza del progetto;

- **incontri pubblici;** hanno aderito i comuni di Latronico, San Severino Lucano, Teana, Terranova del Pollino, San Paolo Albanese e Castelluccio Inferiore. Durante alcuni incontri, l'Associazione si è avvalsa della collaborazione di Katharina Trabert, responsabile del progetto teatrale sul territorio del Pollino; la presentazione è stata animata da una serie di immagini, seguite da un dibattito al quale il pubblico presente ha partecipato attivamente. Tutte le azioni sono state comunicate attraverso locandine affisse nei comuni interessati e pubblicate sul sito internet dell'associazione: www.artepollino.it.

Attività divulgativa

L'Associazione ArtePollino, in coordinamento con la Regione ed il team del MISE ha realizzato azioni per la divulgazione locale del progetto nei mesi estivi:

- **laboratori creativi;** le attività si sono svolte all'aperto, nei comuni di Latronico, San Severino Lucano e Senise ed hanno coinvolto circa 300 bambini e genitori, che sono stati invitati a decorare le magliette "ArtePollino" con la tecnica dello stencil; sulle maglie sono stati stampati i nomi degli artisti e delle opere, i nomi dei luoghi scelti per le installazioni ed il perimetro del Parco del Pollino. L'attività ludico-didattica è stata utile per sensibilizzare adulti e bambini al mondo dell'arte contemporanea e della creatività e per diffondere gli obiettivi che il progetto ArtePollino intende perseguire.
- **stand informativi;** gli stand sono stati collocati presso alcune delle manifestazioni estive presenti sul territorio del Pollino, durante le quali sono stati distribuiti gadget, brochure e schede informative di raccolta dati relativi alla conoscenza del progetto ArtePollino. Gli stand sono stati allestiti a San Severino Lucano, durante il Pollino Music Festival, a Viggianello, all'interno del Radici Festival, a Teana, per La notte della Taranta ed a Latronico durante il Premio Tassello. Sono state compilate oltre 1.000 schede predisposte dall'Associazione per la raccolta dati e per avere una percezione sulla conoscenza del progetto;
- **incontri pubblici;** hanno aderito i comuni di Latronico, San Severino Lucano, Teana, Terranova del Pollino, San Paolo Albanese e Castelluccio Inferiore. Durante alcuni incontri, l'Associazione si è avvalsa della collaborazione di Katharina Trabert, responsabile del progetto teatrale sul territorio del Pollino; la presentazione è stata animata da una serie di immagini, seguite da un dibattito al quale il pubblico presente ha partecipato attivamente. Tutte le azioni sono state comunicate attraverso locandine affisse nei comuni interessati e pubblicate sul sito internet dell'associazione: www.artepollino.it.

Laboratorio Progettuale sull'Ecoturismo

A testimoniare l'ampiezza delle ricadute già rilevabili in questa prima fase è da segnalare la realizzazione del **Laboratorio Progettuale sull'Ecoturismo** per la attuazione di Prodotti turistici svolto a cura dell'**Associazione Cultura Turismo e Ambiente (ACTA)** con il sostegno della Regione Basilicata e dell'APT e che ha visto il coinvolgimento di esperti sul turismo di livello internazionale. Il laboratorio, grazie al supporto offerto da un gruppo di lavoro del Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) capeggiato dal Lorenzo Canova, si è svolto tra febbraio e marzo 2009. Parte del progetto era dedicato agli imprenditori turistici e a quanti offrono servizi culturali, di orientamento, di intrattenimento che qualificano l'offerta turistica. Obiettivo del laboratorio era quello di interpretare ARTE e NATURA nella costruzione di prodotti e servizi ecoturistici, che rendano attrattiva l'area lucana del Pollino. Due sono state le tematiche affrontate nel laboratorio:

- il **PRODOTTO** ecoturistico. Quale il mercato e quali le esperienze che hanno coniugato ARTE e NATURA. All'intervento di alcuni esperti è seguita una sessione di lavoro con i partecipanti, tesa a configurare prodotti ecoturistici da sviluppare o valorizzare, che trovano nell'**ITINERARIO** la modalità di fruizione principale.
- la **QUALITÀ** ambientale nelle strutture ricettive. Se il prodotto ecoturistico si basa sulla qualità del paesaggio e dell'ambiente naturale, anche l'ospitalità deve essere coerente. Il Laboratorio presenta

l'Ecolabel Europeo, ovvero i criteri ritenuti dall'Unione Europea qualificanti una struttura ricettiva compatibile con l'ambiente. Ad un momento di spiegazione, è seguita una sessione "sul campo" in cui relatore e partecipanti hanno visitato alcune strutture ricettive discutendo dei vantaggi e delle difficoltà dell'applicazione dell'ecolabel. Risultato atteso dal laboratorio è stata la definizione di prodotti ecoturistici che possono essere presentati al mercato in occasioni nazionali e internazionali e su cui i promotori possano costruire un'attività con un beneficio imprenditoriale e collettivo. Il Laboratorio ha lavorato quindi per rafforzare il **SENSO** dei prodotti - ciò che definisce l'attrattività e che deve sostenere e integrarsi con l'idea proposta da ArtePollino, e la **FILIERA** che ciascun prodotto richiede per funzionare, ovvero l'insieme degli elementi e delle alleanze utili per configurare offerte interessanti e competitive. Le attività del Laboratorio, che hanno coinvolto i membri dell'Associazione ArtePollino e alcuni operatori turistici locali, hanno condotto - grazie al supporto di esperti nazionali e internazionali - allo sviluppo di tre itinerari turistici legati alle produzioni artistiche di ArtePollino. Il gruppo di lavoro ha proposto e supportato l'organizzazione e la realizzazione di un Laboratorio sull'ecoturismo che ha poi consentito la partecipazione al **Reisepavillon**, una fiera specializzata in ecoturismo a cui prendono parte i principali tour operator ecoturistici internazionali (britannici, tedeschi e olandesi in particolare).



Attività didattica del laboratorio progettuale sull'ecoturismo con Lorenzo Canova, Valerio Giambersio, Francesca Conti, Katharina Trabert e Aldo Colella





sopralluoghi durante il laboratorio
progettuale sull'ecoturismo
con alcuni membri dell'Associazione ArtePollino:
Lothar Wilhelm, Lorenzo Canova e Dagmar Diwok





Laboratorio Progettuale sull'Ecoturismo

A testimoniare l'ampiezza delle ricadute già rilevabili in questa prima fase è da segnalare la realizzazione del Laboratorio Progettuale sull'Ecoturismo per la attuazione di Prodotti turistici svolto a cura dell'Associazione Cultura Turismo e Ambiente (ACTA) con il sostegno della Regione Basilicata e dell'APT e che ha visto il coinvolgimento di esperti sul turismo di livello internazionale. Il laboratorio, grazie al supporto offerto da un gruppo di lavoro del Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) capeggiato dal Lorenzo Canova, si è svolto tra febbraio e marzo 2009. Parte del progetto era dedicato agli imprenditori turistici e a quanti offrono servizi culturali, di orientamento, di intrattenimento che qualificano l'offerta turistica.

Obiettivo del laboratorio era quello di interpretare ARTE e NATURA nella costruzione di prodotti e servizi ecoturistici, che rendano attrattiva l'area lucana del Pollino.

Due sono le tematiche che vengono affrontati nel laboratorio:

- il **PRODOTTO** ecoturistico. Quale il mercato e quali le esperienze che hanno coniugato ARTE e NATURA? All'intervento di alcuni esperti segue una sessione di lavoro con i partecipanti, tesa a configurare prodotti

ecoturistici da sviluppare o valorizzare, che trovano nell'ITINERARIO la modalità di fruizione principale.

- la **QUALITÀ** ambientale nelle strutture ricettive. Se il prodotto ecoturistico si basa sulla qualità del paesaggio e dell'ambiente naturale, anche l'ospitalità deve essere coerente. Il Laboratorio presenta l'Ecolabel Europeo, ovvero i criteri ritenuti dall'Unione Europea qualificanti una struttura ricettiva compatibile con l'ambiente. Ad un momento di spiegazione, segue una sessione "sul campo" in cui il relatore e i partecipanti visitano alcune strutture ricettive discutendo dei vantaggi e delle difficoltà dell'applicazione dell'ecolabel.

Risultato atteso dal laboratorio è stata la definizione di prodotti ecoturistici che possono essere presentati al mercato in occasioni nazionali e internazionali e su cui i promotori possano costruire un'attività con un beneficio imprenditoriale e collettivo. Il Laboratorio ha lavorato quindi per rafforzare il **SENSO** dei prodotti - ciò che definisce l'attrattività e che deve sostenere e integrarsi con l'idea proposta da ArtePollino, e la **FILIERA** che ciascun prodotto richiede per funzionare, ovvero l'insieme degli elementi e delle alleanze utili per configurare offerte interessanti e competitive. Le attività del

Laboratorio, che hanno coinvolto i membri dell'Associazione ArtePollino e alcuni operatori turistici locali, hanno condotto - grazie al supporto di esperti nazionali e internazionali - allo sviluppo di tre itinerari turistici legati alle produzioni artistiche di ArtePollino.

Il gruppo di lavoro ha proposto e supportato l'organizzazione e la realizzazione di un Laboratorio sull'ecoturismo che ha poi consentito la partecipazione al Reisepavillon, una fiera specializzata in ecoturismo a cui prendono parte i principali tour operator ecoturistici internazionali (britannici, tedeschi e olandesi in particolare).



Corso di formazione per “Esperti di turismo culturale in aree interne”

Il corso di formazione per “Esperti di turismo culturale in aree interne”, è stato organizzato dall’APOF-IL nell’ambito della propria programmazione indipendentemente dal progetto ArtePollino ed è stato focalizzato sugli obiettivi comuni di valorizzazione dell’area dal punto di vista turistico. Alla realizzazione del corso hanno partecipato l’AIF (Associazione Italiana Formatori-Delegazione Basilicata), l’Associazione ArtePollino, con la collaborazione del Comune di Cersosimo.

Il corso ha coinvolto circa 12 persone selezionate attraverso avviso pubblico, ed ha avuto una durata complessiva di 400 ore, di cui 120 d’aula e 280 di stage. Il corso si è svolto nel periodo Febbraio-Giugno 2009 nel Comune di Cersosimo. Un corso nato con una duplice finalità:

1. quella di creare un gruppo di esperti che possa prendere parte alla ricca e sofisticata “comunità internazionale dell’arte contemporanea” e che consideri la cultura come mezzo per la positiva trasformazione del territorio e di promozione innovativa delle aree protette;
2. quella di favorire una nuova identità competitiva per lo sviluppo delle aree interne e di sperimentare una forma di partenariato pubblico/privato. Il corso rientra, in termini di strategie perseguite dal progetto, nella promozione di nuove forme di sviluppo sostenibile, utilizzando la cultura come mezzo di identificazione di una comunità

e proponendo un nuovo prodotto turistico composto da luoghi e tematismi locali da individuare, condividere e realizzare con un gruppo di artisti individuati tra i migliori esponenti europei dell’arte contemporanea.

Il percorso formativo è stato finalizzato alla realizzazione dei seguenti obiettivi:

- **Team building:** formare un gruppo di lavoro;
- **Sharing:** favorire la condivisione del binomio arte/cultura;
- **Identity:** contribuire ad una radice identitaria comune;
- **Networking:** lavorare in rete.

I risultati, dal momento che il progetto prevedeva nella maggioranza delle ore di erogazione un periodo di stage da sviluppare all’interno dei processi dell’accordo di programma ArtePollino, sono stati osservati attraverso gli output del processo stageriale.

La fase di stage ha visto gli allievi, divisi in 3 gruppi, impegnati nella realizzazione di 7 progetti, che sono stati:

1. Itinerario Val sarmento;
2. Itinerario Valle del Senni e Valle del Mercure;
3. Itinerario Valle Frido;
4. Programma culturale;
5. Comunicazione/divulgazione;
6. Cartellone culturale;
7. Formazione/concorso fotografico per le scuole.

Lo stage ha rappresentato per i partecipanti il momento in cui hanno dimostrato il proprio apprendimento nelle condizioni e secondo gli standard di prestazione specificati negli obiettivi iniziali.

Corso di formazione per “Esperti di turismo culturale in aree interne”

Il corso di formazione per “Esperti di turismo culturale in aree interne”, ha coinvolto circa 20 persone, ed ha avuto una durata complessiva di 400 ore, di cui 120 d’aula e 280 di stage. Un corso nato con una duplice finalità:

1. quella di creare un gruppo di esperti che possa prendere parte alla ricca e sofisticata “comunità internazionale dell’arte contemporanea” e che consideri la cultura come mezzo per la positiva trasformazione del territorio e di promozione innovativa delle aree protette;
2. quella di favorire una nuova identità competitiva per lo sviluppo delle aree interne e di sperimentare una forma di partenariato pubblico/privato tra la Regione Basilicata, la Provincia di Potenza, l’APOF-IL, AIF Basilicata, Associazione ArtePollino, oltre che con la collaborazione del Comune di Cersosimo.

Il corso rientra, in termini di strategie perseguite nella filosofia del progetto, in modo particolare nella promozione di nuove forme di sviluppo sostenibile, utilizzando la cultura come mezzo di identificazione di una comunità e proponendo un nuovo prodotto turistico composto da luoghi e tematismi locali da individuare, condividere e realizzare con un gruppo di artisti individuati tra i migliori esponenti europei e on dell’arte contemporanea.

Il percorso formativo è stato finalizzato alla realizzazione dei seguenti obiettivi:

- **Team building:** formare gruppo di lavoro;
- **Sharing:** favorire condivisione del binomio arte/cultura;

■ **Identity:** contribuire ad una radice identitaria comune;

■ **Networking:** lavorare in rete.

I risultati del percorso formativo, dal momento che il progetto prevedeva nella maggioranza delle ore di erogazione un periodo di stage da sviluppare all’interno dei processi dell’accordo di programma Arte Pollino, sono stati osservati attraverso gli output del processo stageriale.

La fase di stage ha visto gli allievi, divisi in 3 gruppi, impegnati nella realizzazione di 7 progetti, che sono stati:

1. Itinerario Val sarmento;
2. Itinerario Valle del senni e Valle del mercurio;
3. Itinerario Valle frido;
4. Programma culturale;
5. Comunicazione/divulgazione;
6. Cartellone culturale;
7. Formazione/concorso fotografico per le scuole;

La stage ha rappresentato per i partecipanti il momento in cui hanno dimostrato il proprio apprendimento nelle condizioni e secondo gli standard di prestazione specificati negli obiettivi iniziali; inoltre ha rappresentato il momento in cui i partecipanti, in gruppi di lavoro, hanno lavorato insieme, collaborato ed imparato, mettendo quindi in atto dei processi di interazione sociale tipici del cooperative learning.

Una specifica azione di monitoraggio e valutazione ha permesso la verifica costante della rispondenza delle azioni messe in atto agli obiettivi fissati nella fase ex ante del progetto.

Le scuole

Di vitale importanza per la riuscita del progetto è stato il coinvolgimento, fin dalle prime fasi della popolazione del Pollino, come è stato più volte ricordato, senza dimenticare il ruolo fondamentale attribuito ai giovanissimi. Ecco perché si è deciso di a supportare la realizzazione delle installazioni artistiche tramite l'intervento di esperti esterni per poter meglio divulgare sia i contenuti del progetto che quelli in generale dell'arte contemporanea. Si è percepita, in particolare l'esigenza di rafforzare il legame tra artisti, natura e dimensione locale.

Nella fase che ha preceduto l'arrivo degli artisti si sono messe in campo una serie di attività formative svoltesi tra gli anni scolastici 2008-2009, che hanno assunto come obiettivi generali quelli di:

- stimolare ragazzi attraverso esercizi/laboratori ad osservare e riflettere su ciò che li circonda;
- pensare all'arte contemporanea ed all'arte nella natura non come qualcosa di astratto e fine a se stesso ma come un processo mentale e sensoriale;
- costruire percorsi formativi che accrescano nei ragazzi il senso di libertà, fondamentale per creare il "nuovo", partendo da ciò che gli è più vicino;
- favorire al costruzione di nuovi linguaggi comunicativi.

Le attività:

- **formazione per gli alunni delle scuole superiori**, si è svolta tra il 16 e il 19 aprile del 2008, ed ha coinvolto circa **200 studenti di quattro istituti scolastici**, le attività didattiche sono state affidate

all'Associazione veneta "Il Cavaliere Azzurro". Mediante la proiezione di una serie di immagini di opere d'arte contemporanea, molte della quali realizzate in spazi aperti, i ragazzi sono stati inviati ad esprimere liberamente idee e riflessioni. In un secondo momento gli allievi sono stati divisi in vari gruppi formati da progettisti e creativi e insieme hanno immaginato e proposto una visione del Parco servendosi delle risorse naturali del Parco stesso.

■ **Seminari teorici per docenti** nei giorni 15 e 16 aprile 2008, con due incontri pomeridiani rivolti al corpo docente delle scuole di ogni ordine e grado del territorio del Pollino; ai seminari hanno partecipato circa 30 insegnanti della scuola dell'obbligo. I docenti hanno poi partecipato ai laboratori per i loro allievi.

■ **Incontro con le scuole dell'artista Claudia Losi** tenutosi il giorno 6 maggio 2009. L'iniziativa è stata utile per presentare nel dettaglio agli studenti ed a tutti gli insegnanti il lavoro dell'artista e per promuovere ulteriormente il progetto ArtePollino. L'incontro ha dato vita ad una vera e propria "raccolta ricordi" che i bambini, guidati dai loro insegnanti, ha messo per iscritto e donato all'artista.

■ **Laboratori per i docenti** tenuti nella primavera del 2009 da **Laura Barreca**, 30 i docenti delle scuole del Pollino coinvolti sui temi della didattica della storia dell'arte contemporanea.

■ **Incontri con i docenti** tenutisi il 5 e 6 maggio presso l'ISIS Sinisgalli di Senise da **Dario Pinton**, esperto di arte contemporanea e docente presso il Guggenheim di Venezia il quale ha presentato un progetto didattico finalizzato alla divulgazione e comprensione dell'arte contemporanea attraverso un approccio innovativo. Pinton ha invitato gli insegnanti a riflettere su come l'arte contemporanea viva nei grandi spazi, dove il fruitore non si trova più "davanti" ad un quadro o ad una scultura ma "dentro" l'opera d'arte;

■ **Laboratori Creativi per studenti** delle scuole primarie curati dal Dipartimento Educazione del **Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea**. I laboratori si sono svolti nei giorni 20 e 21 maggio, presso la Villa Comunale di Senise ed al Parco delle Terme di Latronico ed hanno coinvolto circa **300 ragazzi** della scuola dell'obbligo che si sono cimentati in una grande azione di pittura collettiva;

■ **Workshop dell'artista Nisl-Udo** il 19 settembre 2009 presso Terranova del Pollino che ha coinvolto circa **50 bambini** delle scuole primarie durante il quale i bambini, insieme ai loro maestri, hanno realizzato in collaborazione con l'artista, una serie di lavori di art in nature lungo un sentiero naturale.

L'Associazione ha poi impostato due ulteriori attività che si rivolgono alle scuole dell'area del Pollino e che si sono svolte tra fine anno 2009 ed inizio 2010:





Attività laboratoriali a cura dell'Associazione "Il Cavaliere Azzurro".





Schools

Di vitale importanza per la riuscita del progetto è stato il coinvolgimento, fin dalle prime fasi della popolazione del Pollino, come è stato più volte ricordato, senza dimenticare il ruolo fondamentale attribuito ai giovanissimi. Ecco perché si è deciso di a supportare la realizzazione delle installazioni artistiche tramite l'intervento di esperti esterni per poter meglio divulgare sia i contenuti del progetto che quelli in generale dell'arte contemporanea.

Si è percepita, in particolare l'esigenza di rafforzare il legame tra artisti, natura e dimensione locale.

Nella fase che ha preceduto l'arrivo degli artisti si sono messe in campo una serie di attività formative svoltesi tra gli anni scolastici 2008-2009, che hanno assunto come obiettivi generali quelli di:

stimolare ragazzi attraverso esercizi/ laboratori ad osservare e riflettere su ciò che li circonda;
pensare all'arte contemporanea ed all'arte nella natura non come qualcosa di astratto e fine a se stesso ma come un processo mentale e sensoriale;
costruire percorsi formativi che accrescano nei ragazzi il senso di libertà, fondamentale per creare il "nuovo", partendo da ciò che gli

è più vicino;
favorire al costruzione di nuovi linguaggi comunicativi.

Le attività:

■ formazione per gli alunni delle scuole superiori, che si è svolta tra il 16 e il 19 aprile del 2008, ed ha coinvolto circa 200 studenti di quattro istituti scolastici, le attività didattiche sono state affidate all'Associazione veneta "Il Cavaliere Azzurro". Mediante la proiezione di una serie di immagini di opere d'arte contemporanea, molte della quali realizzate in spazi aperti, i ragazzi sono stati inviati ad esprimere liberamente idee e riflessioni. In un secondo momento gli allievi sono stati divisi in vari gruppi formati da progettisti e creativi e insieme hanno immaginato e proposto una visione del Parco servendosi delle risorse naturali del parco stesso.

■ Seminari teorici per docenti nei giorni 15 e 16 aprile 2008, con due incontri pomeridiani rivolti al corpo docente delle scuole di ogni ordine e grado del territorio del Pollino; ai seminari hanno partecipato circa 30 insegnanti della scuola dell'obbligo. I docenti hanno poi partecipato ai laboratori per i loro allievi.

■ Incontro con le scuole dell'artista Claudia Losi tenutosi il giorno 6 maggio 2009. L'iniziativa è stata utile per presentare nel dettaglio agli studenti ed a tutti gli insegnanti il lavoro dell'artista e per promuovere ulteriormente il progetto ArtePollino. L'incontro ha dato vita ad una vera e propria "raccolta ricordi" che i bambini, guidati dai loro insegnanti, ha messo per iscritto e donato all'artista entro la fine dell'anno scolastico.

■ Laboratori per i docenti tenuti nella primavera del 2009 da Laura Barreca per circa 30 i docenti delle scuole del Pollino sui temi della storia dell'arte contemporanea.

■ Incontri con i docenti tenutisi il 5 e 6 maggio presso l'ISIS Sinisgalli di Senise da Dario Pinton, esperto di arte contemporanea e docente presso il Guggenheim di Venezia il quale ha presentato un progetto didattico finalizzato alla divulgazione e comprensione dell'arte contemporanea attraverso un approccio innovativo. Pinton ha invitato gli insegnanti a riflettere su come l'arte contemporanea viva nei grandi spazi, dove il fruitore non si trova più "davanti" ad un quadro o ad una scultura ma "dentro" l'opera d'arte;

■ Laboratori Creativi per studenti delle scuole primarie curati dal Dipartimento Educazione del Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea. I laboratori si sono svolti nei giorni 20 e 21 maggio, presso la Villa Comunale di Senise ed al Parco delle Terme di Latronico ed hanno coinvolto circa 300 ragazzi della scuola dell'obbligo che si sono cimentati in una grande azione di pittura collettiva;

■ Workshop dell'artista Nisl-Udo il 19 settembre 2009 presso Terranova del Pollino che ha coinvolto circa 50 bambini delle scuole primarie durante il quale i bambini, insieme ai loro maestri, hanno realizzato in collaborazione con l'artista, una serie di lavori di art in nature lungo un sentiero naturale.

L'Associazione ha poi impostato due ulteriori attività che si rivolgono alle scuole dell'area del Pollino e che si sono svolte tra fine anno 2009 ed inizio 2010:

Il concorso fotografico

Il concorso, rivolto alle scuole di ogni ordine e grado del Parco Nazionale del Pollino è stato promosso con lo scopo di invitare i ragazzi a raccontare, attraverso le immagini, e far conoscere il territorio del Parco, per svelarne i segreti. Organizzato dall'associazione ArtePollino, il concorso rientra tra le attività di promozione e divulgazione del progetto.

I ragazzi e gli insegnanti hanno risposto con grande entusiasmo all'iniziativa, che si è conclusa il 17 marzo 2010 con l'assegnazione dei premi da parte della giuria che ha selezionato le foto, composta da Mario Cristiani (Presidente del Comitato Scientifico di ArtePollino), Laura Barreca (membro del Comitato Scientifico designata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali), Laura Tomaselli (Presidente di Arte Sella), Catterina Seia (Unicredit Art), Angela Rosati ed Egidio Di Stefano (fotografi).

"Complimenti ai bambini che hanno saputo regalarci con queste foto davvero la sensazione del dispiegarsi del Pollino e dei suoi segreti, dell'aprirsi al mistero per renderci tutti, consapevoli o meno, partecipi di un viaggio di scoperta e rinnovazione. Complimenti alle scuole e al loro percorso di ricerca."

Mario Cristiani
(Presidente del Comitato Scientifico)



Il concorso fotografico

Il concorso, rivolto alle scuole di ogni ordine e grado del Parco Nazionale del Pollino (ma non solo), è stato promosso con lo scopo di invitare i ragazzi a raccontare, attraverso le immagini, e far conoscere il territorio del Parco, per svelarne i segreti. Organizzato dall'associazione ArtePollino, il concorso rientra tra le attività di promozione e divulgazione del progetto.

I ragazzi e gli insegnanti hanno risposto con grande entusiasmo all'iniziativa, che si è conclusa il 17 marzo 2010 con l'assegnazione dei premi da parte della giuria, che ha selezionato le foto, composta da Mario Cristiani (Presidente del Comitato scientifico ArtePollino), Laura Barreca (membro del Comitato scientifico designata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali), Laura Tomaselli (Presidente di Arte Sella), Catterina Seia (Unicredit Art), Angela Rosati ed Egidio Di Stefano (fotografi).

"Complimenti ai bambini che hanno saputo regalarci con queste foto davvero la sensazione del dispiegarsi del Pollino e dei suoi segreti, dell'aprirsi al mistero per renderci tutti, consapevoli o meno, partecipi di un viaggio di scoperta e rinnovazione. Complimenti alle scuole e al loro percorso di ricerca."

Mario Cristiani
(Presidente del Comitato Scientifico)

1°posto Scuola Media Benedetto Croce Latronico

"La foto mostra una visione estremamente poetica del Parco del Pollino, dove l'incontaminata bellezza della natura svela il "vero segreto" di questi luoghi nella sua fusione con le attività artigianali, con la storia e con il passato. Questa unione oggi rappresenta il vero motore verso il futuro del Parco. Il giovane autore è riuscito ad esprimere la ricchezza del territorio del Pollino in una sola immagine, con sincera e fresca originalità, attraverso uno sguardo puro e disincantato."

1°posto Scuola Media Benedetto Croce Latronico

"La foto mostra una visione estremamente poetica del Parco del Pollino, dove l'incontaminata bellezza della natura svela il "vero segreto" di questi luoghi nella sua fusione con le attività artigianali, con la storia e con il passato. Questa unione oggi rappresenta il vero motore verso il futuro del Parco. Il giovane autore è riuscito ad esprimere la ricchezza del territorio del Pollino in una sola immagine, con sincera e fresca originalità, attraverso uno sguardo puro e disincantato."



2° posto ex aequo
Interno quercia 2
Scuola Media Episcopia

2°posto ex aequo
Scuola Primaria Statale Galdo
Lauria

“La foto mostra una visione estremamente poetica del Parco del Pollino, dove l’incontaminata bellezza della natura svela il “vero segreto” di questi luoghi nella sua fusione con le attività artigianali, con la storia e con il passato. Questa unione oggi rappresenta il vero motore verso il futuro del Parco. Il giovane autore è riuscito ad esprimere la ricchezza del territorio del Pollino in una sola immagine, con sincera e fresca originalità, attraverso uno sguardo puro e disincantato.”

106

2° posto ex aequo
Interno quercia 2
Scuola Media Episcopia

2°posto ex aequo
Scuola Primaria Statale Galdo
Lauria

“La foto mostra una visione estremamente poetica del Parco del Pollino, dove l’incontaminata bellezza della natura svela il “vero segreto” di questi luoghi nella sua fusione con le attività artigianali, con la storia e con il passato. Questa unione oggi rappresenta il vero motore verso il futuro del Parco. Il giovane autore è riuscito ad esprimere la ricchezza del territorio del Pollino in una sola immagine, con sincera e fresca originalità, attraverso uno sguardo puro e disincantato.”



107

3°posto
Classe II B IGEA ISIS
Leonardo Sinisgalli
Senise

La diga di Senise rappresenta oggi uno dei principali strumenti di sviluppo regionali e costituisce una presenza forte e suggestiva nel territorio del Pollino. L'autore è riuscito a fondere in una sola immagine l'aspetto funzionale con un fenomeno naturale che dipinge il cielo di un colore particolarmente intenso e ricco di sfumature."



3°posto
Classe II B IGEA ISIS
Leonardo Sinisgalli
Senise

La diga di Senise rappresenta oggi uno dei principali strumenti di sviluppo regionali e costituisce una presenza forte e suggestiva nel territorio del Pollino. L'autore è riuscito a fondere in una sola immagine l'aspetto funzionale con un fenomeno naturale che dipinge il cielo di un colore particolarmente intenso e ricco di sfumature."

Foto segnalate
dalla giuria
Reported by
the jury photos

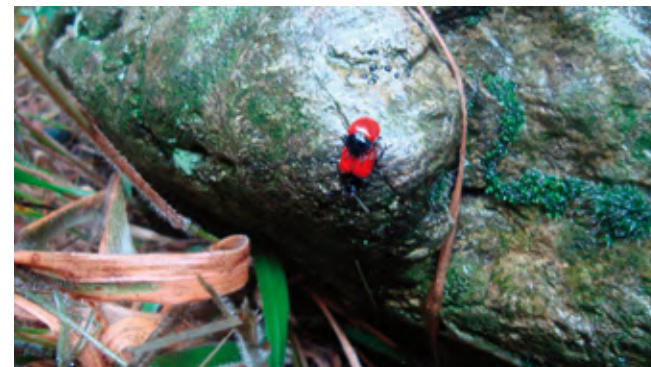
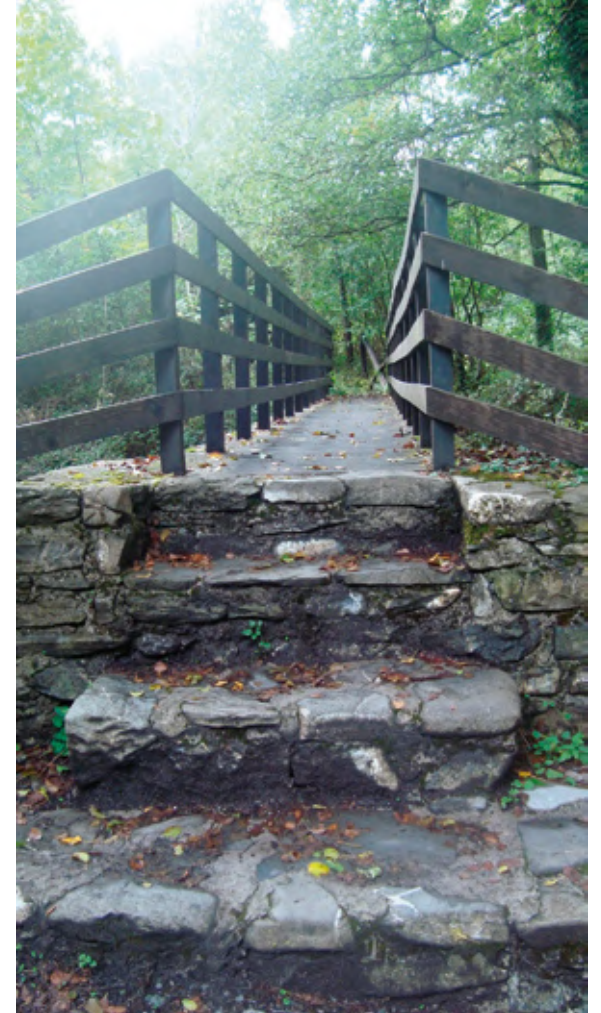




Foto segnalate
dalla giuria
Reported by
the jury photos



110



111

Arte e riciclo

Il progetto, realizzato dall'Associazione ArtePollino in collaborazione con AATO1 di Potenza e la Regione Basilicata, è un intervento di educazione ambientale sull'arte e i rifiuti realizzato nell'anno scolastico 2008/2009.

L'arte contemporanea è intesa come uno strumento potente che consente di diffondere in ampi strati della popolazione, a partire dai giovani, la necessità di agire in modo attivo per il riciclo dei rifiuti, una sensibilità culturale nuova sulla quale potranno basarsi nuovi e virtuosi comportamenti individuali e collettivi. Scopo di tale iniziativa è stato quello di creare una rete di relazioni, al centro della quale vi sono le giovani generazioni, beneficiare e allo stesso tempo protagoniste attive di ogni fase del progetto. Negli Istituti Comprensivi di Latronico, Castelluccio Inferiore e Senise, per un giorno a settimana si sono sperimentati i laboratori sulla didattica dell'arte e sul riciclaggio. Compito del progetto è stato quello di fornire stimoli, curiosità e senso critico nei partecipanti, non tanto nei confronti dell'arte in sé, ma attraverso di essa, nei confronti del mondo che ci circonda, suggerendo con laboratori rivolti agli alunni e insegnanti approcci e metodologie didattiche idonee a favorire questi processi.

foto tratta dalla mostra fotografica di Anni Rapinoja
"San Paolo vista con occhi finlandesi"

Art and riciclo

Il progetto, realizzato dall'Associazione ArtePollino in collaborazione con AATO1 di Potenza e la Regione Basilicata, è un intervento di educazione ambientale sull'arte e i rifiuti realizzato nell'anno scolastico 2008/2009.

L'arte contemporanea è intesa come uno strumento potente che consente di diffondere in ampi strati della popolazione, a partire dai giovani, la necessità di agire in modo attivo per il riciclo dei rifiuti, una sensibilità culturale nuova sulla quale potranno basarsi nuovi e virtuosi comportamenti individuali e collettivi. Scopo di tale iniziativa è stato quello di creare una rete di relazioni, al centro della quale vi sono le giovani generazioni, beneficiare e allo stesso tempo protagoniste attive di ogni fase del progetto. Negli Istituti Comprensivi di Latronico, Castelluccio Inferiore e Senise, per un giorno a settimana si sono sperimentati i laboratori sulla didattica dell'arte e sul riciclaggio. Compito del progetto è stato quello di fornire stimoli, curiosità e senso critico nei partecipanti, non tanto nei confronti dell'arte in sé, ma attraverso di essa, nei confronti del mondo che ci circonda, suggerendo con laboratori rivolti agli alunni e insegnanti approcci e metodologie didattiche idonee a favorire questi processi.



Il Progetto teatrale

Testo a cura di Katherina Trabert

Nell'ambito della attività di sensibilizzazione del progetto, si è avviato un laboratorio teatrale che ha visto come protagonisti il territorio con i suoi abitanti.

Il progetto si è sviluppato durante i mesi estivi del 2009 vedendo come primi paesi attivi Latronico, San Paolo Albanese, San Severino Lucano e Senise con la partecipazione di circa 50 persone. Tra di loro: attori, scrittori, musicisti, compositori, danzatori, pittori, cantanti, artigiani, appassionati, insomma tutti coloro che hanno avuto voglia di partecipare. Il progetto si è posto due obiettivi principali, quello della creazione di un grande spettacolo unico a carattere modulare, e sulla base dei moduli legati alle realtà dei singoli paesi, la creazione di spettacoli per i singoli contesti interessati. Questi spettacoli potranno arricchire la visita alle opere d'arte alle quali si riferiscono e comunicare i valori locali a visitatori. Per gli abitanti del luogo diventano momento di aggregazione sociale con la consapevolezza della propria realtà, passata e contemporanea.

La Regione Basilicata è interessata ad immaginare i possibili sviluppi futuri del progetto - fino ad oggi un progetto pilota - legati alla realtà di ArtePollino. L'intenzione è di inserirsi, attraverso un animazione socio-culturale, nel settore didattico, culturale e turistico.

Sono stati coinvolti una serie di operatori culturali, tra cui in primo luogo l'Associazione ArtePollino, che hanno dimostrato un vivo interesse nei riguardi del progetto partecipando prima ad

una serie di incontri preparatori e poi ad una prima serie di rappresentazioni dimostrative svolte nel corso della giornata del 19 settembre 2009.

Queste rappresentazioni, realizzate direttamente nei pressi delle opere di A. Kapoor a Latronico, di C.Höller a San Severino Lucano e di C. Losi a Latronico ed a Senise hanno dimostrato la possibilità di realizzare una vera e propria produzione teatrale che, partendo dalla ricognizione delle tradizioni locali messe in relazione con la modernità delle opere d'arte realizzate, possono sviluppare una nuova identità territoriale per l'area del Pollino. Merita una citazione il lavoro realizzato dalla Proloco di Teana, in collaborazione con l'Associazione ArtePollino, progetto regionale coordinato "Marino racconta Marino".

Basato sull'esperienza artistica di Marino di Teana, artista di origini lucane attivo a Parigi da molti anni.

Il Progetto teatrale

Nell'ambito della attività di sensibilizzazione del progetto, si è avviato un laboratorio teatrale coinvolgendo come protagonisti nella sua realizzazione il territorio con i suoi abitanti.

Il progetto si è sviluppato, con il supporto di Katherina Trabert, durante i mesi estivi del 2009 vedendo come primi paesi attivi Latronico, San Paolo Albanese, San Severino Lucano e Senise con la partecipazione di circa 50 persone. Tra di loro: attori, scrittori, musicisti, compositori, danzatori, pittori, cantanti, artigiani, creativi, sognatori, appassionati, inventori, professionisti e non, insomma tutti coloro che hanno voglia di partecipare ad un progetto artistico.

Il progetto si è posto due obiettivi principali, quello della creazione di un grande spettacolo unico a carattere modulare, e sulla base dei moduli legati alle realtà dei singoli paesi, la creazione di spettacoli per i singoli contesti interessati.

Questi spettacoli potranno arricchire la visita alle opere d'arte alle quali si riferiscono e comunicare i valori locali a visitatori. Per gli abitanti del luogo diventano momento di aggregazione sociale con la consapevolezza della propria realtà, passata e contemporanea.

La Regione Basilicata è interessata ad immaginare i possibili sviluppi futuri del progetto - fino ad oggi un progetto pilota - legati alla realtà di ArtePollino. L'intenzione è di inserirsi, attraverso un animazione socio-culturale, nel settore didattico, culturale e turistico.

Sono stati coinvolti una serie di operatori culturali, tra cui in primo luogo l'Associazione ArtePollino, che hanno dimostrato un

vivo interesse nei riguardi del progetto partecipando prima ad una serie di incontri preparatori e poi ad una prima serie di rappresentazioni dimostrative svolte nel corso della giornata del 19 settembre 2009.

Queste rappresentazioni, realizzate direttamente nei pressi delle opere di A. Kapoor a Latronico, di C.Höller a San Severino Lucano e di C. Losi a Latronico ed a Senise hanno dimostrato la possibilità di realizzare una vera e propria produzione teatrale che, partendo dalla ricognizione delle tradizioni locali messe in relazione con la modernità delle opere d'arte realizzate, possono sviluppare una nuova identità territoriale per l'area del Pollino.

Merita una citazione particolare il lavoro realizzato dalla Proloco di Teana, in collaborazione con l'associazione ArtePollino, progetto regionale coordinato - Marino racconta Marino.

L'artista, è ritenuto dalla critica specializzata uno tra gli artisti contemporanei più importanti a livello internazionale proprio per la sua capacità di esaltare i caratteri della sua cultura di origine.

San Severino Lucano - La Giostra

presentazione in occasione della visita dell'opera RB Ride di Carsten Höller

Quando l'artista Carsten Höller propose, di installare a San Severino Lucano in località Timpa della Guardia, una giostra, alcune persone del paese rimasero stupite e raccontarono di un evento accaduto nel 1949 proprio in quel luogo.

Era autunno e cinque bambini erano andati a funghi nel bosco, scese la nebbia all'improvviso e non trovarono più la strada del ritorno. Quel giorno tre dei cinque bambini non tornarono più a casa e i loro piccoli corpi furono ritrovati giorni dopo. La giostra, simbolo di leggerezza e infanzia, diventa così monumento per

i tre bambini e da qui prende spunto il racconto "La giostra e il mulino". Una giostra che ha portato in cielo i bambini e un mulino che ce li fa ritrovare ancora presenti. Una giostra che ci chiama con luci e colori, davanti a cui sostare con lo stesso desiderio di bambini, su cui salire e girare in tondo o da cui non riuscire più a scendere. Un mulino, simbolo di una comunità, di memoria di riti antichi che con la sua ruota tutto riprende e tutto fa rimanere in vita.

Lo spettacolo in sviluppo di cui si è presentato il prologo, ha coinvolto nella sua realizzazione Bruno Niola, Lucia Mancusi, Giacchino Fittipaldi, Antonio Provenzano, Domenico Costanza e Carlo Sassone.

San Severino Lucano - La Giostra

presentazione in occasione della visita dell'opera RB Ride di Carsten Höller

Quando l'artista Carsten Höller propose, di installare a San Severino Lucano in località Timpa della Guardia, una giostra, alcune persone del paese rimasero stupite e raccontarono di un evento accaduto nel 1949 proprio in quel luogo.

Era autunno e cinque bambini erano andati a funghi nel bosco, scese la nebbia all'improvviso e non trovarono più la strada del ritorno. Quel giorno tre dei cinque bambini non tornarono più a casa e i loro piccoli corpi furono ritrovati giorni dopo. La giostra, simbolo di leggerezza e infanzia, diventa così monumento per i tre bambini e da qui prende spunto il racconto "La giostra e il mulino". Una giostra che ha portato in cielo i bambini e un mulino che ce li fa ritrovare ancora presenti. Una giostra che ci chiama con luci e colori, davanti a cui sostare con lo stesso desiderio di bambini, su cui salire e girare in tondo o da cui non riuscire più a scendere. Un mulino, simbolo di una comunità, di memoria di riti antichi che con la sua ruota tutto riprende e tutto fa rimanere in vita.

Lo spettacolo in sviluppo di cui si è presentato il prologo, ha coinvolto nella sua realizzazione Bruno Niola, Lucia Mancusi, Giacchino Fittipaldi, Antonio Provenzano, Domenico Costanza e Carlo Sassone.



San Paolo Albanese - Ginestra Dance

Presentazione in occasione dell'inaugurazione della mostra fotografica di Anni Rapinoja

Testo a cura di Katherina Trabert

A San Paolo Albanese sono stati i bambini ad impegnarsi. Non ce ne sono molti, ma si danno da fare. Ispirato al progetto 'Sky Cleaner' dell'artista Anni Rapinoja.

Rosella Blumetti ha scritto la filastrocca "La Strega Serafina" e la Scopa di Ginestra' che racconta i luoghi e le tradizioni della piccola comunità, oltre che la storia amorosa tra la stregghetta ed un bel brigante. Insieme ai bambini, poco dopo una loro recita estiva che comprendeva balli e canti, si è deciso di sviluppare il musical basato sulla poesia. In occasione della giornata di chiusura di ArtePollino del 19 settembre 'ginestra dance' è stato presentato al pubblico.

118

Sono stati coinvolti nella realizzazione della presentazione Mariella, Marilù, Maddalena.



San Paolo Albanese - Ginestra Dance

Presentazione in occasione dell'inaugurazione della mostra fotografica di Anni Rapinoja

Testo a cura di Katherina Trabert

A San Paolo Albanese sono stati i bambini ad impegnarsi. Non ce ne sono molti, ma si danno da fare. Ispirato al progetto 'Sky Cleaner' dell'artista Anni Rapinoja.

Rosella Blumetti ha scritto la filastrocca "La Strega Serafina" e la Scopa di Ginestra' che racconta i luoghi e le tradizioni della piccola comunità, oltre che la storia amorosa tra la stregghetta ed un bel brigante. Insieme ai bambini, poco dopo una loro recita estiva che comprendeva balli e canti, si è deciso di sviluppare il musical basato sulla poesia. In occasione della giornata di chiusura di ArtePollino del 19 settembre 'ginestra dance' è stato presentato al pubblico.

119

Sono stati coinvolti nella realizzazione della presentazione Mariella, Marilù, Maddalena.



Latronico - Ma chi è sto Anish Kapoor?

Presentazione è avvenuta in occasione della visita dell'opera 'Earth Cinema' di Anish Kapoor. A circa un'ora da Becce. Volendo raccontare quel che è accaduto a Latronico in seguito alla realizzazione delle opere di Claudia Losi e Anish Kapoor, si è deciso di iniziare a lavorare a un progetto teatrale che contenesse, oltre all'informazione sulla vita e le opere degli artisti, dei chiari riferimenti ai luoghi e alle consuetudini del paese. I dialoghi si svolgono, perciò, in un vicolo di Latronico dove ancora oggi è abitudine per alcune donne sedersi in piccoli gruppi a ricamare e a chiacchiere su persone e fatti accaduti in paese.

Persone e enti coinvolti: Associazione "Il Tassello", Giancarlo D'Angelo, Marinella De Luca, Egidio De Stefano, Rosita Forestiere, Felicetta Gesualdi, Teresa Gioia, Gaetano Lofrano, Egidio Lorito, Anna Pugliese, Antonietta Tucci, Annelisa Secchione, Vincenzo Vecchione

Latronico - Ma chi è sto Anish Kapoor?

Presentazione in occasione della visita dell'opera 'Earth Cinema' di Anish Kapoor. Volendo raccontare quel che è accaduto a Latronico in seguito alla realizzazione delle opere di Claudia Losi e Anish Kapoor, si è deciso di iniziare a lavorare a un progetto teatrale che contenesse, oltre all'informazione sulla vita e le opere degli artisti, dei chiari riferimenti ai luoghi e alle consuetudini del paese. I dialoghi si svolgono, perciò, in un vicolo di Latronico dove ancora oggi è abitudine per alcune donne sedersi in piccoli gruppi a ricamare e a chiacchiere su persone e fatti accaduti in paese. Becce

Persone e enti coinvolti: Associazione "Il Tassello", Giancarlo D'Angelo, Marinella De Luca, Egidio De Stefano, Rosita Forestiere, Felicetta Gesualdi, Teresa Gioia, Gaetano Lofrano, Egidio Lorito, Anna Pugliese, Antonietta Tucci, Annelisa Secchione, Vincenzo Vecchione



Le interviste

Nell'estate del 2009 l'Associazione ArtePollino ha realizzato un piano di divulgazione e diffusione del progetto comprendente un servizio informazioni, volto a promuovere una migliore conoscenza del progetto ArtePollino agli abitanti del Parco e ai visitatori/turisti ed accompagnato da una serie di interviste.

Obiettivo dell'azione è stato quello di promuovere il progetto ArtePollino e veicolarlo attraverso la presenza di uno stand informativo nelle varie manifestazioni svolte sul territorio, così da raggiungere popolazioni locali e turisti in particolare. Gli obiettivi sono stati:

- far conoscere l'Associazione ArtePollino e promuovere un rapporto continuativo tra Associazione e territorio,
- avvicinare adulti e bambini al mondo delle espressioni artistiche contemporanee attraverso una semplice azione creativa,
- far riflettere sull'importanza dell'arte contemporanea come fattore di sviluppo locale,
- far riflettere sul nesso esistente tra l'arte come azione creativa e socializzazione,
- far comprendere come piccole azioni ludiche e creative possono trasformarsi in "benessere collettivo",
- far emergere l'importanza dell'idea di collaborazione.



Risultati ottenuti

Durante i giorni di presenza con gli stand all'interno di eventi già organizzati sul territorio, i membri dell'Associazione hanno somministrato alle persone presenti che si sono avvicinate, un brevissimo questionario, con l'obiettivo di capire quanto il progetto ArtePollino fosse già conosciuto, quali canali di comunicazione avessero funzionato più efficacemente e quale fosse la percezione del progetto sul territorio.

Le interviste sono state meno di 800 su 18 giornate di attività, nel periodo agosto-settembre.

Le attività laboratoriali si sono svolte nei comuni di Latronico, San Severino e Senise. In tutto sono 712 i questionari somministrati. (per un approfondimento sui risultati cfr xxx)



Le interviste

Nell'estate del 2009 l'Associazione ArtePollino ha realizzato un piano di divulgazione e diffusione del progetto comprendente il servizio informazioni, volto a promuovere una migliore conoscenza del progetto e del processo ArtePollino agli abitanti del parco e ai visitatori/turisti.

Obiettivo dell'azione è quello del promuovere il progetto ArtePollino e veicolarlo attraverso la presenza di uno stand informativo nelle varie manifestazioni svolte sul territorio, così da raggiungere comuni, popolazioni locali, turisti, in particolare;

- far conoscere l'Associazione ArtePollino e promuovere un rapporto continuativo tra associazione e territorio,
- avvicinare adulti e bambini al mondo delle espressioni artistiche contemporanee attraverso una semplice azione creativa,
- far riflettere sull'importanza dell'arte contemporanea come fattore di sviluppo locale,
- far riflettere sul nesso esistente tra l'arte come azione creativa e socializzazione,
- far comprendere come piccole azioni ludiche e creative possono trasformarsi in "benessere collettivo",
- far emergere l'importanza dell'idea di collaborazione.



Risultati ottenuti

Durante i giorni di presenza con stand all'interno di eventi già organizzati sul territorio, i membri dell'associazione hanno somministrato alle persone presenti che si sono avvicinate un brevissimo questionario, con l'obiettivo di capire quanto il progetto ArtePollino fosse già conosciuto, quali canali di comunicazione avessero funzionato più efficacemente e quale fosse la percezione del progetto sul territorio.

Le interviste sono state meno di 800 su 18 giornate di attività, nel periodo agosto-settembre.

Le attività laboratoriali si sono svolte nei comuni di Latronico, San Severino e Senise. In tutto sono 712 i questionari somministrati. (per un approfondimento sui risultati cfr xxx)



La rete di relazioni

Il progetto ArtePollino si è sviluppato in modo coordinato con altre importanti azioni nell'ambito del Programma strategico "Il Patto con i giovani", promosso dalla Regione Basilicata che nasce con l'intento di dare organicità alle politiche giovanili

Tra le azioni principali ricordiamo **Visioni Urbane**, intervento finalizzato allo sviluppo ed alla valorizzazione della creatività per le giovani generazioni.

In quest'ambito si stanno realizzando i Centri per la creatività, finanziati attraverso un Accordo di Programma Quadro recuperando strutture di grande capacità evocativa e riattivando contenitori attualmente non utilizzati proponendoli come spazi, animati direttamente dalle associazioni e dai creativi lucani, per sviluppare progetti innovativi nei campi del teatro, della musica, delle arti visive, della comunicazione, dell'audiovisivo e delle nuove tecnologie multimediali.

I "laboratori creativi" costituiranno una rete permanente di cinque spazi-laboratorio su tutto il territorio regionale e precisamente a Tito (Potenza), Matera, Rionero in Vulture, Pisticci e San Paolo Albanese. Quest'ultima struttura si trova nel Parco Nazionale del Pollino, nel cuore della Val Sarmiento, di fronte al Teatro Vegetale di Giuseppe Penone e servirà come centro propulsore anche per le attività del progetto ArtePollino.

Per questo è stato possibile utilizzare anche alcune risorse derivanti da questo progetto per attivare una serie di azioni collaterali di ArtePollino.

Un altro progetto regionale significativo è quello di **Arte in Transit** che prevede una serie di azioni che si sviluppano specificamente sulla città di Potenza e prevedono seminari, azioni di formazione, interventi spettacolari in spazi pubblici cittadini ed installazioni di artisti tra i quali spicca la realizzazione di un'opera site-specific di Daniel Buren sul ponte realizzato negli anni '60 da Sergio Musmeci.

La Regione sta sperimentando anche un rapporto innovativo integrando risorse pubbliche e private al fine di arricchire l'offerta di arte contemporanea disponibile sul territorio regionale sia sviluppando rapporti con la Fondazione **Zetema**, che già opera a Matera con il **MUSMA**, sia coinvolgendo collezionisti importanti quali i Berlingieri in un progetto speciale, sviluppato in modo autonomo e che si affianca ad ArtePollino.

Si è inoltre iniziata a tessere una fitta rete di contatti e di relazioni dell'Associazione e del Progetto ArtePollino sia a livello regionale, con gli enti locali e con il Parco Nazionale del Pollino sia a livello nazionale con prestigiose istituzioni pubbliche e private tra le quali il Castello di Rivoli, il PAN, la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Cittadellarte di Michelangelo Pistoletto e l'Art for Business Forum, con la Società Energetica Lucana e con la provincia cinese dello Shanxi nell'ambito dell'Expo 2010 di Shanghai e l'Istituto Nazionale di Urbanistica (INU).

La rete di relazioni

Il progetto ArtePollino si è sviluppato in modo coordinato con altre importanti azioni nell'ambito del Programma strategico "Il Patto con i giovani", programma promosso dalla Regione Basilicata che nasce con l'intento di dare organicità alle politiche giovanili

Tra le azioni principali ricordiamo **Visioni Urbane**, intervento finalizzato allo sviluppo ed alla valorizzazione della creatività per le giovani generazioni.

In quest'ambito si stanno realizzando i Centri per la creatività, finanziati con un Accordo di Programma Quadro tra ..., recuperando strutture di grande capacità evocativa e riattivando contenitori attualmente non utilizzati proponendoli come spazi, animati direttamente dalle associazioni e dai creativi lucani, per sviluppare progetti innovativi nei campi del teatro, della musica, delle arti visive, della comunicazione, dell'audiovisivo e delle nuove tecnologie multimediali.

I "laboratori creativi" costituiranno una rete permanente di cinque spazi-laboratorio su tutto il territorio regionale e precisamente a Tito (Potenza), Matera, Rionero in Vulture, Pisticci e San Paolo Albanese. Quest'ultima struttura si trova nel Parco Nazionale del Pollino, nel cuore della Val Sarmiento, di fronte al Teatro Vegetale di Giuseppe Penone e servirà come centro propulsore anche per le attività del progetto Arte Pollino. Per questo è stato possibile utilizzare anche alcune risorse derivanti da questo progetto per attivare una serie di azioni collaterali di Arte Pollino.

Un altro progetto regionale significativo è quello di **Arte in Transit** che prevede una serie di azioni che si sviluppano

specificamente sulla città di Potenza e prevedono seminari, azioni di formazione, interventi spettacolari in spazi pubblici cittadini ed installazioni di artisti tra i quali spicca la realizzazione di un'opera site-specific di Daniel Buren sul ponte realizzato negli anni '60 da Sergio Musmeci.

La Regione sta sperimentando anche un rapporto innovativo integrando risorse pubbliche e private al fine di arricchire l'offerta di arte contemporanea disponibile sul territorio regionale sia sviluppando rapporti con la Fondazione Zetema, che già opera a Matera con il MUSMA, sia coinvolgendo collezionisti importanti quali i Berlingieri in un progetto speciale, sviluppato in modo autonomo e che si affianca ad ArtePollino. Si è inoltre iniziata a tessere una fitta rete di contatti e di relazioni dell'Associazione e del Progetto ArtePollino sia a livello regionale, con gli enti locali e con il Parco Nazionale del Pollino sia a livello nazionale con prestigiose istituzioni pubbliche e private tra le quali il Castello di Rivoli, il PAN, la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Cittadellarte di Michelangelo Pistoletto e l'Art for Business Forum, con la Società Energetica Lucana e con la Cina.





La comunicazione

Comunicare un progetto di arte contemporanea non è cosa semplice se poi si considera l'articolazione dell'iniziativa ed il numero di soggetti coinvolti, allora si comprende come lo sforzo sia stato grande. Innanzi tutto bisogna avere la consapevolezza che il linguaggio dell'arte contemporanea ha un suo codice specifico che, se risulta attraente per quanti hanno imparato a conoscerlo, può risultare in prima battuta ostico e a volte bizzarro a quanti non siano appassionati. Il codice dell'arte contemporanea va dunque comunicato e fatto conoscere in modo attento e capillare poiché, già a partire dagli ambiti scolastici, è poco conosciuto e studiato e necessita per questo di veicoli e di azioni di comunicazione appropriati.

Comunicare un sogno questo è l'obiettivo primario dell'attività di comunicazione: ovvero trasformare la visita al Parco del Pollino in un'opportunità che non si limita alla sola contemplazione dei panorami e dell'ambiente naturale, ma che prevede anche una partecipazione attiva resa possibile dalla fruizione delle opere. Considerati gli obiettivi del progetto

il gruppo di lavoro della Regione ha progettato il piano di comunicazione assumendo i seguenti obiettivi:

- raggiungere e coinvolgere un pubblico diversificato sia per la sua diversa provenienza (locale, nazionale ed internazionale) sia per la sua composizione (turisti culturali, turisti ambientali, appassionati di arte e di turisti amanti della natura, specialisti, etc.);
- promuovere la manifestazione artistica e del territorio ospitante attraverso azioni mirate che veicolino un'immagine dinamica e contemporanea della regione, del Pollino lucano e dei partner del progetto.
- identificare e raggiungere pubblici di riferimento che comprendono le seguenti macrotipologie: ceto medio-alto (potenziale fruitore turistico); ceto alto (potenziale fruitore turistico in un'ottica di riqualificazione del territorio); operatori del settore culturale e suo indotto (collezionisti, appassionati d'arte, artisti, giornalisti, critici, curatori, direttori di Musei e/o Istituzioni Pubbliche e private), soggetti istituzionali e popolazione locale;
- creare un modello di comunicazione che consenta la promozione dell'intervento a livello internazionale (stampa estera e pubblico straniero).

Nella creazione dei messaggi si sono tenute presenti:

- le peculiarità della manifestazione inquadrata nel contesto territoriale di riferimento;
- il valore artistico e culturale del progetto;

La comunicazione

Comunicare di un progetto di arte contemporanea non è cosa semplice se poi si considera l'articolazione dell'iniziativa ed il numero di soggetti coinvolti, allora si comprende come lo sforzo sia stato grande. Innanzi tutto il linguaggio, bisogna avere infatti la consapevolezza che il linguaggio dell'arte contemporanea ha un suo codice specifico che, se risulta attraente per quanti hanno imparato a conoscerlo, può risultare in prima battuta ostico e a volte bizzarro a quanti non siano appassionati. Il codice dell'arte contemporanea va dunque comunicato e fatto conoscere in modo attento e capillare poiché, già a partire dagli ambiti scolastici, è poco conosciuto e studiato e necessita per questo di veicoli e di azioni di comunicazione appropriati.

Comunicare un sogno questo l'obiettivo primario dell'attività di comunicazione: ovvero trasformare la visita al Parco del Pollino in un'opportunità che non si limita alla sola contemplazione dei panorami e dell'ambiente naturale ma che prevede anche una partecipazione attiva resa possibile dalla fruizione delle opere contemporanee che saranno realizzate.

Sulla base delle premesse sopra riportate e considerati gli obiettivi del progetto ArtePollino il piano di comunicazione ha assunto i seguenti obiettivi:

- raggiungere e coinvolgere un pubblico diversificato sia per la sua diversa provenienza (locale, nazionale ed internazionale) sia per la sua composizione (turisti culturali, turisti ambientali,

appassionati di arte e di turisti amanti della natura, specialisti, etc.);

- promuovere la manifestazione artistica e del territorio ospitante attraverso azioni mirate che veicolino un'immagine dinamica e contemporanea della Regione, del Pollino lucano e dei partner del progetto.
- identificare e raggiungere pubblici di riferimento che comprendono le seguenti macrotipologie: ceto medio-alto (potenziale fruitore turistico); ceto alto (potenziale fruitore turistico in un'ottica di riqualificazione del territorio); operatori del settore culturale e suo indotto (collezionisti, appassionati d'arte, artisti, giornalisti, critici, curatori, direttori di Musei e/o Istituzioni Pubbliche e private), soggetti istituzionali e popolazione locale;
- creare un modello di comunicazione che consenta la promozione dell'intervento a livello internazionale (stampa estera e pubblico straniero).

Nella creazione dei messaggi si è dovuto tenere presente:

- le peculiarità della manifestazione inquadrata nel contesto territoriale di riferimento;
- il valore artistico e culturale del progetto; z l'idea di poter vivere un'esperienza unica in un luogo unico dove si fonde in modo armonico la capacità dell'uomo di operare in armonia con la natura producendo una nuova bellezza. Considerata la bellezza dei luoghi, ma anche la difficoltà ad essere raggiunti, considerato il carattere innovativo del progetto, ma anche il potente linguaggio dell'arte contemporanea, s'intende agire sulle componenti emozionali del messaggio comunicativo consegnando tale idea

■ l'idea di poter vivere un'esperienza unica in un luogo unico dove si fonde in modo armonico la capacità dell'uomo di operare in armonia con la natura producendo una nuova bellezza. Considerata la bellezza dei luoghi, ma anche la difficoltà ad essere raggiunti, considerato il carattere innovativo del progetto, ma anche il potente linguaggio dell'arte contemporanea, si è inteso agire sulle componenti emozionali del messaggio comunicativo consegnando tale idea al visitatore, nel momento stesso della ricezione dell'informazione.

■ la percezione che in Basilicata, e specificamente nel versante lucano del Pollino, esiste ed è percepibile e distinguibile "un altro sud" caratterizzato da valori ambientali e culturali radicati, dalla capacità di innovare e dalla volontà di incrementare e non solo di preservare il patrimonio sociale e naturale ereditato dalle passate generazioni;

■ la possibilità di rivalutazione, a fini turistico-economici del patrimonio ambientale lucano del Parco del Pollino.

È risultato indispensabile un'accurata attività di coordinamento e la chiara distinzione dei ruoli tra tutti coloro che hanno realizzato le attività previste nel piano, per questo essenziale in prima istanza è stata la definizione del manuale d'identità visiva del progetto e l'attivazione dell'ufficio stampa specializzato.

In particolare, l'articolazione del processo ha tenuto conto dell'esistenza di strutture con compiti differenziati.

Il Comitato Artistico e Scientifico e specificamente del suo Presidente, ha avuto il compito di garantire la qualità artistica di ogni singola iniziativa, tenuto conto delle linee enunciate nel Piano di comunicazione.

L'Ufficio Programmazione e Controllo di Gestione della Regione Basilicata ha attivato poi le procedure per l'affidamento degli incarichi, coordinato il rispetto delle tempistiche e verificata la rispondenza dei prodotti ai requisiti.

In particolare l'agenzia di comunicazione ha avuto il compito di relazionarsi e coordinare le attività dello studio grafico, del web master, della casa editrice e dell'editore multimediale. L'agenzia di comunicazione si è relazionata con l'Ufficio stampa di Sensi Contemporanei, l'ufficio responsabile dell'intervento (attività di supervisione) e l'Ufficio Stampa della Giunta Regionale (attività di diffusione presso i referenti istituzionali e locali).

In considerazione degli obiettivi del progetto è stata di particolare importanza la collaborazione con l'Azienda di Promozione Turistica della Basilicata (APT), l'Associazione Culturale Artepollino, l'Ente Parco del Pollino e le Pro Loco dei Comuni sede della manifestazione.

Altre collaborazioni importanti che si sono integrate utilmente nel messaggio comunicativo per rafforzarne l'impatto sono state:

al visitatore, nel momento stesso della ricezione dell'informazione.

■ la percezione che in Basilicata, e specificamente nel versante lucano del Pollino, esiste ed è percepibile e distinguibile "un altro sud" caratterizzato da valori ambientali e culturali radicati, dalla capacità di innovare e dalla volontà di incrementare e non solo di preservare il patrimonio sociale e naturale ereditato dalle passate generazioni;

■ la possibilità di rivalutazione, a fini turistico-economici del patrimonio ambientale lucano del Parco del Pollino.

È risultato indispensabile un'accurata attività di coordinamento e la chiara distinzione dei ruoli tra tutti coloro che hanno realizzato le attività previste nel piano, per questo essenziale in prima istanza è stata la definizione del manuale d'identità visiva del progetto e l'attivazione dell'ufficio stampa specializzato.

In particolare, l'articolazione del processo ha tenuto conto dell'esistenza di strutture con compiti differenziati.

Il Comitato di Gestione che è stato responsabile della corretta implementazione delle procedure di progetto e, sentito il parere del Comitato Artistico e Scientifico e specificamente del suo Presidente, ha avuto il compito di garantire la qualità artistica di ogni singola iniziativa, tenuto conto delle linee enunciate nel presente Piano le modalità di intervento.

L'Ufficio Programmazione e Controllo di Gestione ha attivato poi le procedure per l'affidamento degli incarichi, coordinato il rispetto delle tempistiche e verificata la

rispondenza dei prodotti ai requisiti.

In particolare l'agenzia di comunicazione ha avuto il compito di relazionarsi e coordinare le attività dello studio grafico, del web master, della casa editrice e dell'editore multimediale. L'agenzia di comunicazione si è relazionata con l'Ufficio stampa di Sensi Contemporanei, l'ufficio responsabile dell'intervento (attività di supervisione) e l'Ufficio stampa della Giunta regionale (attività di diffusione presso i referenti istituzionali e locali).

In considerazione degli obiettivi del progetto è stata di particolare importanza la collaborazione con l'Azienda di Promozione Turistica della Basilicata (APT), l'Associazione Culturale Artepollino, l'Ente Parco del Pollino e le Pro Loco dei Comuni sede della manifestazione.

Altre collaborazioni importanti che si sono integrate utilmente nel messaggio comunicativo per rafforzarne l'impatto sono state:

■ l'iniziativa regionale "Arte in Transito" che si intende realizzare sempre nel settore dell'arte contemporanea a Potenza nel corso della primavera/estate 2009,

■ ulteriori attività di collezionisti privati e di associazioni che agiscono in Regione tra le quali ricordiamo in particolare quella con i conti Berlingieri;

■ attività di istituzioni e fondazioni regionali ed extraregionali (es. Soprintendenze, MUSMA, PAN, etc.) che possono promuovere iniziative sinergiche al progetto.

- l'iniziativa regionale "Arte in Transito" realizzata a Potenza nel corso della primavera/estate 2009,
- attività di collezionisti privati e di associazioni che agiscono in regione, tra le quali ricordiamo in particolare quella con i conti Berlingieri;
- attività di istituzioni e fondazioni regionali ed extraregionali (es. Soprintendenze, MUSMA, PAN, etc.) che hanno promosso iniziative sinergiche al progetto.



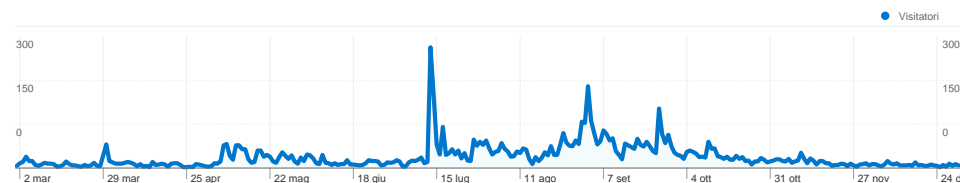
Forma	Azione	N. contatti/copie
Comunicati stampa	Comunicati stampa:	Quotidiani Locali: 40 Agenzie stampa: 11 Settimanali: 9 Periodici: 23 Stampa Estera: 5 Riviste online: 61 Tv: 6 Radio naz.: 2 Portale regionale: 29
	Acquisto spazi pubblicitari su stampa di riviste dei network di arte contemporanea più rappresentative nel panorama nazionale e internazionale	n. 12
	Video-documentario	n. copie 1.000
	Catalogo in due volumi, bilingue	1.000+1.000
	Brochure con mappe/locandine, bilingue pieghevoli bilingue manifesti 70*100 cartoline	n. copie 4.000 ristampa 3.000+ n. 1.000 n. 5.000
	Progettazione del logo e dell'immagine coordinata	n. 1
	Pacchetti viaggio per operatori del mondo dell'informazione	n. 21
	Conferenze Stampa	n. 2
	Cartella stampa, bilingue	n. 21
	Inviti telematico save the date elettronico Invito cartaceo	n. copie 1.000 circa n. copie 1.000 circa n. copie 1.000 circa
Telematica	Archivio digitale/rassegna stampa	n. 2
	Sito Internet	Contatti: 8.494 n. pagine: 70
	Acquisto Banner pubblicitari	n. 4
	Numero verde informativo	attivo dal 02/02/2009 al 30/09/2009
	Azioni locali di accompagnamento	n. 14
Fiere	Partecipazione a Fiere d'arte nazionali ed internazionali	n. 8
Gadget	Shopper, Eco cilindro, T-shirt	n. 1.000

Grande importanza è stata attribuita all'informazione telematica attraverso la realizzazione del sito web dedicato all'evento e l'attivazione di banner pubblicitari su portali web specializzati che hanno riscosso un grande successo con ben 8.494 (periodo di attivazione marzo 2009), come si evince dalle tabelle proposte di seguito che evidenziano come lo strumento sia stato utilizzato da utenti provenienti da 63 paesi. A tale sito si è affiancato quello già esistente e promosso da alcuni soci dell'Associazione Artepollino www.lasiritide.it e, tramite il progetto, è stato anche possibile realizzare il sito proprio dell'Associazione Artepollino www.artepollino.it

Grande importanza è stata attribuita all'informazione telematica attraverso la realizzazione del sito web dedicato all'evento e l'attivazione di banner pubblicitari su portali web specializzati che hanno riscosso un grande successo con ben 8.494 (periodo di attivazione marzo 2009), come si evince dalle tabelle proposte di seguito che evidenziano come lo strumento sia stato utilizzato da utenti provenienti da 63 paesi. A tale sito si è affiancato quello già esistente e promosso da alcuni soci dell'Associazione Artepollino www.lasiritide.it e, tramite il progetto, è stato anche possibile realizzare il sito proprio dell'Associazione Artepollino www.artepollino.it

www.artepollinobasilicata.it Panoramica visitatori

01/mar/2009 - 31/dic/2009
Rispetto a: Sito



6.203 persone hanno visitato questo sito

Uso del sito

8.494 Visite

28,17% Frequenza di rimbalzo

54.665 Visualizzazioni di pagina

00:03:24 Tempo medio sul sito

6,44 Pagine/Visita

72,96% % visite nuove

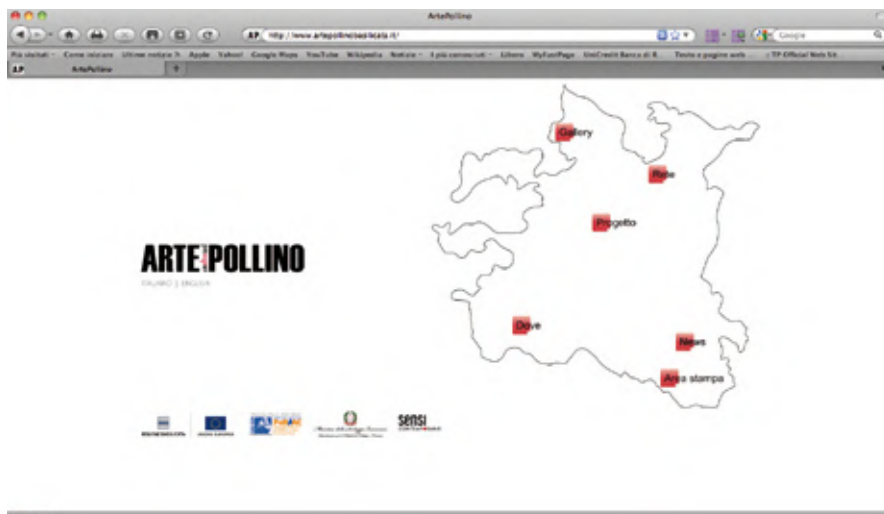
8.494 visite provenienti da 63 Paesi/zona

Uso del sito

	Visite	Pagine/Visita	Tempo medio sul sito	% visite nuove	Frequenza di rimbalzo
Visite 8.494 % del totale del sito: 100,00%	Pagine/Visita 6,44 Media sito: 6,44 (0,00%)	Tempo medio sul sito 00:03:24 Media sito: 00:03:24 (0,00%)	% visite nuove 73,04% Media sito: 72,96% (0,11%)	Frequenza di rimbalzo 28,17% Media sito: 28,17% (0,00%)	
Paese/zona	Visite	Pagine/Visita	Tempo medio sul sito	% visite nuove	Frequenza di rimbalzo
Italy	7.497	6,53	00:03:27	72,31%	27,09%
Germany	224	7,71	00:04:08	70,09%	25,89%
United Kingdom	157	4,75	00:02:23	80,89%	45,22%
United States	103	4,16	00:02:55	92,23%	42,72%
France	88	5,57	00:02:21	81,82%	36,36%
Netherlands	59	6,32	00:02:50	69,49%	35,59%
Spain	58	5,29	00:02:34	74,14%	32,76%
Switzerland	43	6,65	00:02:43	90,70%	27,91%
Belgium	37	7,38	00:03:00	89,19%	35,14%
Finland	32	4,12	00:02:56	37,50%	62,50%

1 - 10 di 63

132



I momenti di più significativi della manifestazione in cui è stato particolarmente importante lo sforzo comunicativo sono stati:

- le presentazioni dell'iniziativa avvenute presso la fiera: *Reisepavillion* a Monaco di Baviera il 2 marzo 2009, una tra le più importanti fiere sull'ecoturismo, il *The road to contemporary art* 14-16 maggio 2009, *UrbanPromo* a Venezia 4-7 novembre 2009, la 34a edizione di *Arte Fiera*: Fiera Internazionale d'Arte Contemporanea che si è svolta a Bologna dal 29 al 31 Gennaio 2010, la *BIT (Borsa Internazionale del Turismo)* a Milano svoltasi tra il 18 ed il 20 febbraio 2010, *Expo 2010 Shanghai* maggio, *Amsterdam*; *Vakantiebeurs*, la più importante manifestazione dei Paesi Bassi per il settore del turismo all'aria aperta: 13-17 gennaio 2010.
- la presentazione del progetto a Milano il 13 maggio 2009 con una conferenza stampa organizzata presso il Circolo della Stampa,
- la conferenza stampa del 17 luglio 2009 a Potenza,
- il press trip: l'anteprima per la stampa avvenuta il 19 luglio 2009, presso i luoghi delle installazioni artistiche;

■ l'inaugurazione avvenuta il 4 settembre a Latronico e la conclusione delle attività didattiche e dei workshop del 19 settembre 2009.

Per le manifestazioni sono stati realizzati numerosi materiali stampati quali inviti, i pieghevoli, pannelli, brochure, gadget (borse, magliette, etc.) che hanno contribuito a diffondere il logo e l'immagine del progetto insieme alle pubblicità sulle principali riviste di settore ed ai banner sui principali siti internet specializzati.

Sono state attivate anche importanti e capillari forme di comunicazione quali il numero verde regionale, le mailing list, gli inviti telematici.

Si riporta inoltre una tabella riassuntiva di tutte le attività previste dal piano di comunicazione che indica anche il loro stato di attuazione.

A conclusione delle attività è stato realizzato un video-documentario sulla manifestazione della durata di 28 minuti; ed una versione più breve di circa 5 minuti che raccoglie i momenti più significativi del progetto.

I momenti di più significativi della manifestazione in cui è stato particolarmente importante lo sforzo comunicativo sono stati:

- le presentazioni dell'iniziativa avvenute presso: *Reisepavillion* a Monaco di Baviera il 2 marzo 2009, una tra le più importanti fiere sull'ecoturismo, il *The road to contemporary art* 14 - 16 maggio 2009, *UrbanPromo* a Venezia 4-7 novembre 2009, la 34a edizione di *Arte Fiera*: Fiera Internazionale d'Arte Contemporanea che si è svolta a Bologna dal 29 al 31 Gennaio 2010, la *BIT (Borsa Internazionale del Turismo)* a Milano svoltasi tra il 18 ed il 20 febbraio 2010, *Expo 2010 Shanghai* maggio, *Amsterdam*;
- la presentazione del progetto a Milano il 13 maggio 2009 con una conferenza stampa organizzata presso il Circolo della Stampa,
- la conferenza stampa del 17 luglio 2009 a Potenza,
- il press trip: l'anteprima per la stampa avvenuta il 19 luglio 2009, presso i luoghi delle installazioni artistiche;
- l'inaugurazione avvenuta il 4 settembre a Latronico e la conclusione delle attività didattiche e dei workshop del 19 settembre 2009.



Per le manifestazioni sono stati realizzati numerosi materiali stampati quali inviti, i pieghevoli, pannelli, brochure, gadget (borse, magliette, etc.) che hanno contribuito a diffonder il logo e l'immagine del progetto insieme alle pubblicità sulle principali riviste di settore ed ai banner sui principali siti internet specializzati. Sono state attivate anche importanti e capillari forme di comunicazione quali il numero verde regionale per le informazioni, le mailing list, gli inviti telematici. Si riporta inoltre anche una tabella riassuntiva di tutte le attività previste dal piano di comunicazione che indica anche il loro stato di attuazione. A conclusione delle attività è stato realizzato un video-documentario sulla manifestazione della durata di 28 minuti; ed una versione più breve di circa 5 minuti che raccoglie i momenti più significativi del progetto.



ENGLISH TEXT

UNA PRIMA VALUTAZIONE

Laura Barreca

Opere nella natura e progetti sul territorio

Intorno alla fine del 2008 ha inizio il progetto *ArtePollino. Un altro Sud*, nato da un'intesa del Ministero dello Sviluppo Economico, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, della Fondazione Biennale di Venezia, della Regione Basilicata e inserito all'interno di *Sensi Contemporanei*. Il risultato di una partecipazione istituzionale così ampia, insieme a una capillare diffusione territoriale del progetto, non è solo un percorso di straordinarie opere d'arte ambientale oggi visitabili tra le valli del Parco del Pollino, ma soprattutto la

consapevolezza che il portato economico e culturale di questa operazione costituisce una base inestinguibile per il futuro. Nel corso degli ultimi due anni a partire da quella data, le attività artistiche e culturali condotte in Basilicata hanno visto la partecipazione diretta delle comunità locali, l'impegno di molti giovani e in particolare la costituzione dell'Associazione Culturale ArtePollino, una presenza che ha assicurato la diffusione del progetto sul territorio lucano, partecipando direttamente a tutte le fasi di realizzazione delle opere, radicando i progetti degli artisti coinvolti. Più in generale, l'impegno della collettività

LE CONSIDERAZIONI DEL COMITATO SCIENTIFICO

LE CONSIDERAZIONI DEL COMITATO SCIENTIFICO

Laura Barreca

Opere nella natura e progetti sul territorio

Intorno alla fine del 2008 ha inizio il progetto *ArtePollino. Un altro Sud*, nato da un'intesa del Ministero dello Sviluppo Economico, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, della Fondazione Biennale di Venezia, della Regione Basilicata e inserito all'interno di *Sensi Contemporanei*. Il risultato di una partecipazione istituzionale così ampia, insieme a una capillare diffusione territoriale del progetto, non è solo un percorso di straordinarie opere d'arte ambientale oggi visitabili tra le valli del Parco del Pollino, ma soprattutto la consapevolezza che il portato economico e culturale di questa operazione

costituisce una base inestinguibile per il futuro. Nel corso degli ultimi due anni a partire da quella data, le attività artistiche e culturali condotte in Basilicata hanno visto la partecipazione diretta delle comunità locali, l'impegno di molti giovani e in particolare la costituzione dell'Associazione Culturale ArtePollino, una presenza che ha assicurato la diffusione del progetto sul territorio lucano, partecipando direttamente a tutte le fasi di realizzazione delle opere, radicando i progetti degli artisti coinvolti. Più in generale, l'impegno della collettività si è prefigurato come un vero e proprio modello strategico, funzionale ad una partecipazione orizzontale e allargata della comunità. Nel rispondere

si è prefigurato come un vero e proprio modello strategico, funzionale ad una partecipazione orizzontale e allargata della comunità. Nel rispondere alle sollecitazioni che *Sensi contemporanei* ha portato in Basilicata, si è scoperto che è questo un territorio fertile e generoso, sia nell'accogliere, e nel sostenere la creazione di opere d'arte contemporanee nel Parco, che nel restituire prodotti culturali di alto livello. Le opere ambientali che oggi si trovano nel Pollino sono il risultato di un processo culturale integrato, reso ancora più evidente dalla brevità dei tempi con la quale la Regione Basilicata ha affrontato questo viaggio nella contemporaneità.

Nel mese di luglio del 2008, la prima delle riunioni plenarie di insediamento del comitato scientifico si è svolta in forma di confronto, un dialogo orizzontale e partecipato da rappresentanti pubblici come da singoli cittadini, riuniti attorno ad uno stesso tavolo. *Sensi Contemporanei* in Basilicata si è dimostrato un format funzionale e dinamico, una sfida istituzionale compiuta attraverso la messa in opera di un progetto comune e rivoluzionario, in cui la dialettica tra arte e istituzioni si è integrata nel tessuto sociale. Anish Kapoor, Carsten Höller e Giuseppe Penone sono stati chiamati in Basilicata ad interpretare i luoghi, a creare quel



alle sollecitazioni che *Sensi contemporanei* ha portato in Basilicata, si è scoperto che è questo un territorio fertile e generoso, sia nell'accogliere, e nel sostenere la creazione di opere d'arte contemporanee nel Parco, che nel restituire prodotti culturali di alto livello. Le opere ambientali che oggi si trovano nel Pollino sono il risultato di un processo culturale integrato, reso ancora più evidente dalla brevità dei tempi con la quale la Regione Basilicata ha affrontato questo viaggio nella contemporaneità. Nel mese di luglio del 2008, la prima delle riunioni plenarie di insediamento del comitato scientifico si è svolta in forma di confronto, un dialogo orizzontale e partecipato da rappresentanti pubblici

come da singoli cittadini, riuniti attorno ad uno stesso tavolo. *Sensi Contemporanei* in Basilicata si è dimostrato un format funzionale e dinamico, una sfida istituzionale compiuta attraverso la messa in opera di un progetto comune e rivoluzionario, in cui la dialettica tra arte e istituzioni si è integrata nel tessuto sociale. Anish Kapoor, Carsten Höller e Giuseppe Penone sono stati chiamati in Basilicata ad interpretare i luoghi, a creare quel collegamento con l'ambiente attraverso opere che vivono e valorizzano il territorio, opere legate ai luoghi, alle loro peculiarità e alle storie ad essi legate, fuori dalla logica dell'autoreferenzialità che spesso si attribuisce alle opere d'arte contemporanea.

collegamento con l'ambiente attraverso opere che vivono e valorizzano il territorio, opere legate ai luoghi, alle loro peculiarità e alle storie ad essi legate, fuori dalla logica dell'autoreferenzialità che spesso si attribuisce alle opere d'arte contemporanea. La complessità dei progetti monumentali realizzati in Basilicata può dirsi un vero e proprio paradigma del rapporto tra arte e società, poiché nell'intuizione -poetica, antropologica, storica- dell'artista risiede l'istanza stessa della contemporaneità. Situate in tre distinte valli, le opere di Anish Kapoor, Carsten Höller e Giuseppe Penone affidano alle comunità del Parco la sorte e la vitalità di quei luoghi, la sopravvivenza e l'attivazione stessa delle opere.

Il progetto di **Anish Kapoor** (1954, Bombay) si trova nella Valle del Sinni, presso Latronico, un luogo che l'artista ha trasformato in una "fenditura" nella terra, uno squarcio da attraversare. Nei suoi 45 metri di lunghezza e 7 di profondità, *Earth Cinema* offre una sorta di visione cinematografica, e spalca al visitatore una finestra verso il cuore della terra. Un paesaggio interiore da attraversare fisicamente e mentalmente. L'opera di **Carsten Höller** (1961, Bruxelles) è situata in una zona panoramica sulla sommità di una collina nella Valle del Frido, nel comune di San Severino Lucano. *RB Ride* è una grande giostra che gira tanto lentamente da permettere ai visitatori del Parco di godere il paesaggio da una prospettiva totale a 360 gradi: un invito alla lentezza e alla riflessione, in opposizione all'eccesso di dinamismo della vita contemporanea.

Il *Teatro vegetale* di **Giuseppe Penone** (1947, Garessio) si inserisce nel paesaggio della Val Sarmiento, nel Comune di Noepoli. È un'opera ambientale realizzata attraverso l'uso di diverse qualità arboree tipiche della vegetazione del Parco del Pollino, disposte dall'artista seguendo la forma di un teatro. Le piante, che nel tempo cresceranno, renderanno il teatro un luogo continuamente diverso, e per questo attivo, modellandosi sul territorio in cui sorge. Il Teatro vegetale che Giuseppe Penone ha voluto creare è un dispositivo che la comunità del Parco del Pollino potrà rendere vivo attraverso attività teatrali e musicali, ma è anche un luogo di raccolta, e di meditazione individuale a contatto con la natura.

Insieme alle opere ambientali, uno dei principali obiettivi di *ArtePollino* è stato quello di radicare l'intero progetto attraverso un'operazione culturale e formativa che ha coinvolto le comunità del Parco in un network territoriale. L'esperienza di sviluppo culturale del territorio è stata condotta attraverso la partecipazione attiva sul territorio di Claudia Losi, Nils-Udo, Anni Rapinoja. **Claudia Losi** (1971, Piacenza) ha svolto il progetto "relazionale" *Qui e non altrove*. Qui tra gli altri, nei Comuni di Latronico, San Severino, Senise, Francavilla, San Paolo Albanese, Episcopia. Il progetto ha coinvolto le scuole medie inferiori, la gente dei paesi del Parco e un numeroso gruppo di ricamatrici specializzate. Ad ognuno è stato chiesto di descrivere un ricordo legato ad un luogo reale di questa vasta area dell'Appennino, attraverso immagini

La complessità dei progetti monumentali realizzati in Basilicata può dirsi un vero e proprio paradigma del rapporto tra arte e società, poiché nell'intuizione -poetica, antropologica, storica- dell'artista risiede l'istanza stessa della contemporaneità. Situate in tre distinte valli, le opere di Anish Kapoor, Carsten Höller e Giuseppe Penone affidano alle comunità del Parco la sorte e la vitalità di quei luoghi, la sopravvivenza e l'attivazione stessa delle opere. Il progetto di Anish Kapoor (1954, Bombay) si trova nella Valle del Sinni, presso Latronico, un luogo che l'artista ha trasformato in una "fenditura" nella terra, uno squarcio da attraversare. Nei suoi 45 metri di lunghezza e 7 di profondità, *Earth Cinema* offre una sorta di visione cinematografica, e spalca al visitatore una finestra verso il cuore della terra. Un paesaggio interiore da attraversare fisicamente e mentalmente. L'opera di Carsten Höller (1961, Bruxelles) è situata in una zona panoramica sulla sommità di una collina nella Valle del Frido, nel comune di San Severino Lucano. *RB Ride* è una grande giostra che gira tanto lentamente da permettere ai visitatori del Parco di godere il paesaggio da una prospettiva totale a 360 gradi: un invito alla lentezza e alla riflessione, in opposizione all'eccesso di dinamismo della vita contemporanea. Il Teatro vegetale di Giuseppe Penone (1947, Garessio) si inserisce nel paesaggio della Val Sarmiento, nel Comune di Noepoli. È un'opera ambientale realizzata attraverso l'uso di diverse qualità arboree tipiche della vegetazione del Parco del Pollino, disposte dall'artista seguendo la forma di un teatro. Le piante, che nel tempo cresceranno,

renderanno il teatro un luogo continuamente diverso, e per questo attivo, modellandosi sul territorio in cui sorge. Il Teatro vegetale che Giuseppe Penone ha voluto creare è un dispositivo che la comunità del Parco del Pollino potrà rendere vivo attraverso attività teatrali e musicali, ma è anche un luogo di raccolta, e di meditazione individuale a contatto con la natura.

Insieme alle opere ambientali, uno dei principali obiettivi di *ArtePollino* è stato quello di radicare l'intero progetto attraverso un'operazione culturale e formativa che ha coinvolto le comunità del Parco in un network territoriale. L'esperienza di sviluppo culturale del territorio è stata condotta attraverso la partecipazione attiva sul territorio di Claudia Losi, Nils-Udo, Anni Rapinoja. Claudia Losi (1971, Piacenza) ha svolto il progetto "relazionale" *Qui e non altrove*. Qui tra gli altri, nei Comuni di Latronico, San Severino, Senise, Francavilla, San Paolo Albanese, Episcopia. Il progetto ha coinvolto le scuole medie inferiori, la gente dei paesi del Parco e un numeroso gruppo di ricamatrici specializzate. Ad ognuno è stato chiesto di descrivere un ricordo legato ad un luogo reale di questa vasta area dell'Appennino, attraverso immagini (fotografie, cartoline, ritagli di giornale) e parole. Da questo materiale documentario, l'artista ha realizzato dei disegni su tessuti singolarmente ricamati e cuciti su delle forme tridimensionali, dei tronchi di cono, che compongono un'unica installazione, risultato della memoria collettiva del Parco del Pollino. L'installazione è stata infine presentata anche con lo scopo di creare un'occasione di partecipazione collettiva, in cui l'opera è il risultato di un processo artistico

(fotografie, cartoline, ritagli di giornale) e parole. Da questo materiale documentario, l'artista ha realizzato dei disegni su tessuti singolarmente ricamati e cuciti su delle forme tridimensionali, dei tronchi di cono, che compongono un'unica installazione, risultato della memoria collettiva del Parco del Pollino. L'installazione è stata infine presentata anche con lo scopo di creare un'occasione di partecipazione collettiva, in cui l'opera è il risultato di un processo artistico e culturale lungo un anno.

Il progetto di **Nils-Udo** (1937, Bayern) entra direttamente a contatto con il Parco del Pollino, concentrandosi sulla straordinaria ricchezza del paesaggio, dei boschi, dell'ambiente e delle sue risorse interne, attraverso cui nasce e si sviluppa il progetto di *art in nature*. La riflessione dell'artista è un esempio di come l'arte trova alimento dalla natura, e viceversa, come la natura asseconda e modula l'opera d'arte contemporanea, con le sue caratteristiche. **Anni Rapinoja** (1949, Finlandia) è nota per la sua attitudine ad utilizzare gli elementi naturali come materia prima delle sue opere. Per il progetto *ArtePollino* l'artista finlandese rivolge la sua riflessione verso la filatura della ginestra, attività tipica della comunità *Arbëreshë*, allo scopo di valorizzare una delle più antiche tradizioni popolari del Parco del Pollino, attraverso una rielaborazione contemporanea. A partire da questi progetti, l'operazione che è stata condotta attraverso il format *Sensi contemporanei* ha permesso di trasformare l'immaginario del territorio in un processo collettivo e in opere che oggi rappresentano la congiunzione ideale tra la comunità e l'istituzione pubblica, tessendo

tra i soggetti un dialogo dinamico e orizzontale, dove l'idea che l'arte contemporanea può essere fonte possibile di sviluppo economico oltre che culturale è la prima ragion d'essere di *ArtePollino* e dei risultati raggiunti in Basilicata.

Laura Barreca

Ha lavorato come Curatore Junior al PAN|Palazzo delle Arti Napoli ed è consulente esterno del MAXXI-Museo nazionale delle arti del XXI secolo di Roma. È Dottore di Ricerca ed esperta in Conservazione e Documentazione della New Media Art, collabora con la Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali, Università della Tuscia. È curatore del progetto Unicredit-MAXXI "Committenze contemporanee", presso il Museo di Villa Borghese a Roma. È inoltre docente del Corso di Storia dell'Arte Contemporanea, presso la Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi "La sapienza" di Roma. Dal 2007 cura il progetto "Domani, a Palermo. Artisti italiani in residenza" presso la galleria Francesco Pantaleone di Palermo. Tra il 2005 e il 2006 ha curato il ciclo di mostre "Italian Contemporary Art in New York" presso l'Italian Academy for Advanced Studies at Columbia University, con il supporto dell'Istituto Italiano di Cultura di New York. Nel 2009 è stata titolare di una borsa di studio post-dottorato presso l'Italian Academy for Advanced Studies at Columbia University di New York.

e culturale lungo un anno.

Il progetto di Nils-Udo (1937, Bayern) entra direttamente a contatto con il Parco del Pollino, concentrandosi sulla straordinaria ricchezza del paesaggio, dei boschi, dell'ambiente e delle sue risorse interne, attraverso cui nasce e si sviluppa il progetto di *art in nature*. La riflessione dell'artista è un esempio di come l'arte trova alimento dalla natura, e viceversa, come la natura asseconda e modula l'opera d'arte contemporanea, con le sue caratteristiche. Anni Rapinoja (1949, Finlandia) è nota per la sua attitudine ad utilizzare gli elementi naturali come materia prima delle sue opere. Per il progetto *ArtePollino* l'artista finlandese rivolge la sua riflessione verso la filatura della ginestra, attività tipica della comunità *Arbëreshë*, allo scopo di valorizzare una delle più antiche tradizioni popolari del Parco del Pollino, attraverso una rielaborazione contemporanea.

A partire da questi progetti, l'operazione che è stata condotta attraverso il format *Sensi contemporanei* ha permesso di trasformare l'immaginario del territorio in un processo collettivo e in opere che oggi rappresentano la congiunzione ideale tra la comunità e l'istituzione pubblica, tessendo tra i soggetti un dialogo dinamico e orizzontale, dove l'idea che l'arte contemporanea può essere fonte possibile di sviluppo economico oltre che culturale è la prima ragion d'essere di *ArtePollino* e dei risultati raggiunti in Basilicata.

ANISH KAPOOR
EARTH CINEMA 2009 >

45 x 7 x 2,5 metres
Concrete and earth
Project for *ArtePollino* un altro sud, 2009
Complesso termale di Latronico (PZ)

Laura Barreca

Ha lavorato come Curatore Junior al PAN|Palazzo delle Arti Napoli ed è consulente esterno del MAXXI-Museo nazionale delle arti del XXI secolo di Roma. È Dottore di Ricerca ed esperta in Conservazione e Documentazione della New Media Art, collabora con la Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali, Università della Tuscia. È curatore del progetto Unicredit-MAXXI "Committenze contemporanee", presso il Museo di Villa Borghese a Roma. È inoltre docente del Corso di Storia dell'Arte Contemporanea, presso la Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi "La sapienza" di Roma. Dal 2007 cura il progetto "Domani, a Palermo. Artisti italiani in residenza" presso la galleria Francesco Pantaleone di Palermo. Tra il 2005 e il 2006 ha curato il ciclo di mostre "Italian Contemporary Art in New York" presso l'Italian Academy for Advanced Studies at Columbia University, con il supporto dell'Istituto Italiano di Cultura di New York. Nel 2009 è stata titolare di una borsa di studio post-dottorato presso l'Italian Academy for Advanced Studies at Columbia University di New York.



Laura Tomaselli

Il passato deve essere inventato. Il futuro rivisitato. Fare entrambe le cose rende il presente quello che è. L'invenzione non si ferma mai.

John Cage

Mi sono recata in Basilicata nel 2004 per conto di Arte Sella, quando fummo invitati dalla Biennale di Venezia a raccontare della nostra esperienza, nell'ambito della manifestazione "Sensi Contemporanei". Ricordo la preoccupazione perchè, per la prima volta –poi sarebbe successo in molte altre occasioni- ci veniva richiesto di descrivere il processo che ci aveva condotti fin lì, fino al punto di divenire fenomeno riconoscibile, possibile modello, esempio di connubio virtuoso tra un progetto culturale e lo sviluppo del territorio che lo aveva generato.

Fino a quel momento avevamo certo pensato, programmato, ideato la nostra manifestazione ma mai così compiutamente, riflettuto ed approfondito i passaggi e i processi che la rendevano speciale ed interessante anche per altri. Ritengo che questa operazione di carattere storico - nel senso che la ricostruzione presuppone un passato da poter guardare in un presente consapevole e maturo - abbia segnato per l'associazione che rappresento, un punto di crescita e consapevolezza, dopo del quale siamo e saremo per sempre diversi. Essere partecipi dell'esperienza della nascita di un innovativo progetto di arte contemporanea nell'area del parco del Pollino, ha definito maggiormente anche in noi la vocazione di realtà culturale inserita nel cambiamento sostenibile del proprio territorio,

proiettandoci in un panorama più ampio di quello nel quale ci eravamo mossi fino a quel momento.

Sono tornata ancora poi in Basilicata e, di volta in volta, viaggiando nelle asprezze e dolcezze della sua natura, conoscendo maggiormente le persone, discutendo assieme, confrontando limiti e possibilità, assaporando valori condivisi, ho assistito con sorpresa e piacere alla nascita caparbia e visionaria di ArtePollino che, anche nel nome, si affratella alla nostra esperienza. I possibili punti di contatto e di forza non stanno certo nella riproduzione pedissequa di un'esperienza: ArtePollino è ormai una creatura che vive di energia propria e che si connota già in modo autonomo rispetto al panorama delle esperienze di arte contemporanea sul territorio.

Riguardo il rapporto tra il nostro progetto e questa manifestazione che si accinge a trovare la propria strada, cosa posso dire, dunque, al di là degli auguri più fiduciosi e fervidi, che in tempi come i nostri, poveri di slanci e speranze, la nascita di un nuovo ed innovativo soggetto culturale suscita in ciascuno?

Innanzitutto vorrei sottolineare come per entrambe le esperienze fondamentale sia la preziosità che gli artisti portano con sé. Da sempre la trasgressione simbolica dell'artista, il suo correre border line, sia che si tratti di sfiorare o praticare la rottura di un canone formale, che di violare un tabù estetico, è consegnata anche a chi partecipa al rito della ricezione dell'opera, allo spettatore, al fruitore dell'opera cioè, il quale coinvolgendosi per immedesimazione, può accettare la sfida

Laura Tomaselli

Il passato deve essere inventato. Il futuro rivisitato. Fare entrambe le cose rende il presente quello che è. L'invenzione non si ferma mai.

John Cage

Mi sono recata in Basilicata nel 2004 per conto di Arte Sella, quando fummo invitati dalla Biennale di Venezia a raccontare della nostra esperienza, nell'ambito della manifestazione "Sensi Contemporanei". Ricordo la preoccupazione perchè, per la prima volta –poi sarebbe successo in molte altre occasioni- ci veniva richiesto di descrivere il processo che ci aveva condotti fin lì, fino al punto di divenire fenomeno riconoscibile, possibile modello, esempio di connubio virtuoso tra un progetto culturale e lo sviluppo del territorio che lo aveva generato.

Fino a quel momento avevamo certo pensato, programmato, ideato la nostra manifestazione ma mai così compiutamente, riflettuto ed approfondito i passaggi e i processi che la rendevano speciale ed interessante anche per altri.

Ritengo che questa operazione di carattere storico - nel senso che la ricostruzione presuppone un passato da poter guardare in un presente consapevole e maturo - abbia segnato per l'associazione che rappresento, un punto di crescita e consapevolezza, dopo del quale siamo e saremo per sempre diversi. Essere partecipi dell'esperienza della nascita di un innovativo progetto di arte contemporanea nell'area del parco del Pollino, ha definito maggiormente anche in noi la vocazione di realtà culturale inserita nel cambiamento sostenibile del proprio territorio, proiettandoci in un panorama più

ampio di quello nel quale ci eravamo mossi fino a quel momento.

Sono tornata ancora poi in Basilicata e, di volta in volta, viaggiando nelle asprezze e dolcezze della sua natura, conoscendo maggiormente le persone, discutendo assieme, confrontando limiti e possibilità, assaporando valori condivisi, ho assistito con sorpresa e piacere alla nascita caparbia e visionaria di ArtePollino che, anche nel nome, si affratella alla nostra esperienza.

I possibili punti di contatto e di forza non stanno certo nella riproduzione pedissequa di un'esperienza: ArtePollino è ormai una creatura che vive di energia propria e che si connota già in modo autonomo rispetto al panorama delle esperienze di arte contemporanea sul territorio.

Riguardo il rapporto tra il nostro progetto e questa manifestazione che si accinge a trovare la propria strada, cosa posso dire, dunque, al di là degli auguri più fiduciosi e fervidi, che in tempi come i nostri, poveri di slanci e speranze, la nascita di un nuovo ed innovativo soggetto culturale suscita in ciascuno?

Innanzitutto vorrei sottolineare come per entrambe le esperienze fondamentale sia la preziosità che gli artisti portano con sé. Da sempre la trasgressione simbolica dell'artista, il suo correre border line, sia che si tratti di sfiorare o praticare la rottura di un canone formale, che di violare un tabù estetico, è consegnata anche a chi partecipa al rito della ricezione dell'opera, allo spettatore, al fruitore dell'opera cioè, il quale coinvolgendosi per immedesimazione, può accettare la sfida ed attraversare il confine del riconoscibile, del "bello", del già noto.

Questa grande opportunità viene offerta

ed attraversare il confine del riconoscibile, del "bello", del già noto.

Questa grande opportunità viene offerta anche al territorio del Pollino, ai suoi abitanti, ai visitatori se si vorranno cogliere gli stimoli offerti dall'apporto degli artisti intervenuti.

Arte Sella opera nell'ambito del movimento "Art in Nature" e per affetto e convinzione, vorrei sottolineare quanto peculiare, appunto, sia l'apporto proprio degli artisti individuati da noi per questo progetto.

I lavori dell'artista finlandese Anni Rapinoja sono il risultato di studi versatili nei quali botanica, geografia, biologia ed arte si uniscono. Le piante e i loro componenti sono parte del ciclo della natura: ad un certo stadio del processo di decomposizione essi si trasformano, divenendo humus, base per una nuova crescita. Le piante che si trasformano, parlano all'artista, che ce le indica quali suoi compagni di lavoro. Ciò che deve apparire nell'opera è l'essenza del compagno di lavoro; l'artista sente di essere solo il mezzo espressivo di questa visione. Talvolta anche il sole, il vento o l'acqua sono necessari per dare forma all'opera sebbene l'intervento umano e razionale sia già completato.

Nils-Udo è un importante e riconosciuto artista che lavora sui luoghi: ogni suo pezzo è in risposta al paesaggio e ai materiali che trova intorno a lui. La bellezza della natura e il paesaggio, dolcemente alterato rivelato dall'intervento artistico, sono ammaliati e misteriosi.

Per ambedue questi artisti la Natura è fonte e ispirazione, ma l'invito forte è per noi: è rivolto a modificare ed ampliare la nostra visione e comprensione del mondo.

E così trova senso anche l'invito a Mario Brunello, artista "altro" in tutto il suo percorso artistico e di ricerca musicale. In occasione dello spettacolo svoltosi il 19 settembre 2009 nella chiesa di S.Francesco a Senise "Pensavo fosse Bach" a commento del suo concerto, Brunello spiegava come per lui sia importante che il ruolo del musicista sia di condivisione con il pubblico: il linguaggio "proprio" di una disciplina, quale quello musicale, va non solo decodificato, ma condiviso, cioè partecipato, vissuto, assunto come proprio. Anche da lui viene il suggerimento ad essere disponibili al cambiamento, a vedere ed ascoltare la realtà da infinite angolazioni, perché "...le voci fuggono...", come evoca nello spettacolo Vinicio Capossela e ascoltando le molteplici suggestioni che vengono dalle "voci" degli artisti, la realtà ci si presenta sempre nuova, sempre sorprendente e ci si offre con infinite e inaspettate prospettive. Come seconda ed ultima riflessione, vorrei aggiungere che qualunque strada venga intrapresa da ArtePollino, Arte Sella si augura di riconoscervi in ogni momento gli unici doni che come associazione effettivamente potevamo portare al cospetto di un progetto che avesse lo scopo di favorire la crescita culturale del proprio territorio attraverso ogni forma di espressione artistica, soprattutto contemporanea, e cioè le motivazioni estremamente diverse, profonde e tenaci che ogni giorno ci spingono a rendere concreto il nostro progetto: la prima spinta è senz'altro la curiosità verso nuovi linguaggi, nuove prospettive e soprattutto verso le persone, gli artisti in particolare;

anche al territorio del Pollino, ai suoi abitanti, ai visitatori se si vorranno cogliere gli stimoli offerti dall'apporto degli artisti intervenuti. Arte Sella opera nell'ambito del movimento "Art in Nature" e per affetto e convinzione, vorrei sottolineare quanto peculiare, appunto, sia l'apporto proprio degli artisti individuati da noi per questo progetto. I lavori dell'artista finlandese Anni Rapinoja sono il risultato di studi versatili nei quali botanica, geografia, biologia ed arte si uniscono. Le piante e i loro componenti sono parte del ciclo della natura: ad un certo stadio del processo di decomposizione essi si trasformano, divenendo humus, base per una nuova crescita. Le piante che si trasformano, parlano all'artista, che ce le indica quali suoi compagni di lavoro. Ciò che deve apparire nell'opera è l'essenza del compagno di lavoro; l'artista sente di essere solo il mezzo espressivo di questa visione. Talvolta anche il sole, il vento o l'acqua sono necessari per dare forma all'opera sebbene l'intervento umano e razionale sia già completato. Nils-Udo è un importante e riconosciuto artista che lavora sui luoghi: ogni suo pezzo è in risposta al paesaggio e ai materiali che trova intorno a lui. La bellezza della natura e il paesaggio, dolcemente alterato rivelato dall'intervento artistico, sono ammaliati e misteriosi. Per ambedue questi artisti la Natura è fonte e ispirazione, ma l'invito forte è per noi: è rivolto a modificare ed ampliare la nostra visione e comprensione del mondo. E così trova senso anche l'invito a Mario Brunello, artista "altro" in tutto il suo percorso artistico e di ricerca musicale. In occasione dello spettacolo svoltosi il 19 settembre 2009 nella chiesa di S.Francesco a

Senise "Pensavo fosse Bach" a commento del suo concerto, Brunello spiegava come per lui sia importante che il ruolo del musicista sia di condivisione con il pubblico: il linguaggio "proprio" di una disciplina, quale quello musicale, va non solo decodificato, ma condiviso, cioè partecipato, vissuto, assunto come proprio.

Anche da lui viene il suggerimento ad essere disponibili al cambiamento, a vedere ed ascoltare la realtà da infinite angolazioni, perché "...le voci fuggono...", come evoca nello spettacolo Vinicio Capossela e ascoltando le molteplici suggestioni che vengono dalle "voci" degli artisti, la realtà ci si presenta sempre nuova, sempre sorprendente e ci si offre con infinite e inaspettate prospettive.

Come seconda ed ultima riflessione, vorrei aggiungere che qualunque strada venga intrapresa da ArtePollino, Arte Sella si augura di riconoscervi in ogni momento gli unici doni che come associazione effettivamente potevamo portare al cospetto di un progetto che avesse lo scopo di favorire la crescita culturale del proprio territorio attraverso ogni forma di espressione artistica, soprattutto contemporanea, e cioè le motivazioni estremamente diverse, profonde e tenaci che ogni giorno ci spingono a rendere concreto il nostro progetto: la prima spinta è senz'altro la curiosità verso nuovi linguaggi, nuove prospettive e soprattutto verso le persone, gli artisti in particolare; essi si rapportano con il nostro progetto attraverso il loro bagaglio di cultura, creazione, pensiero e condividono con noi, in alcuni brevi momenti, questa grande esperienza culturale, ma anche, e forse soprattutto, umana; rappresentano la concretizzazione delle nostre energie, delle

essi si rapportano con il nostro progetto attraverso il loro bagaglio di cultura, creazione, pensiero e condividono con noi, in alcuni brevi momenti, questa grande esperienza culturale, ma anche, e forse soprattutto, umana; rappresentano la concretizzazione delle nostre energie, delle idee e degli sforzi.

Il piacere, poi, di stare insieme per costruire un progetto comune: questa è la spinta che ci ha fatti cercare e trovare, superare diversità, pensare e lavorare, rispondendo a nostri bisogni sociali e culturali e, forse, interpretandone alcuni del nostro territorio, fondendo competenze e risorse diverse, dando spazio a inventività ed estro di ciascuno.

E infine l'amore per i nostri luoghi e le nostre origini. Un attaccamento per nulla preoccupato di conservare intangibilmente uno "status quo", ma che ha necessità di esplicitarsi, trasformare, ripensare e guardare con occhi nuovi il proprio ambiente, lavorarci dentro e restituirlo agli altri e a noi stessi in una luce diversa e inaspettata. Un ringraziamento come conclusione, per l'occasione di crescita e preziosa esperienza che ci è stata offerta e un augurio affettuoso, soprattutto all'associazione locale che ora ha il compito di proseguire questa sfida, affinché nuove visioni riguardo il futuro del territorio del Pollino e della Basilicata intera, passino attraverso l'opera vivificante dell'arte e la cultura, unica prospettiva lungimirante e sostenibile di sviluppo, crescita, evoluzione degli uomini e dei territori.

*"Voglio dare un contributo
per cambiare il mondo"*

Alfredo Jaar

Laura Tomaselli

Membro dell'Associazione Arte Sella fin dalla sua fondazione nell'anno 1986, ne diventa Presidente nell'anno 1999.

In qualità di presidente rappresenta l'associazione nelle occasioni istituzionali, è curatrice di tutte le pubblicazioni (cataloghi, guide, libri,...), segue la gestione dello spazio espositivo "Spazi Rossi" con sede a Borgo Valsugana curando e organizzando il calendario delle attività culturali che vi si svolgono e delle mostre. Interviene quando l'associazione è invitata a presentare la propria attività in svariate sedi istituzionali e accademiche.

Nel 2006 ha partecipato ad un viaggio in Cina con la delegazione inviata dalla Provincia Autonoma di Trento nell'ambito del consolidamento dei rapporti culturali tra l'Italia e Cina in qualità di rappresentante di un'associazione segnalata come realtà culturale innovativa e particolarmente interessante.

idee e degli sforzi.

Il piacere, poi, di stare insieme per costruire un progetto comune: questa è la spinta che ci ha fatti cercare e trovare, superare diversità, pensare e lavorare, rispondendo a nostri bisogni sociali e culturali e, forse, interpretandone alcuni del nostro territorio, fondendo competenze e risorse diverse, dando spazio a inventività ed estro di ciascuno.

E infine l'amore per i nostri luoghi e le nostre origini. Un attaccamento per nulla preoccupato di conservare intangibilmente uno "status quo", ma che ha necessità di esplicitarsi, trasformare, ripensare e guardare con occhi nuovi il proprio ambiente, lavorarci dentro e restituirlo agli altri e a noi stessi in una luce diversa e inaspettata.

Un ringraziamento come conclusione, per l'occasione di crescita e preziosa esperienza che ci è stata offerta e un augurio affettuoso, soprattutto all'associazione locale che ora ha il compito di proseguire questa sfida, affinché nuove visioni riguardo il futuro del territorio del Pollino e della Basilicata intera, passino attraverso l'opera vivificante dell'arte e la cultura, unica prospettiva lungimirante e sostenibile di sviluppo, crescita, evoluzione degli uomini e dei territori.

CARSTEN HÖLLER

RB RIDE 2007 >

Carousel: 12 gondolas (max. 24 persons),
4 revolutions per hour
Plinth diameter: 16,75 m, min. height 3,50 m
max. height 10,50 m
Courtesy: Esther Schipper, Berlin
"ArtePollino un altro sud" project, 2009
San Severino Lucano (PZ)
Parco Nazionale del Pollino

*"Voglio dare un contributo
per cambiare il mondo"*

Alfredo Jaar

Laura Tomaselli

Membro dell'Associazione Arte Sella fin dalla sua fondazione nell'anno 1986, ne diventa Presidente nell'anno 1999.

In qualità di presidente rappresenta l'associazione nelle occasioni istituzionali, è curatrice di tutte le pubblicazioni (cataloghi, guide, libri,...), segue la gestione dello spazio espositivo "Spazi Rossi" con sede a Borgo Valsugana curando e organizzando il calendario delle attività culturali che vi si svolgono e delle mostre. Interviene quando l'associazione è invitata a presentare la propria attività in svariate sedi istituzionali e accademiche.

Nel 2006 ha partecipato ad un viaggio in Cina con la delegazione inviata dalla Provincia Autonoma di Trento nell'ambito del consolidamento dei rapporti culturali tra l'Italia e Cina in qualità di rappresentante di un'associazione segnalata come realtà culturale innovativa e particolarmente interessante.



Catterina Seia

Arte Pollino. Un altro Sud.

Cosa può fare l'arte per un territorio?

Il mondo oggi è un mercato globale. Il rapido affermarsi della globalizzazione comporta che ogni territorio debba competere con tutti gli altri. Navighiamo la complessità armati di pochi e semplici cliché, che costituiscono l'asse delle nostre opinioni. Ad ogni territorio sono assegnati stereotipi che condizionano la sua fortuna. Simon Anholt negli anni Novanta ha coniato il termine nation branding per applicare il marketing e più in generale la psicologia sociale per la promozione dell'identità dei luoghi, valorizzarne le risorse e orientarne gli sviluppi. Contrariamente all'idea diffusa che bastino un logo, uno slogan e un poster accattivante per attivare turismo e investimenti verso un'area, Anholt mostra come la gestione dell'identità competitiva richieda una strategia che coinvolga enti pubblici e attori privati, nonché ampi segmenti della popolazione, intorno ad una sfida intellettuale e morale, un progetto condiviso, collaborativo.

Si può competere nel mindshare solo con una reputazione solida, veramente potente, costruendo una narrazione attrattiva, interiorizzata da coloro che animano il luogo. La reputazione dei singoli territori è sostanzialmente simile e altrettanto importante dei brand delle aziende e dei loro prodotti. L'identità di un territorio crea valore per la sua competitività globale e si trasferisce a tutte le entità ed attività insediate. Non esiste in natura ed è necessaria una vera e propria gestione. Un brand di territorio

è un'espressione, carica di dimensioni emotive, delle sue caratteristiche strutturali e la sua costruzione coincide con l'esito delle politiche attive - turistiche, culturali, economiche - di attrazione degli investimenti.

Questo è uno dei punti su cui lavorare in un Paese, come il nostro, custode del suo passato e non orgoglioso del suo presente, ma che fa dell'Italy made in Art, come lo definisce Achille Bonito Oliva, un asse del proprio PIL.

Il Pollino è una straordinaria area verde, non solo per le sue dimensioni, ma per il suo fascino, per la sua collocazione in una regione con un rilevante patrimonio storico, naturalistico e faunistico. Una Regione non inserita nell'immaginario collettivo, non conosciuta quindi e soprattutto non sentita come risorsa da chi la vive.

Il circolo virtuoso di riposizionamento può essere innescato da "fatti reali", che trasformino le percezioni e le aspettative maturate dall'opinione pubblica.

L'arte è concetto, idea e "fatto", forte e simbolico. Se vengono chiamati grandi Maestri per un'operazione di arte pubblica, "muscolare", si ottiene una grande potenza di comunicazione. Quando si emette una "vibrazione" nuova, la gente presta attenzione e si prepara a cambiare la propria opinione. Le azioni si fanno sentire più delle parole e sono le cose nuove le uniche ad essere riportate dai media. Da sole non bastano. Sono effimere.

Il Pollino, stupendo, non ha bisogno di

Catterina Seia

Arte Pollino. Un altro Sud.

Cosa può fare l'arte per un territorio?

Il mondo oggi è un mercato globale. Il rapido affermarsi della globalizzazione comporta che ogni territorio debba competere con tutti gli altri. Navighiamo la complessità armati di pochi e semplici cliché, che costituiscono l'asse delle nostre opinioni. Ad ogni territorio sono assegnati stereotipi che condizionano la sua fortuna.

Simon Anholt negli anni Novanta ha coniato il termine nation branding per applicare il marketing e più in generale la psicologia sociale per la promozione dell'identità dei luoghi, valorizzarne le risorse e orientarne gli sviluppi. Contrariamente all'idea diffusa che bastino un logo, uno slogan e un poster accattivante per attivare turismo e investimenti verso un'area, Anholt mostra come la gestione dell'identità competitiva richieda una strategia che coinvolga enti pubblici e attori privati, nonché ampi segmenti della popolazione, intorno ad una sfida intellettuale e morale, un progetto condiviso, collaborativo.

Si può competere nel mindshare solo con una reputazione solida, veramente potente, costruendo una narrazione attrattiva, interiorizzata da coloro che animano il luogo. La reputazione dei singoli territori è sostanzialmente simile e altrettanto importante dei brand delle aziende e dei loro prodotti. L'identità di un territorio crea valore per la sua competitività globale e si trasferisce a tutte le entità ed attività insediate. Non esiste in natura ed è necessaria una vera e propria gestione. Un brand di territorio è un'espressione, carica di

dimensioni emotive, delle sue caratteristiche strutturali e la sua costruzione coincide con l'esito delle politiche attive - turistiche, culturali, economiche - di attrazione degli investimenti.

Questo è uno dei punti su cui lavorare in un Paese, come il nostro, custode del suo passato e non orgoglioso del suo presente, ma che fa dell'Italy made in Art, come lo definisce Achille Bonito Oliva, un asse del proprio PIL.

Il Pollino è una straordinaria area verde, non solo per le sue dimensioni, ma per il suo fascino, per la sua collocazione in una regione con un rilevante patrimonio storico, naturalistico e faunistico. Una Regione non inserita nell'immaginario collettivo, non conosciuta quindi e soprattutto non sentita come risorsa da chi la vive.

Il circolo virtuoso di riposizionamento può essere innescato da "fatti reali", che trasformino le percezioni e le aspettative maturate dall'opinione pubblica. L'arte è concetto, idea e "fatto", forte e simbolico. Se vengono chiamati grandi Maestri per un'operazione di arte pubblica, "muscolare", si ottiene una grande potenza di comunicazione. Quando si emette una "vibrazione" nuova, la gente presta attenzione e si prepara a cambiare la propria opinione. Le azioni si fanno sentire più delle parole e sono le cose nuove le uniche ad essere riportate dai media. Da sole non bastano. Sono effimere.

Il Pollino, stupendo, non ha bisogno di essere decorato, ma visto con occhi nuovi, in primo luogo da chi lo anima.

La cultura può contribuire allo sviluppo di un territorio solo se non si esprime in una

essere decorato, ma visto con occhi nuovi, in primo luogo da chi lo anima.

La cultura può contribuire allo sviluppo di un territorio solo se non si esprime in una forma intermittente di eventi, se è diffusa e pervasiva tendenza a confrontarsi con la realtà, a interpretarla, a ri-orientarla, generando apertura mentale ed

immettendovi il senso delle potenzialità e del cambiamento possibile, con progetti condivisi in una costruzione collettiva di senso. Utilizzare l'arte, gli artisti, come agenti di sviluppo significa realizzare progetti che esulino dalla dimensione deduttiva e spettacolare, siano parte di un macro-disegno di programmazione pubblica, "organico a prospettive di lungo termine all'interno delle quali si possono inserire come esito e motore al contempo", espressione della strategia di governance territoriale. Solo se guardiamo l'arte da questo punto di vista, il suo valore potrà essere misurato in termini di crescita sociale.

Quando sono stata interpellata per un progetto artistico nel Parco del Pollino, risorsa strategica per un Sud spesso deluso da progetti estemporanei, ne ho valutato con attenzione i presupposti.

Condividere un progetto che riguarda la res publica è una responsabilità, che non consente di chiudere gli occhi di fronte alla situazione italiana che "vede esempi concreti di interventi realizzati e casi esemplari di buone pratiche, ma nella quale esistono anche evidenti criticità.. esperienze... legate non a una consapevolezza pubblica né a strategie

condivise, ma a sensibilità individuali di singoli amministratori o di committenti appassionati. Questo rende, sì, ogni traguardo raggiunto particolarmente entusiasmante, ma provoca una massiccia dispersione di energie." (Gabi Scardi)

Non conoscevo la Basilicata. Ne ho scoperto, meravigliata, il valore. Sono salita a bordo di questo percorso - chiamata per un contributo di esperienza organizzativa, di networking e formazione - perché reputo che Arte Pollino abbia la forza di radicarsi: nasce dall'unica felice esperienza nel Sud di Sensi Contemporanei, sulla base di una volontà strategica della Regione nelle sue massime espressioni, in stretta sinergia e con una progettualità condivisa tra più istituzioni per un obiettivo comune di sviluppo, due Ministeri - Sviluppo Economico e Beni e Attività Culturali - e la Fondazione la Biennale di Venezia.

Coinvolge esperti internazionali acclarati, nei progetti di arte ambientale e più in generale nella produzione artistica contemporanea. Ma soprattutto può avere futuro grazie alla costituzione di un'Associazione locale, che rimane nel Parco, come asset, dopo l'attività degli esperti: figure eterogenee, opinion leader, operatori, portati a conoscere il mondo per uscire dall'autoreferenzialità, formati in un processo continuo attraverso i linguaggi della contemporaneità, a guardare il proprio territorio con occhi nuovi, a lavorare con competenza sui fattori di successo e quindi sulle opere, manutenerle, sotto il profilo materico e di significato simbolico. Nel tempo, affinché non divengano "segni inutili e morti".

forma intermittente di eventi, se è diffusa e pervasiva tendenza a confrontarsi con la realtà, a interpretarla, a ri-orientarla, generando apertura mentale ed immettendovi il senso delle potenzialità e del cambiamento possibile, con progetti condivisi in una costruzione collettiva di senso.

Utilizzare l'arte, gli artisti, come agenti di sviluppo significa realizzare progetti che esulino dalla dimensione deduttiva e spettacolare, siano parte di un macro-disegno di programmazione pubblica, "organico a prospettive di lungo termine all'interno delle quali si possono inserire come esito e motore al contempo", espressione della strategia di governance territoriale. Solo se guardiamo l'arte da questo punto di vista, il suo valore potrà essere misurato in termini di crescita sociale.

Quando sono stata interpellata per un progetto artistico nel Parco del Pollino, risorsa strategica per un Sud spesso deluso da progetti estemporanei, ne ho valutato con attenzione i presupposti. Condividere un progetto che riguarda la res publica è una responsabilità, che non consente di chiudere gli occhi di fronte alla situazione italiana che "vede esempi concreti di interventi realizzati e casi esemplari di buone pratiche, ma nella quale esistono anche evidenti criticità.. esperienze... legate non a una consapevolezza pubblica né a strategie condivise, ma a sensibilità individuali di singoli amministratori o di committenti appassionati. Questo rende, sì, ogni traguardo raggiunto particolarmente entusiasmante, ma provoca una massiccia dispersione di energie." (Gabi Scardi)

Non conoscevo la Basilicata. Ne ho scoperto, meravigliata, il valore. Sono salita a bordo di questo percorso - chiamata per un contributo di esperienza organizzativa, di networking e formazione - perché reputo che Arte Pollino abbia la forza di radicarsi: nasce dall'unica felice esperienza nel Sud di Sensi Contemporanei, sulla base di una volontà strategica della Regione nelle sue massime espressioni, in stretta sinergia e con una progettualità condivisa tra più istituzioni per un obiettivo comune di sviluppo, due Ministeri - Sviluppo Economico e Beni e Attività Culturali - e la Fondazione la Biennale di Venezia.

Coinvolge esperti internazionali acclarati, nei progetti di arte ambientale e più in generale nella produzione artistica contemporanea. Ma soprattutto può avere futuro grazie alla costituzione di un'Associazione locale, che rimane nel Parco, come asset, dopo l'attività degli esperti: figure eterogenee, opinion leader, operatori, portati a conoscere il mondo per uscire dall'autoreferenzialità, formati in un processo continuo attraverso i linguaggi della contemporaneità, a guardare il proprio territorio con occhi nuovi, a lavorare con competenza sui fattori di successo e quindi sulle opere, manutenerle, sotto il profilo materico e di significato simbolico. Nel tempo, affinché non divengano "segni inutili e morti".

La scelta degli artisti si è mossa come nelle grandi committenze rinascimentali, coinvolgendo i migliori interpreti del nostro tempo non per posare opere realizzate negli atelier, ma per una riflessione profonda rispetto al significato della presenza del Parco nel territorio, come attori di un processo di ri-qualificazione, stimolando le persone a

La scelta degli artisti si è mossa come nelle grandi committenze rinascimentali, coinvolgendo i migliori interpreti del nostro tempo non per posare opere realizzate negli atelier, ma per una riflessione profonda rispetto al significato della presenza del Parco nel territorio, come attori di un processo di ri-qualificazione, stimolando le persone a interagire con i suoi ritmi e ad entrare in armonia con la sua vitalità.

La comunità è stata coinvolta nei progetti affinché siano segni condivisi, di appartenenza e ha partecipato alla reinterpretazione del luogo, della sua storia, delle sue peculiarità attraverso operazioni relazionali con la mediazione degli artisti; i giovani sono stati invitati ad una rilettura del loro territorio, attraverso il linguaggio della fotografia, che appartiene al nostro tempo.

Grazie a questa operazione la luce si è accesa sul Parco, sprigionando energia interna e generando una attenzione rilevante, molto più efficacemente di qualsiasi costosa campagna di advertising. Ma dopo il primo momento di esposizione mediatica, saranno la continuità, la capacità di mettere in rete le risorse del territorio, lo stimolo alla qualità nei servizi, che faranno di Arte Pollino l'inizio di "un Altro Sud".

Catterina Seia

Formatasi in ambito economico e sociologico, dal 1980 ha percorso la propria carriera in ambito bancario, diventando responsabile del Learning Center e della Direzione Centrale Comunicazione Integrata di Banca CRT e di UniCredit Private Banking. Nel 2004 ha ideato e condotto fino al dicembre 2009- il Progetto strategico UniCredit & Art, per la gestione integrata degli investimenti culturali del Gruppo a livello internazionale, con gli obiettivi di favorire lo sviluppo delle diverse delle comunità, promuovendo le espressioni e le giovani risorse creative. Siede in vari comitati scientifici con curatori internazionali ed economisti della cultura e, dal gennaio 2010, prosegue la sua ricerca come cultural manager indipendente per progetti di sviluppo sociale territoriale attraverso la cultura; tra gli altri è promotore di SusaCulture project, componente del comitato scientifico di Arte Pollino Un altro Sud, consigliere di Art for business per l'omonimo forum annuale e development advisor per la formazione manageriale attraverso le arti di Unimanagement.

interagire con i suoi ritmi e ad entrare in armonia con la sua vitalità.

La comunità è stata coinvolta nei progetti affinché siano segni condivisi, di appartenenza e ha partecipato alla reinterpretazione del luogo, della sua storia, delle sue peculiarità attraverso operazioni relazionali con la mediazione degli artisti; i giovani sono stati invitati ad una rilettura del loro territorio, attraverso il linguaggio della fotografia, che appartiene al nostro tempo.

Grazie a questa operazione la luce si è accesa sul Parco, sprigionando energia interna e generando una attenzione rilevante, molto più efficacemente di qualsiasi costosa campagna di advertising.

Ma dopo il primo momento di esposizione mediatica, saranno la continuità, la capacità di mettere in rete le risorse del territorio, lo stimolo alla qualità nei servizi, che faranno di Arte Pollino l'inizio di "un Altro Sud".

GIUSEPPE PENONE TEATRO VEGETALE 2009 >

Elementi vegetali e minerali,
diametro di 120 metri.
Progetto per ArtePollino un altro sud, 2009
Val Sarmiento, Noepoli (PZ)
Parco Nazionale del Pollino

Catterina Seia

Formatasi in ambito economico e sociologico, dal 1980 ha percorso la propria carriera in ambito bancario, diventando responsabile del Learning Center e della Direzione Centrale Comunicazione Integrata di Banca CRT e di UniCredit Private Banking. Nel 2004 ha ideato e condotto fino al dicembre 2009- il Progetto strategico UniCredit & Art, per la gestione integrata degli investimenti culturali del Gruppo a livello internazionale, con gli obiettivi di favorire lo sviluppo delle diverse delle comunità, promuovendo le espressioni e le giovani risorse creative. Siede in vari comitati scientifici con curatori internazionali ed economisti della cultura e, dal gennaio 2010, prosegue la sua ricerca come cultural manager indipendente per progetti di sviluppo sociale territoriale attraverso la cultura; tra gli altri è promotore di SusaCulture project, componente del comitato scientifico di Arte Pollino Un altro Sud, consigliere di Art for business per l'omonimo forum annuale e development advisor per la formazione manageriale attraverso le arti di Unimanagement.



La valutazione delle attività realizzate

ArtePollino tra il 2008 ed il 2009 ha progressivamente realizzato le azioni previste riuscendo a conseguire nella sostanza tutti gli obiettivi che erano alla base del progetto definito alla fine del 2007. La scelta di puntare su un Comitato Scientifico/artistico di alto livello ha senz'altro consentito di ottenere la partecipazione di nomi di primo piano del mondo dell'arte contemporanea. Tale circostanza ha senza dubbio reso più difficile la realizzazione del progetto ma ne ha garantito una elevata qualità e visibilità in ambito nazionale ed internazionale. Va valutata positivamente anche la strategia di agire su due livelli, realizzando tre grandi opere permanenti da un lato, e coinvolgendo le comunità locali con attività realizzate da artisti che hanno sviluppato workshop e progetti a più diretto contatto con le popolazioni locali. Tale differenziazione ha senz'altro creato alcune tensioni all'interno del progetto ma ha garantito uno sviluppo più equilibrato preservando da un lato la qualità delle opere e consentendo una diffusione più ampia del progetto sul territorio dall'altro. Va tuttavia perfezionata la modalità di interazione tra queste due esigenze in una prossima edizione per garantire una più omogenea comunicazione ed una più facile gestione. Per quanto riguarda le realizzazioni delle opere d'arte si sono registrati molti punti positivi. In un tempo molto breve, rispetto alla dimensioni ed alle caratteristiche tecniche obiettivamente impegnative delle opere, sono state realizzate due opere

importanti e qualificanti per il territorio che di per sé rappresentano nuovi elementi di attrazione e di valorizzazione del territorio. Tali risultati sono stati possibili grazie ad un lavoro coordinato che ha coinvolto tutti gli attori a partire dalla Regione, dagli artisti e dai consulenti incaricati della realizzazione dell'opera, dalle Amministrazioni locali sia a livello politico che tecnico, dalle ditte e dell'Associazione ArtePollino. Per questo sia l'opera di Kapoor che quella di Höller sono state accolte positivamente dalle comunità locali e sono stati attivati momenti di attivo coinvolgimento e di crescita significativa delle competenze di tutti gli attori coinvolti nel processo che si sono dovuti confrontare con nuovi livelli di qualità e di complessità. Purtroppo non altrettanto può dirsi per l'opera di Penone ha registrato problematiche più severe innescate da una non ottimale gestione delle procedure amministrative che ne hanno rallentato la realizzazione facendo emergere, al di là del singolo episodio, una serie di debolezze che sono esaminate di seguito. È comunque da sottolineare che l'impostazione dell'opera e le sue dimensioni avrebbero in ogni caso richiesto tempi più lunghi rispetto alle altre e che, se anche non ci fossero stati ostacoli amministrativi, era già stato programmato fin dall'inizio della progettazione dell'opera concordemente con l'artista che si sarebbe potuto realizzare solo il primo nucleo dell'opera prevedendo il completamento con interventi successivi da realizzarsi nel corso degli anni. Nell'ottica di una valutazione complessiva

La valutazione delle attività realizzate

ArtePollino tra il 2008 ed il 2009 ha progressivamente realizzato le azioni previste riuscendo a conseguire nella sostanza tutti gli obiettivi che erano alla base del progetto definito alla fine del 2007. La scelta di puntare su un comitato scientifico/artistico di alto livello ha senz'altro consentito di ottenere la partecipazione di nomi di primo piano del mondo dell'arte contemporanea. Tale circostanza ha senza dubbio reso più difficile la realizzazione del progetto ma ne ha garantito una elevata qualità e visibilità in ambito nazionale ed internazionale. Va valutata positivamente anche la strategia di agire su due livelli, realizzando tre grandi opere permanenti da un lato, e coinvolgendo le comunità locali con attività realizzate da artisti che hanno sviluppato workshop e progetti a più diretto contatto con le popolazioni locali. Tale differenziazione ha senz'altro creato alcune tensioni all'interno del progetto ma ha garantito uno sviluppo più equilibrato preservando da un lato la qualità delle opere e consentendo una diffusione più ampia del progetto sul territorio dall'altro. Va tuttavia perfezionata la modalità di interazione tra queste due esigenze in una prossima edizione per garantire una più omogenea comunicazione ed una più facile gestione del progetto. Per quanto riguarda le realizzazioni delle opere d'arte si sono registrati molti punti positivi. In un tempo molto breve, rispetto alla dimensioni ed alle caratteristiche tecniche obiettivamente impegnative delle opere, sono state realizzate due opere importanti e qualificanti per il territorio che

di per sé rappresentano nuovi elementi di attrazione e di valorizzazione del territorio. Tali risultati sono stati possibili grazie ad un lavoro coordinato che ha coinvolto tutti gli attori a partire dalla Regione, dagli artisti e dai consulenti incaricati della realizzazione dell'opera, dalle Amministrazioni locali sia a livello politico che tecnico, dalle ditte e dell'Associazione Arte Pollino. Per questo sia l'opera di Kapoor che quella di Höller sono state accolte positivamente dalle comunità locali e sono stati attivati momenti di attivo coinvolgimento e di crescita significativa delle competenze di tutti gli attori coinvolti nel processo che si sono dovuti confrontare con nuovi livelli di qualità e di complessità. Purtroppo non altrettanto può dirsi per l'opera di Penone ha dovuto registrare problematiche più severe innescate da una non ottimale gestione delle procedure amministrative che ne hanno rallentato la realizzazione facendo emergere, al di là del singolo episodio, una serie di debolezze che sono esaminate di seguito. È comunque da sottolineare che l'impostazione dell'opera e le sue dimensioni avrebbero in ogni caso richiesto tempi più lunghi rispetto alle altre e che, se anche non ci fossero stati ostacoli amministrativi, era già stato programmato fin dall'inizio della progettazione dell'opera concordemente con l'artista che si sarebbe potuto realizzare solo il primo nucleo dell'opera prevedendo il completamento con interventi successivi da realizzarsi nel corso degli anni. Nell'ottica di una valutazione complessiva è da tenere in conto per tutte e tre le opere sopra citate un elemento ulteriore che deriva da una scelta assunta dal comitato

è da tenere in conto per tutte e tre le opere sopra citate un elemento ulteriore che deriva da una scelta assunta dal Comitato Scientifico. Avendo deciso di realizzare opere permanenti gli artisti sono stati motivati a realizzare opere imponenti che, se hanno ottenuto un grande impatto comunicativo, hanno però determinato un aumento di costi ed uno slittamento dei tempi.

Anche i workshop degli altri artisti hanno dato buoni risultati permettendo il coinvolgimento delle realtà locali in modo significativo e partecipativo, con diverse modalità ed intensità, sia nel progetto della Losi più marcatamente di tipo relazionale che in quelli di Rapinoja e Udo.

È da sottolineare che i workshop di Rapinoja e Udo hanno elaborato proposte per la realizzazione di due opere che richiedono il coinvolgimento di diverse amministrazioni per l'ottenimento dei necessari atti amministrativi di autorizzazione e sono programmate e potranno essere realizzate solo a compimento positivo di tutti gli iter autorizzativi. Tale circostanza, se ha generato qualche difficoltà con gli artisti ha comunque consentito l'allargamento della durata del progetto in linea con gli obiettivi di estendere le ricadute sul territorio.

Buoni risultati ha dato anche il laboratorio teatrale, che tuttavia, ha avuto un avvio lento dovuto alla difficoltà di coinvolgere i soggetti presenti sul territorio e che ha per questo potuto realizzare solo una prima attività preliminare. Tuttavia le attività fin qui realizzate, se pur parziali, fanno ritenere che questo progetto abbia le potenzialità per strutturarsi come un prodotto

autonomo nella prossima edizione anche utilizzando la struttura del Polifunzionale della Val Sarmento che si sta riqualificando ed attrezzando come spazio per la creatività integrato nella rete regionale del progetto Visioni Urbane.

Per quanto riguarda le attività di formazione il giudizio non può essere che positivo essendo stati coinvolti oltre 600 tra docenti ed alunni di tutti i principali istituti scolastici dell'area. Secondo i dati ISTAT del gennaio 2008 la popolazione in età scolastica 6-19 anni dei 24 comuni del Pollino è pari a circa 7.900 abitanti per cui si può affermare che le azioni formative hanno coinvolto circa l'8% della popolazione in età scolare dell'intera area del Pollino.

Anche in termini qualitativi si è riscontrato un apprezzamento diffuso e condiviso sia da parte degli esperti coinvolti sia da parte dei docenti che da parte degli alunni e sono state avanzate richieste di ripetere gli interventi formativi. In tal senso si sono realizzati a cura dell'Associazione sia il concorso fotografico che il progetto arte e riciclo di cui si è riferito.

Se pur caratterizzate da un elevato livello qualitativo degli esperti coinvolti sono risultate meno efficaci le azioni formative rivolte agli operatori turistici ed in genere economici a causa di una scarsa partecipazione di questi alle iniziative proposte. Questo basso livello di attenzione sulla qualificazione dell'offerta turistica segnala la necessità di insistere su questo ambito del progetto anche con il sostegno ulteriore dell'APT e delle associazioni degli imprenditori poiché questa attività, da quanto si è appreso

scientifico. Avendo deciso di realizzare opere permanenti gli artisti sono stati motivati a realizzare opere imponenti che, se hanno ottenuto un grande impatto comunicativo, hanno però determinato un aumento di costi ed uno slittamento dei tempi.

Anche i workshop degli altri artisti hanno dato buoni risultati permettendo il coinvolgimento delle realtà locali in modo significativo e partecipativo, con diverse modalità ed intensità, sia nel progetto della Losi più marcatamente di tipo relazionale che in quelli di Rapinoja e Udo.

È da sottolineare che i workshop di Rapinoja e Udo hanno elaborato proposte per la realizzazione di due opere che richiedono il coinvolgimento di diverse amministrazioni per l'ottenimento dei necessari atti amministrativi di autorizzazione e sono programmate e potranno essere realizzate solo a compimento positivo di tutti gli iter autorizzativi. Tale circostanza, se ha generato qualche difficoltà con gli artisti ha comunque consentito l'allargamento della durata del progetto in linea con gli obiettivi di estendere le ricadute sul territorio. Buoni risultati ha dato anche il laboratorio teatrale, che tuttavia, ha avuto un avvio lento dovuto alla difficoltà di coinvolgere i soggetti presenti sul territorio e che ha per questo potuto realizzare solo una prima attività preliminare. Tuttavia le attività fin qui realizzate, se pur parziali, fanno ritenere che questo progetto abbia le potenzialità per strutturarsi come un prodotto autonomo del progetto nella prossima edizione anche utilizzando la struttura del Polifunzionale della val Sarmento che si sta riqualificando ed attrezzando come spazio per la creatività integrato nella rete regionale del progetto

Visioni Urbane.

Per quanto riguarda le attività di formazione il giudizio non può essere che positivo essendo stati coinvolti oltre 600 tra docenti ed alunni di tutti i principali istituti scolastici dell'area. Secondo i dati ISTAT del gennaio 2008 la popolazione in età scolastica 6-19 anni dei 24 comuni del Pollino è pari a circa 7.900 abitanti per cui si può affermare che le azioni formative hanno coinvolto circa l'8% della popolazione in età scolare dell'intera area del Pollino.

Anche in termini qualitativi si è riscontrato un apprezzamento diffuso e condiviso sia da parte degli esperti coinvolti sia da parte dei docenti che da parte degli alunni e sono state avanzate richieste di ripetere gli interventi formativi. In tal senso si sono realizzati a cura dell'Associazione sia il concorso fotografico che il progetto arte e riciclo di cui si è riferito. Se pur caratterizzate da un elevato livello qualitativo degli esperti coinvolti sono risultate meno efficaci le azioni formative rivolte agli operatori turistici ed in genere economici a causa di una scarsa partecipazione di questi alle iniziative proposte. Questo basso livello di attenzione sulla qualificazione dell'offerta turistica segnala la necessità di insistere su questo ambito del progetto anche con il sostegno ulteriore dell'APTe delle associazioni degli imprenditori poiché questa attività, da quanto si è appreso negli studi comparativi, risulta importante per determinare ricadute sul territorio non episodiche ma strutturali. Il piano di comunicazione ha anche fatto registrare risultati positivi sia in termini quantitativi (numero delle testate coinvolte e dei soggetti raggiunti dai messaggi) sia in termini qualitativi (importanza delle testate,

negli studi comparativi, risulta importante per determinare ricadute sul territorio non episodiche ma strutturali.

Il piano di comunicazione ha anche fatto registrare risultati positivi sia in termini quantitativi (numero delle testate coinvolte e dei soggetti raggiunti dai messaggi) sia in termini qualitativi (importanza delle testate, diversificazione delle tipologie, capacità di raggiungere i target definiti dal piano). Grazie alla competenza degli esperti coinvolti e degli Uffici hanno anche sostanzialmente funzionato le principali scelte strategiche e risulta raggiunto dai messaggi sia il pubblico di riferimento "interno" all'area che quello "esterno". Alcune carenze sono riscontrabili, relativamente al pubblico "esterno", per la parzialità con la quale sono stati ripresi i messaggi dalle varie testate che non sempre hanno evidenziato sia l'aspetto artistico tralasciando in alcuni casi l'aspetto legato alla valorizzazione territoriale. Per quanto riguarda l'Associazione ArtePollino bisogna senz'altro valutare positivamente la sua costituzione e considerare in modo altrettanto positivo le iniziative che essa ha saputo realizzare soprattutto nel campo della formazione per le scuole. Bisogna tuttavia anche evidenziare che ancora non è matura la capacità di programmare nel medio e lungo periodo. A tal fine sarebbe utile incoraggiare l'ampliamento della base associativa anche al di là dei confini del Parco e stimolare la capacità di utilizzare in termini positivi gli apporti dei vari soci che a loro volta provengono spesso da valide esperienze associative e che stentano ad essere considerate patrimonio comune.

Bisogna insomma lavorare concordemente per far diventare l'associazione uno strumento forte sul territorio in grado di interloquire in modo autonomo ed autorevole con imprenditori, produttori ed amministratori ed in grado di utilizzare al meglio l'opportunità offerta dal progetto ArtePollino.

Ovviamente alcune azioni, nel corso dei due anni della durata del progetto, sono state progressivamente ricalibrate al fine di adattare le attività del progetto alle realtà territoriali che man mano venivano coinvolte che hanno manifestato non poche problematicità. Sono emerse infatti a più riprese le debolezze del territorio ben conosciute e con le quali il progetto ha progressivamente dovuto confrontarsi; tra queste le più rilevanti sono state:

- una diffidenza diffusa nei riguardi delle iniziative non promosse da attori locali che vengono interpretate sempre come elementi "pericolosi" perché si suppongono "estranei" al territorio e quasi mai come opportunità di crescita;
- la persistenza di un modello aggregativo sociale e culturale basato sulla comunità dei singoli paesi piuttosto che quella complessiva del Parco;
- una debolezza delle istituzioni locali che a volte non hanno le risorse tecniche per sviluppare azioni che investono un livello territoriale più ampio della scala delle singole municipalità;
- una ancora scarsa capacità delle associazioni locali che generalmente preferiscono comunque aggregarsi su progetti a livello comunale a piccola

diversificazione delle tipologie, capacità di raggiungere i target definiti dal piano). Grazie alla competenza degli esperti coinvolti e degli Uffici hanno anche sostanzialmente funzionato le principali scelte strategiche e risulta raggiunto dai messaggi sia il pubblico di riferimento "interno" all'area che quello "esterno". Alcune carenze sono riscontrabili, relativamente al pubblico "esterno", per la parzialità con la quale sono stati ripresi i messaggi dalle varie testate che non sempre hanno evidenziato sia l'aspetto artistico tralasciando in alcuni casi l'aspetto legato alla valorizzazione territoriale. Per quanto riguarda l'Associazione ArtePollino bisogna senz'altro valutare positivamente la sua costituzione e considerare in modo altrettanto positivo le iniziative che essa ha saputo realizzare soprattutto nel campo della formazione per le scuole. Bisogna tuttavia anche evidenziare la persistenza di punti critici che consistono sostanzialmente in una tendenza ad assumere atteggiamenti recriminatori pur in presenza di un evidente supporto fornito dall'amministrazione regionale. Tale atteggiamento è sintomo di ancora non matura capacità di pensare in termini progettuali di medio e lungo periodo. A tal fine sarebbe utile incoraggiare l'ampliamento della base associativa anche al di là dei confini del Parco e stimolare la capacità di utilizzare in termini positivi gli apporti dei vari soci che a loro volta provengono spesso da valide esperienze associative e che stentano ad essere considerate patrimonio comune. Bisogna insomma lavorare concordemente per far diventare l'associazione uno strumento forte

sul territorio in grado di interloquire in modo autonomo ed autorevole con imprenditori, produttori ed amministratori ed in grado di utilizzare al meglio l'opportunità offerta dal progetto Arte Pollino. Ovviamente alcune azioni, nel corso dei due anni della durata del progetto, sono state progressivamente ricalibrate al fine di adattare le attività del progetto alle realtà territoriali che man mano venivano coinvolte che hanno manifestato non poche problematicità. Sono emerse infatti a più riprese le debolezze del territorio ben conosciute e con le quali il progetto ha progressivamente dovuto confrontarsi; tra queste le più rilevanti sono state:

- una diffidenza diffusa nei riguardi delle iniziative non promosse da attori locali che vengono interpretate sempre come elementi "pericolosi" perché si supponevano "estranei" al territorio e quasi mai come opportunità di crescita;
- la persistenza di un modello aggregativo sociale e culturale basato sulla comunità dei singoli paesi piuttosto che quella complessiva del Parco;
- una debolezza delle istituzioni locali che a volte non hanno spesso le risorse tecniche per sviluppare azioni che investono un livello territoriale più ampio della scala delle singole municipalità;
- una ancora scarsa capacità delle associazioni locali che generalmente preferiscono comunque aggregarsi su progetti a livello comunale e si piccola dimensione piuttosto che confrontarsi su una scala più ampia proponendosi come attori di un processo aggregativo;

dimensione piuttosto che confrontarsi su una scala più ampia proponendosi come attori di un processo aggregativo;

- una debolezza dell'offerta turistica determinata dalla scarsa capacità/volontà degli operatori che, pur con alcune eccezioni, nella maggioranza dei casi non risultano interessati ad azioni di qualificazione delle strutture e della ricettività e a sviluppare aggregazioni significative e progetti comuni per sviluppare una offerta turistica matura e qualificata;

- una possibile, ma non sempre facile collaborazione tra i diversi enti che presidiano il territorio (Ministeri, Regione, Parco, Comunità Montane, Comuni) che, pur animati da logiche di cooperazione, hanno dimostrato di non avere ancora sviluppato nei fatti una buona capacità di relazionarsi in modo rapido ed efficiente per la soluzione dei problemi;

- la presenza di logiche disgregative che sono diffuse anche nei ceti medio/alti che, pur con rilevanti eccezioni, preferiscono spesso il mantenimento dello status quo piuttosto che impegnarsi a sostenere processi di cambiamento;

- la difficoltà di comunicare in modo efficace che si registra a tutti i livelli nel territorio del Pollino sia a causa di limiti oggettivi dovuti alla dispersione territoriale sia alla persistenza di una volontà di conservare logiche relazionali che prevedono ritualità e passaggi obbligati che risultano ormai sorpassati ed inefficaci.

Queste debolezze sono altrettanti fattori di freno che rallentano o impediscono lo sviluppo del territorio anche al di là dei

confini ristretti del progetto ArtePollino poiché impediscono o rendono assai difficoltosa l'attivazione di processi di cambiamento e di modernizzazione a discapito soprattutto delle fasce più deboli della popolazione agendo come strumenti che favoriscono il mantenimento delle rendite di posizione, culturali, sociali, ed economiche.

A causa di queste debolezze, sulle quali il progetto per la sua natura sperimentale ha potuto incidere solo parzialmente, sono state registrate a più riprese polemiche più o meno veementi a livello locale sia sull'effettiva validità dell'iniziativa, sia i presunti impatti negativi di alcune delle opere realizzate. Tuttavia sin dall'inizio era chiaro, questo tipo di polemiche contraddistinguono tutte le iniziative innovative di questo tipo che, proponendosi di trasformare le logiche tradizionali di un territorio, inevitabilmente attivano processi di reazione a questi cambiamenti sia in senso positivo che in senso negativo.

L'attivarsi di queste reazioni dimostra tuttavia come il progetto ArtePollino abbia nella sostanza centrato l'obiettivo andando ad incidere sulle sensibilità locali che frenano i processi di innovazione e di cambiamento che sono necessari per attivare processi di crescita socio economica in questo territorio.

Per completare l'analisi delle dinamiche che possono essere migliorate nella seconda edizione vi è da evidenziare poi la necessità di sviluppare un'azione meglio coordinata tra i vari partner (Regione e Ministero) che alcune volte hanno agito sul territorio sviluppando singoli pezzi dei

- una debolezza dell'offerta turistica determinata dalla scarsa capacità/volontà degli operatori che, pur con alcune eccezioni, nella maggioranza dei casi non risultano interessati ad azioni di qualificazione delle strutture e della ricettività e a sviluppare aggregazioni significative e progetti comuni per sviluppare una offerta turistica matura e qualificata;

- una possibile ma non sempre facile collaborazione tra i diversi enti che presidiano il territorio (Ministeri, Regione, Parco, Comunità Montane, Comuni) che, pur animati da logiche di cooperazione, hanno dimostrato di non avere ancora sviluppato nei fatti una buona capacità di relazionarsi in modo rapido ed efficiente per la soluzione dei problemi;

- la presenza di logiche disgregative che sono diffuse anche nei ceti medio/alti che, pur con rilevanti eccezioni, preferiscono spesso il mantenimento dello status quo piuttosto che impegnarsi a sostenere processi di cambiamento;

- la difficoltà di comunicare in modo efficace che si registra a tutti i livelli nel territorio del Pollino sia a causa di limiti oggettivi dovuti alla dispersione territoriale sia alla persistenza di una volontà di conservare logiche relazionali che prevedono ritualità e passaggi obbligati che risultano ormai sorpassati ed inefficaci.

Queste debolezze sono altrettanti fattori di freno che rallentano o impediscono lo sviluppo del territorio anche al di là dei confini ristretti del progetto ArtePollino poiché impediscono o rendono assai difficoltosa l'attivazione di processi di cambiamento e di modernizzazione a

discapito soprattutto delle fasce più deboli della popolazione agendo come strumenti che favoriscono il mantenimento delle rendite di posizione, culturali, sociali, ed economiche. A causa di queste debolezze, sulle quali il progetto per la sua natura sperimentale ha potuto incidere solo parzialmente, sono state registrate a più riprese polemiche più o meno veementi a livello locale sia sull'effettiva validità dell'iniziativa, sia i presunti impatti negativi di alcune delle opere realizzate. Tuttavia sin dall'inizio era chiaro questo tipo di polemiche contraddistinguono tutte le iniziative innovative di questo tipo che, proponendosi di trasformare le logiche tradizionali di un territorio, inevitabilmente attivano processi di reazione a questi cambiamenti sia in senso positivo che in senso negativo.

L'attivarsi di queste reazioni dimostra tuttavia come il progetto Arte Pollino abbia nella sostanza centrato l'obiettivo andando ad incidere sulle sensibilità locali che frenano i processi di innovazione e di cambiamento che sono necessari per attivare processi di crescita socio economica in questo territorio. Per completare l'analisi delle dinamiche che possono essere migliorate nella seconda edizione vi è da evidenziare poi la necessità di sviluppare un'azione meglio coordinata tra i vari partner (Regione e Ministero) che alcune volte hanno agito sul territorio sviluppando singoli pezzi dei rispettivi programmi di azione con scarso coordinamento non sviluppando in modo adeguato una percezione unitaria del progetto che, di per sé, ha una complessità notevole e prevede una pluralità di azioni.

rispettivi programmi di azione con scarso coordinamento non sviluppando in modo adeguato una percezione unitaria del progetto che, di per sé, ha una complessità notevole e prevede una pluralità di azioni.

Verificando le azioni realizzate, e considerando le ricadute sul sistema turistico analizzate di seguito, pur avendo evidenziato i punti critici ed i margini di miglioramento ancora esistenti, si può dunque affermare che il progetto ha sostanzialmente “mantenuto le promesse” per la sua prima edizione e proprio da questi risultati emerge la necessità di non disperdere il patrimonio fisico costituito dalle opere e sociale costituito dalle energie e dalla persone coinvolte.

ArtePollino ha avuto un prestigioso riconoscimento avendo ricevuto il premio “Urbanistica” per il 2010. “Urbanistica” è la rivista storica dell’Inu (Istituto Nazionale di Urbanistica). La rivista “Urbanistica” ha lanciato il Premio che nel 2009 è giunto alla sua quarta edizione. Il “Premio Urbanistica”, assegnato su base referendaria, è articolato per categorie individuate ed è assegnato ai primi tre progetti classificati in ogni categoria. Il progetto ArtePollino ha ricevuto il premio relativo alla sezione “Equilibrio degli interessi”.

Verificando le azioni realizzate, e considerando le ricadute sul sistema turistico analizzate di seguito, pur avendo evidenziato i punti critici ed i margini di miglioramento ancora esistenti, si può dunque affermare che il progetto ha sostanzialmente “mantenuto le promesse” per la sua prima edizione e proprio da questi risultati emerge la necessità di non disperdere il patrimonio fisico costituito dalle opere e sociale costituito dalle energie e dalla persone coinvolte.

ArtePollino ha avuto un prestigioso riconoscimento avendo ricevuto il premio “Urbanistica” per il 2010. “Urbanistica” è la rivista storica dell’Inu (Istituto Nazionale di Urbanistica). La rivista “Urbanistica” ha lanciato il Premio che nel 2009 è giunto alla sua quarta edizione. Il “Premio Urbanistica”, assegnato su base referendaria, è articolato per categorie individuate ed è assegnato ai primi tre progetti classificati in ogni categoria. Il progetto ArtePollino ha ricevuto il premio relativo alla sezione “Equilibrio degli interessi”.

Punti di Forza	Punti di Debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ■ Attivazione di un processo amministrativo efficace; attivazione di una base locale del progetto a livello associativo; ■ realizzazione di opere permanenti da parte di artisti di primo piano a livello internazionale; ■ realizzazione di una serie di interventi di formazione nelle scuole; ■ realizzazione di attività per la diffusione del progetto a livello locale; ■ realizzazione di attività formative per gli operatori turistici ■ realizzazione di eventi collaterali; ■ realizzazione di una comunicazione ampia ed efficace soprattutto a livello nazionale e locale; ■ attivazione di processi di cambiamento e di innovazione sul territorio; ■ prima definizione di una nuova immagine per il Pollino sia a livello locale che a livello nazionale ■ attivazione di un flusso di visitatori interessati all’art in nature; ■ creazione di una rete di relazioni istituzionali e non; ■ coinvolgimento di collezionisti privati nel progetto; ■ positive ricadute sul sistema turistico locale in termini di nuove presenze ed arrivi. 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Iniziale percezione del progetto, di iniziativa regionale, come elemento estraneo al territorio; ■ Persistenza di debolezze strutturali presenti nel territorio nel territorio; ■ persistenza di elementi di freno all’innovazione; ■ non sempre pronta attivazione della realtà associativa; ■ persistente debolezza del sistema dell’offerta turistica; ■ non estesa partecipazione degli operatori turistici e degli imprenditori al progetto; ■ slittamento dei tempi; ■ difficoltà di attivazione dei processi per la gestione e la manutenzione delle opere; ■ non completa realizzazione di tutte le opere programmate; ■ azione non sempre pienamente coordinata tra i partner del progetto che hanno agito sul territorio (Regione, Ministeri, etc.) ■ diffusione dei messaggi principali del progetto maggiore rilevanza degli interventi artistici e con meno rilevanza per gli aspetti economici e sociali; ■ coinvolgimento solo marginale delle realtà private nel progetto; ■ parziale coinvolgimento delle associazioni ambientaliste (attraverso i loro membri e non direttamente)
Opportunità	Rischi
<ul style="list-style-type: none"> ■ Rendere possibile e sempre più efficace lo scambio di competenze e di relazioni tra il livello locale e quello globale sviluppando le “reti lunghe”; ■ rafforzare il rapporto del progetto con la base locale ed istituzionale creando un mix di competenze inedito e potenzialmente fecondo sviluppando le “reti corte”; ■ sfruttare le ricadute mediatiche avute dalla prima edizione del progetto per consolidare la nuova immagine del Pollino; ■ rendere permanente i nuovi flussi turistici attivati utilizzando le opere come attrattori strutturati; ■ promuovere un coinvolgimento attivo della realtà imprenditoriale locale; ■ attivare forme più incisive di collaborazione con i collezionisti privati locali; ■ ampliare, rafforzare e rendere utile la rete di relazioni creata in Italia e all’estero; ■ utilizzare la buona immagine del progetto per sviluppare tra gli operatori locali progetti di qualificazione dell’offerta turistica; ■ rendere permanente il rapporto con il mondo scolastico anche per la sostenibilità economica degli interventi realizzati dal mondo associativo; ■ continuare nell’opera di attivazione di modalità innovative di uso e gestione del territorio; ■ creare un sistema di fruizione maturo delle opere dislocate nel territorio; ■ sviluppare produzioni culturali originali legate al progetto (es. teatro, musica, etc.). 	<ul style="list-style-type: none"> ■ prevalenza dei fattori di freno all’innovazione; ■ incapacità di gestire la complessità del progetto a livello di amministrazioni nazionali, regionali e locali; ■ abbandono del progetto per carenza di risorse finanziarie; ■ allontanamento dal progetto della base locale per sfiducia nei processi attivati; ■ mancata attivazione di processi di gestione e di manutenzione delle opere; ■ indebolimento della rete di relazioni locali ed istituzionali con abbandono del progetto da parte di alcuni partner; ■ prevalenza di un’immagine negativa del progetto scollegata dal territorio per la scarsa capacità di comunicare i valori economici e sociali insiti nell’iniziativa; ■ riduzione e/o annullamento dei flussi turistici a causa della debolezza dell’offerta turistica locale e/o della scarsa capacità di continuare a mantenere un livello elevato della manifestazione; ■ isolamento dell’iniziativa in un ambito puramente culturale senza ricaduta sulla realtà economica e sociale.

La valutazione delle attività realizzate

I dati statistici resi disponibili per l'anno 2009, inquadrati nell'ambito nazionale dei risultati conseguiti dal settore turistico, restituiscono un quadro interessante dal punto di vista degli effetti prodotti sul territorio del Pollino in conseguenza della progressiva realizzazione del progetto ArtePollino.

Dal Report ISTAT del febbraio 2010 "Viaggi e vacanze in Italia e all'estero - anno 2009"¹ risulta infatti che per i viaggi di vacanza "in Italia si registra, rispetto al 2008, una diminuzione del 9,4% dovuta in modo determinante al calo delle vacanze brevi (-13,3%). La riduzione delle vacanze brevi è meno consistente al Centro (-13,3%) e molto rilevante nel Mezzogiorno (-25,3%), dove calano anche le vacanze lunghe (-17,5%). Complessivamente, dunque, rispetto al 2008 si viaggia meno per vacanze (lunghe e brevi) in Italia, con un decremento del 9,8% dovuto principalmente alla diminuzione del complesso dei viaggi di vacanza diretti al Mezzogiorno (-21%)."

Tale dato appare confermato anche dal rapporto Ciset² sull'economia turistica regionale nel 2008 e 2009 che evidenzia come nel periodo gennaio-settembre 2009 si sia registrata una diminuzione sia della spesa (-7,9) sia della ricchezza prodotta (-7,3%) nel settore turistico.

Inoltre nel 2009 resta invariata la distribuzione dei viaggi di vacanza per motivazione e risultano stabili anche le tipologie delle vacanze. Infatti, sempre secondo il rapporto ISTAT, "Per le vacanze per riposo, piacere o svago, nel 44,2% si

sceglie una vacanza al mare e nel 20,7% una vacanza in montagna; le visite a città o località d'arte rappresentano l'11,1%, mentre i soggiorni di vacanza trascorsi in campagna o al lago o in collina sono il 7,1%. Altre tipologie, come la vacanza-sport, la gita scolastica, la partecipazione a manifestazioni culturali, spettacoli o mostre, la vacanza-studio e la visita a parchi tematici o di divertimento riguardano complessivamente l'8,3% dei soggiorni. L'unica tipologia che presenta un' apprezzabile variazione è quella dei giri turistici che, pari all'8,6% delle vacanze, subisce una diminuzione del 23,5% rispetto al 2008".

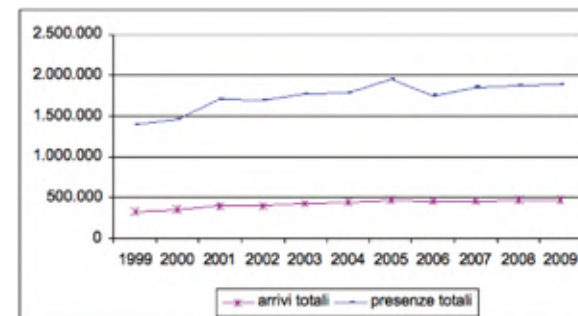
A livello regionale invece, come si evince dai dati rilevati dall'APT Basilicata ed elaborati nei grafici di seguito riportati, gli arrivi e le presenze per il 2009 permettono di rilevare una sostanziale tenuta dei valori raggiunti nel 2008 rilevandosi un lieve incremento per i dati relativi alle presenze (+1,4%) ed una stabilità degli arrivi (+0,2). La tendenza regionale, letta in uno scenario temporale più ampio, descrive un andamento in crescita che tuttavia fa registrare un rallentamento del trend positivo che si era mantenuto costante prima dell'anno di crisi del 2006.

¹ ISTAT, Famiglie e società - Viaggi e vacanze in Italia e all'estero Anno 2009, febbraio 2010.

² Centro Internazionale di studi sull'economia turistica, Economia turistica regionale nel 2008 e 2009, Venezia, 2009

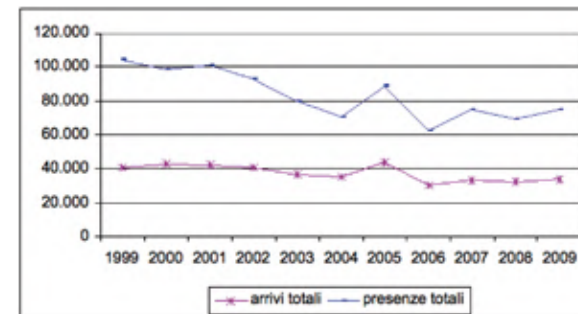
Tav. 1
Movimento dei clienti italiani e stranieri delle strutture ricettive della Basilicata in termini assoluti

Dati: Fonte APT Basilicata, 2010



Tav. 2
Movimento dei clienti italiani e stranieri delle strutture ricettive del Pollino in termini assoluti

Dati: Fonte APT Basilicata, 2010



La valutazione delle attività realizzate

I dati statistici resi disponibili per l'anno 2009, inquadrati nell'ambito nazionale dei risultati conseguiti dal settore turistico, restituiscono un quadro interessante dal punto di vista degli effetti prodotti sul territorio del Pollino in conseguenza della progressiva realizzazione del progetto ArtePollino.

Dal Report ISTAT del febbraio 2010 "Viaggi e vacanze in Italia e all'estero - anno 2009"¹ risulta infatti che per i viaggi di vacanza "in Italia si registra, rispetto al 2008, una diminuzione del 9,4% dovuta in modo determinante al calo delle vacanze brevi (-13,3%). La riduzione delle vacanze brevi è

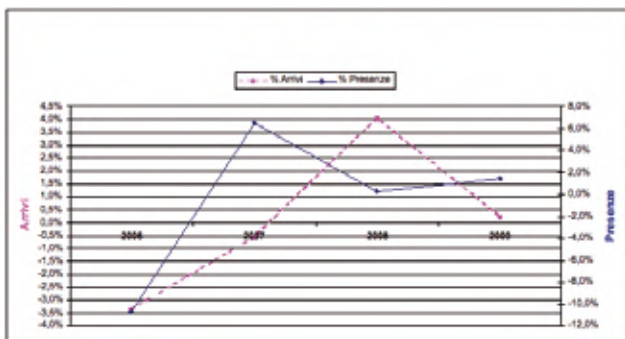
meno consistente al Centro (-13,3%) e molto rilevante nel Mezzogiorno (-25,3%), dove calano anche le vacanze lunghe (-17,5%). Complessivamente, dunque, rispetto al 2008 si viaggia meno per vacanze (lunghe e brevi) in Italia, con un decremento del 9,8% dovuto principalmente alla diminuzione del complesso dei viaggi di vacanza diretti al Mezzogiorno (-21%)."

Tale dato appare confermato anche dal rapporto Ciset² sull'economia turistica regionale nel 2008 e 2009 che evidenzia

¹ ISTAT, Famiglie e società - Viaggi e vacanze in Italia e all'estero Anno 2009, febbraio 2010.

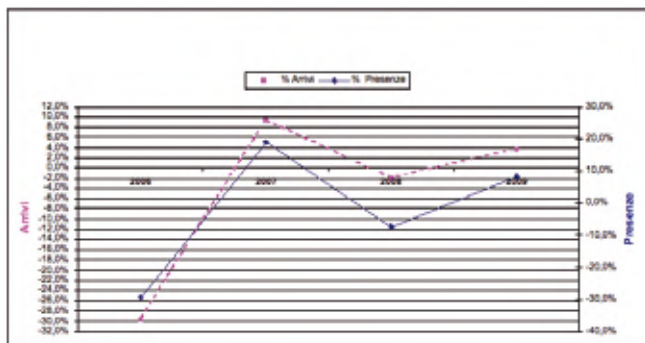
² Centro Internazionale di studi sull'economia turistica, Economia turistica regionale nel 2008 e 2009, Venezia, 2009

Analizzando i dati disponibili a livello sub regionale si evince che per quanto riguarda l'area del Pollino³ si deve rilevare una crescita notevole che fa registrare un significativo +8,1% nelle presenze ed un buon risultato +3,6% negli arrivi e che risulta ancor più rilevante se paragonata al più esiguo dato regionale.



Tav. 3
Movimento dei clienti italiani e stranieri delle strutture ricettive della Basilicata in termini di incrementi percentuali rispetto all'anno precedente

Dati: Fonte APT Basilicata, 2010



Tav. 4
Movimento dei clienti italiani e stranieri delle strutture ricettive del Pollino in termini di incrementi percentuali rispetto all'anno precedente

Dati: Fonte APT Basilicata, 2010

come nel periodo gennaio-settembre 2009 si sia registrata una diminuzione della sia della spesa (-7,9) sia della ricchezza prodotta (-7,3%) nel settore turistico.

Inoltre nel 2009 resta invariata la distribuzione dei viaggi di vacanza per motivazione e risultano Stabili anche le tipologie delle vacanze. Infatti, sempre secondo il rapporto ISTAT, "Per le vacanze per riposo, piacere o svago, nel 44,2% si sceglie una vacanza al mare e nel 20,7% una vacanza in montagna; le visite a città o località d'arte rappresentano l'11,1%, mentre i soggiorni di vacanza trascorsi in campagna o al lago o in collina sono il 7,1%. Altre tipologie, come la vacanza-sport, la gita scolastica, la partecipazione a manifestazioni culturali, spettacoli o mostre, la vacanza-studio e la visita a parchi tematici o di divertimento riguardano complessivamente l'8,3% dei soggiorni. L'unica tipologia che presenta un'apprezzabile variazione è quella dei giri turistici che, pari all'8,6% delle vacanze, subisce una diminuzione del 23,5% rispetto al 2008".

A livello regionale invece, come si evince dai dati rilevati dall'APT Basilicata ed elaborati nei grafici di seguito riportati, gli arrivi e le presenze per il 2009 permettono di rilevare una sostanziale tenuta dei valori raggiunti nel 2008 rilevandosi un lieve incremento

per i dati relativi alle presenze (+1,4%) ed una stabilità degli arrivi (+0,2).

La tendenza regionale, letta in uno scenario temporale più ampio, descrive un andamento in crescita che tuttavia fa registrare un rallentamento del trend positivo che si era mantenuto costante prima dell'anno di crisi del 2006.

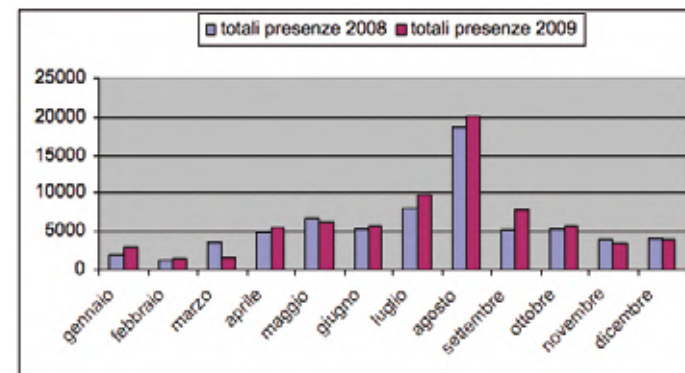
Analizzando i dati disponibili a livello sub regionale si evince che per quanto riguarda l'area del Pollino³ si deve rilevare una crescita notevole che fa registrare un significativo +8,1% nelle presenze ed un buon risultato +3,6% negli arrivi e che risulta ancor più rilevante se paragonata al più esiguo dato regionale.

³ I dati sono pubblicati a cura dell'APT Basilicata e risultano disponibili su internet al seguente indirizzo: <http://www.aptbasilicata.it/Dati-Statistici-2009-2006.1895.0.html>.

³ I dati sono pubblicati a cura dell'APT Basilicata e risultano disponibili su internet al seguente indirizzo: <http://www.aptbasilicata.it/Dati-Statistici-2009-2006.1895.0.html>.

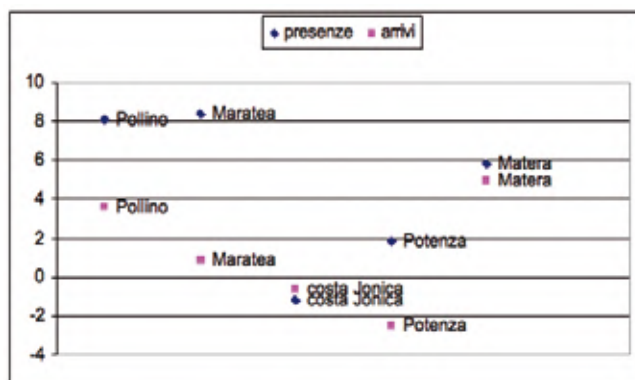
Le altre sub aree presentano tutte dati al di sotto degli incrementi registrati per il Pollino con la sola eccezione di Maratea che ha fatto rilevare un incremento maggiore per le presenze (+8,38%) ma minore per gli arrivi (+0,89%) rispetto al Pollino. La stessa Matera, considerata la punta di diamante del turismo lucano, ha fatto registrare dati meno lusinghieri rispetto a quelli dell'area del Pollino (+5,82 di presenze e +4,95% di arrivi) mentre le altre aree (Potenza e Costa Jonica) hanno fatto registrare nel 2009 incrementi percentuali negativi.

Il Pollino dunque, secondo le rilevazioni dell'APT, cresce di più dal punto di vista turistico nel 2009 della media della regione ma il dato è ulteriormente positivo se si considera che aumentano più le presenze che gli arrivi testimoniando anche che i nuovi turisti che arrivano tendono a rimanere più giorni in questo territorio (2,11 giorni di permanenza media nel 2009 contro i 2,06 del 2008). Tali dati positivi per il Pollino, se letti nel contesto di una crisi economica ampia come quella che ha investito il sistema turistico nazionale, appaiono ancor più significativi.



Tav. 6
Flussi turistici stagionali sul Pollino nel 2009

Dati: Fonte APT Basilicata, 2010



Tav. 5
Incrementi percentuali rispetto all'anno precedente per le sub aree regionali del movimento dei clienti italiani e stranieri delle strutture ricettive nel 2009

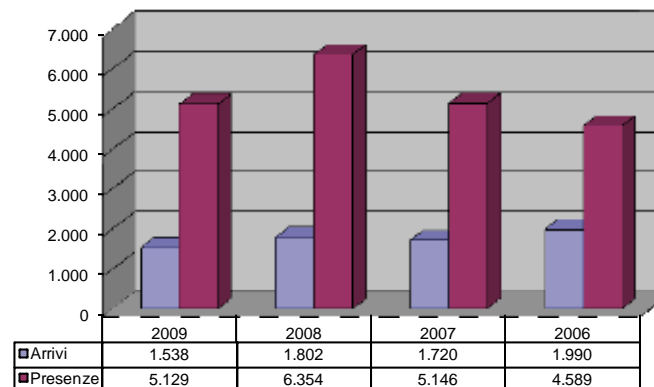
Dati: Fonte APT Basilicata, 2010

Le altre sub aree presentano tutte dati al di sotto degli incrementi registrati per il Pollino con la sola eccezione di Maratea che ha fatto rilevare un incremento maggiore per le presenze (+8,38%) ma minore per gli arrivi (+ 0,89%) rispetto al Pollino. La stessa Matera, considerata la punta di diamante del turismo lucano, ha fatto registrare dati meno lusinghieri rispetto a quelli dell'area del Pollino (+ 5,82 di presenze e + 4,95% di arrivi) mentre le altre aree (Potenza e Costa Jonica) hanno fatto registrare nel 2009 incrementi percentuali negativi.

Il Pollino dunque, secondo le rilevazioni dell'APT, cresce di più dal punto di vista turistico nel 2009 della media della regione ma il dato è ulteriormente positivo se si considera che aumentano più le presenze che gli arrivi testimoniando anche che i nuovi turisti che arrivano tendono a rimanere più giorni in questo territorio (2,11 giorni di permanenza media nel 2009 contro i 2,06 del 2008). Tali dati positivi per il Pollino, se letti nel contesto di una crisi economica ampia come quella che ha investito il sistema turistico nazionale, appaiono ancor più significativi.

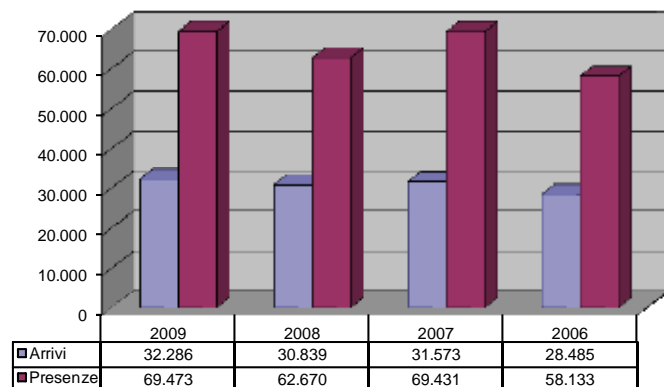
Va poi valutato anche con attenzione il dato della distribuzione stagionale delle presenze che fa registrare incrementi nei mesi di luglio (13,2% nel 2009 a fronte dell'11,5% del 2008) e di settembre (10,5% nel 2009 a fronte del 7,7% del 2009), in concomitanza con le principali manifestazioni organizzate dal progetto ArtePollino, rimanendo stabile il dato percentuale di presenze ad agosto (circa 27%) ma in crescita in termini assoluti. Tale tendenza sembra confermare la possibilità, attraverso azioni innovative come ArtePollino, di raggiungere l'obiettivo della destagionalizzazione che è estremamente rilevante ai fini dello sviluppo del settore. È registrabile anche un cambiamento nella provenienza dei turisti che visitano il Pollino ed infatti nel 2009 si è registrato una flessione delle presenze dei turisti

provenienti dall'estero (6,88%) contro il 9,21 del 2008) che ritornano sul dato percentuale conseguito nel 2007 (6,90%); tale dato in termini assoluti è in controtendenza rispetto agli obiettivi del progetto ArtePollino; tuttavia è da evidenziare che il risultato conseguito sul Pollino è purtroppo in linea con i risultati ottenuti a livello nazionale dove si è registrata una consistente flessione dell'export legato al turismo internazionale per una percentuale negativa del -7,9% nel confronto 2008-2009 secondo i dati ISTAT ripresi dal Ciset.⁴ Tale tendenza negativa, appare peraltro legata al preoccupante fenomeno macroeconomico della flessione complessiva dell'export italiano dovuta evidentemente alla situazione di crisi economica e finanziaria internazionale.



Tav. 7
Andamento degli arrivi e delle presenze dei clienti stranieri delle strutture ricettive del Pollino.

Dati: Fonte APT Basilicata, 2010



Tav. 7
Andamento degli arrivi e delle presenze dei clienti italiani delle strutture ricettive della Basilicata.

Dati: Fonte APT Basilicata, 2010

⁴ Vedi nota n. 2.

Va poi valutato anche con attenzione il dato della distribuzione stagionale delle presenze che fa registrare incrementi nei mesi di luglio (13,2% nel 2009 a fronte dell'11,5% del 2008) e di settembre (10,5% nel 2009 a fronte del 7,7% del 2009), in concomitanza con le principali manifestazioni organizzate dal progetto ArtePollino, rimanendo stabile il dato percentuale di presenze ad agosto (circa 27%) ma in crescita in termini assoluti. Tale tendenza sembra confermare la possibilità, attraverso azioni innovative come ArtePollino, di raggiungere l'obiettivo della destagionalizzazione che è estremamente rilevante ai fini dello sviluppo del settore. È registrabile anche un cambiamento nella provenienza dei turisti che visitano il pollino ed infatti nel 2009 si è registrato una flessione delle presenze dei turisti provenienti dall'estero (6,88%) contro il 9,21

del 2008) che ritornano sul dato percentuale conseguito nel 2007 (6,90%); tale dato in termini assoluti è in controtendenza rispetto agli obiettivi del progetto ArtePollino; tuttavia è da evidenziare che il risultato conseguito sul Pollino è purtroppo in linea con i risultati ottenuti a livello nazionale dove si è registrata una consistente flessione dell'export legato al turismo internazionale per una percentuale negativa del -7,9% nel confronto 2008-2009 secondo i dati ISTAT ripresi dal Ciset.⁴ Tale tendenza negativa, appare peraltro legata al preoccupante fenomeno macroeconomico della flessione complessiva dell'export italiano dovuta evidentemente alla situazione di crisi economica e finanziaria internazionale.

⁴ Vedi nota n. 2.

Per quanto riguarda i turisti italiani la provenienza dalla Puglia rimane quella più ampia (50,99% nel 2009). A grande distanza seguono i visitatori della Basilicata (13,08%) nel 2009 che sono in calo rispetto al 2008 (14,97%) mentre appaiono in crescita i visitatori del Lazio (9,70% nel 2009 contro i 7,10% del 2008) ed in pratica un altro gruppo di regioni tra cui in ordine decrescente la Campania (7,31%), Calabria (4,73%), Lombardia (3,13%), Sicilia (2,27%), Veneto (1,78%), Piemonte (1,43%), Toscana (1,27%) ed Emilia Romagna (1,22%) compongono più del 96% delle provenienze dei clienti italiani nel 2009.

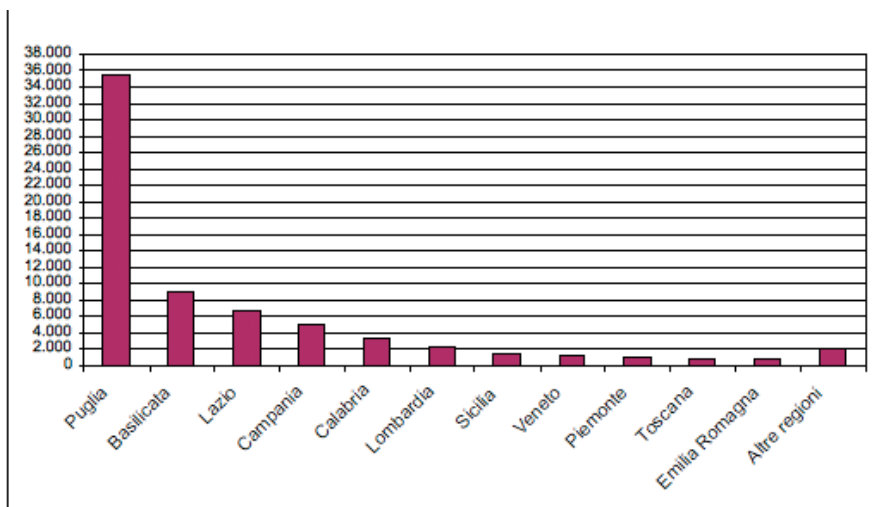
Per quanto riguarda il turismo con provenienze da altri Paesi Regno Unito (30,96%), Germania (12,89%), Portogallo (9,28%) Stati Uniti (7,51%), Francia (6,98%) e Russia (4,58%) si confermano i maggiori stati di riferimento per una complessivo 72% delle presenze totali. È da notare la notevole crescita dei visitatori tedeschi (12,89% delle presenze nel 2009 contro il 6,72% del 2008) con l'aumento di 234 presenze e di 109 arrivi in termini assoluti che potrebbe testimoniare una prima risposta alle attività promozionali svolte da ArtePollino e specificamente rivolte al mercato turistico tedesco.

Ritornando però al dato complessivo è il caso di valutare con attenzione a cosa sia dovuto l'incremento "anomalo" delle presenze e degli arrivi registrati nel 2009 nell'area del Pollino. Ovviamente possono esserci molti fattori concorrenti sia esterni che interni all'area indipendenti dal progetto ArtePollino.

Tra i fattori esterni sono da considerare in linea teorica:

- una migliorata accessibilità,
- un effetto di trascinamento dovuto ad altre aree contermini, tra le quali è da considerare in prima battuta il Pollino calabrese;

- una attenzione maggiore del mercato turistico alla natura;
 - una maggiore domanda di tipologie di vacanze meno dispendiose in presenza di una situazione di crisi economica.
- Tra i fattori interni sono da considerare in linea teorica:
- una maggiore ed efficace promozione del territorio lucano in generale e dell'area del Pollino lucano in particolare,
 - una maggiore qualità e organizzazione dell'offerta turistica a livello locale.
- Analizzando però nei fatti le possibili cause esterne appare certamente da escludere che l'incremento sia dovuto ad una migliore



Per quanto riguarda i turisti italiani la provenienza dalla Puglia rimane quella più ampia (50,99 nel 2009) . A grande distanza seguono i visitatori della Basilicata (13,08%) nel 2009 che sono in calo rispetto al 2008 (14,97%) mentre appaiono in crescita i visitatori del Lazio (9,70% nel 2009 contro i 7,10% del 2008) ed in pratica un altro gruppo di regioni tra cui in ordine decrescente la Campania (7,31%), Calabria (4,73%), Lombardia (3,13%), Sicilia (2,27%), Veneto (1,78%), Piemonte (1,43%), Toscana (1,27%) ed Emilia Romagna (1,22%) compongono più del 96% delle provenienze dei clienti italiani nel 2009.

Ritornando però al dato complessivo è il caso di valutare con attenzione a cosa sia dovuto l'incremento "anomalo" delle presenze e degli arrivi registrati nel 2009 nell'area del Pollino. Ovviamente possono esserci molti fattori concorrenti sia esterni che interni all'area indipendenti dal progetto ArtePollino.

Tra i fattori esterni sono da considerare in linea teorica:

- una migliorata accessibilità,
- un effetto di trascinamento dovuto ad altre aree contermini, tra le quali è da considerare in prima battuta il Pollino calabrese;
- z una attenzione maggiore del mercato turistico alla natura;

accessibilità dell'area che, anzi, nel 2009 ha subito un netto peggioramento a causa dei lavori in corso sulla principale arteria di collegamento del Pollino: la Salerno-Reggio Calabria; né risultano effettuati altri interventi significativi per il miglioramento dell'accessibilità dell'area.

Per quanto riguarda un possibile effetto di "trascinamento" anche questa circostanza appare da escludere poiché i dati riportati dal decimo rapporto sul turismo della Regione Calabria evidenziano un netto decremento delle presenze sia in tutta la Calabria (-2,3% di presenze), sia nelle località montane calabre in generale (-8,9% per un totale di 25.000 presenze in meno).⁵ Una maggiore propensione generale verso il turismo naturalistico non appare significativa secondo quanto evidenziato dal rapporto ISTAT citato che, anzi, fa ritenere che in Italia nel 2009 siano sostanzialmente stabili le percentuali relative alle tipologie delle vacanze. Per quanto riguarda il possibile incremento dovuto alla probabile ricerca di una vacanza più a basso prezzo in considerazione della crisi economica è da rilevare che appare improbabile una incidenza forte di questo fattore sul dato statistico complessivo perché dai dati APT appaiono in decisa diminuzione gli arrivi e le presenze extralberghiere normalmente meno costose (rispettivamente -9,2% e -4,5%) mentre risultano al contrario in aumento gli arrivi e le presenze alberghiere (+6,7% e +11,5%) che generalmente risultano più costose.

Per quanto riguarda le possibili cause interne è da rilevare che in realtà proprio il progetto ArtePollino è stata la

principale iniziativa promossa dall'APT relativamente all'area del Pollino mentre l'azione più forte promozionale è stata concentrata sulle altre aree regionali ritenute potenzialmente più attrattive e che, sul territorio del Pollino lucano, nella stagione 2009 non sono stati organizzati altri eventi significativi a parte i consueti festival musicali e le sagre enogastronomiche che si ripetono ogni anno in quel territorio e che quindi presumibilmente non hanno determinato stravolgimenti dello scenario di riferimento.⁶

Né a livello di infrastrutturazione turistica sono rilevabili sensibili miglioramenti dell'offerta ricettiva essendo rimasti stabili nelle sostanza i posti letto netti (+0,44%) ed essendo addirittura lievemente diminuite le giornate letto disponibili nette (-2,94% per un totale di -23.887 unità). Neppure sono rilevabili significative iniziative realizzate nel 2009 e finalizzate ad una migliore organizzazione dell'offerta turistica locale a parte quelle, ancora sperimentali, proposte nell'ambito del progetto ArtePollino.

⁵ Regione Calabria, Calabria 2010, decimo rapporto sul turismo, 2010.

⁶ La manifestazione per la quale sono disponibili dati SIAE attendibili, perché rilevati in base ai biglietti venduti ed serie pluriennale che parte dal 2002 ed arriva al 2008, è il Pollino Music Festival. Questa manifestazione ha fatto registrare, nei tre giorni di durata, presenze che sono sostanzialmente stabili oscillando intorno ai 4.000 paganti senza particolari picchi a parte quello positivo di circa 5.600 presenze ottenuto nel 2002 e quello negativo del 2008 con poco più di 2.400 presenze. Purtroppo nel 2009 la manifestazione è stata gratuita e pertanto manca una rilevazione precisa delle presenze che, in ogni caso, sono stimate dagli organizzatori in linea con gli altri anni.

■ una maggiore domanda di tipologie di vacanze meno dispendiose in presenza di una situazione di crisi economica.

Tra i fattori interni sono da considerare in linea teorica:

■ una maggiore ed efficace promozione del territorio lucano in generale e dell'area del pollino lucano in particolare,

■ una maggiore qualità e organizzazione dell'offerta turistica a livello locale.

Analizzando le possibili cause esterne appare certamente da escludere che l'incremento sia dovuto ad una migliore accessibilità dell'area che, anzi, nel 2009 ha subito un netto peggioramento a causa dei lavori in corso sulla principale arteria di collegamento del Pollino: la Salerno – Reggio Calabria; né risultano effettuati altri interventi significativi per il miglioramento dell'accessibilità dell'area.

Per quanto riguarda un possibile effetto di "trascinamento" anche questa circostanza appare da escludere poiché i dati riportati dal decimo rapporto sul turismo della Regione Calabria evidenziano un netto decremento delle presenze sia in tutta la Calabria (-2,3% di presenze), sia nelle località montane calabre in generale (-8,9% per un totale di 25.000 presenze in meno).⁵

Una maggiore propensione generale verso il turismo naturalistico non appare significativa secondo quanto evidenziato dal rapporto ISTAT citato che, anzi, fa ritenere che in Italia nel 2009 siano sostanzialmente stabili le percentuali relative alle tipologie delle vacanze.

Per quanto riguarda il possibile incremento dovuto alla probabile ricerca di una vacanza più a basso prezzo in considerazione della crisi economica è da rilevare che appare

improbabile una incidenza forte di questo fattore sul dato statistico complessivo perché dai dati APT appaiono in decisa diminuzione gli arrivi e le presenze extralberghiere normalmente meno costose (rispettivamente -9,2% e -4,5%) mentre risultano al contrario in aumento gli arrivi e le presenze alberghiere (+6,7% e +11,5%) che generalmente risultano più costose.

Per quanto riguarda le possibili cause interne è da rilevare che in realtà proprio il progetto ArtePollino è stata la principale iniziativa promossa dall'APT relativamente all'area del Pollino mentre l'azione più forte promozionale è stata concentrata sulle altre aree regionali ritenute potenzialmente più attrattive e che, sul territorio del Pollino lucano, nella stagione 2009 non sono stati organizzati altri eventi significativi a parte i consueti festival musicali e le sagre enogastronomiche che si ripetono ogni anno in quel territorio e che quindi presumibilmente non hanno determinato stravolgimenti dello scenario di riferimento.⁶ Né a livello di infrastrutturazione turistica sono rilevabili sensibili miglioramenti dell'offerta ricettiva essendo rimasti stabili

⁵ Regione Calabria, Calabria 2010, decimo rapporto sul turismo, 2010.

⁶ La manifestazione per la quale sono disponibili dati SIAE attendibili, perché rilevati in base ai biglietti venduti ed serie pluriennale che parte dal 2002 ed arriva al 2008, è il Pollino Music Festival. Questa manifestazione ha fatto registrare, nei tre giorni di durata, presenze che sono sostanzialmente stabili oscillando intorno ai 4.000 paganti senza particolari picchi a parte quello positivo di circa 5.600 presenze ottenuto nel 2002 e quello negativo del 2008 con poco più di 2.400 presenze. Purtroppo nel 2009 la manifestazione è stata gratuita e pertanto manca una rilevazione precisa delle presenze che, in ogni caso, sono stimate dagli organizzatori in linea con gli altri anni.

Per quanto sopra riportato è attendibile attribuire, se non totalmente almeno parzialmente, l'incremento dei dati percentuali sulle presenze e sugli arrivi alle attività svolte dal progetto ArtePollino. Il progetto può aver influito infatti positivamente sia in modo diretto con le visite delle opere e le presenze alle attività di inaugurazione e di chiusura del progetto, sia in modo indiretto grazie all'azione promozionale svolta dal progetto ArtePollino in fiere specializzate e sui media nazionali ed internazionali. Presumibilmente risulta prevalente l'effetto indiretto causato dalle attività di diffusione e divulgazione attuate per la promozione del progetto che hanno generato un interesse diffuso che include non solo quelli che hanno visitato il Pollino specificamente a causa del progetto ArtePollino ma soprattutto quelli che hanno avuto notizia della possibilità di visitare il parco grazie al progetto ArtePollino. È interessante notare a tal proposito che, poiché le attività di comunicazione sono state attivate all'inizio del 2009 l'effetto atteso più forte dovrebbe generarsi nel 2010.

Al fine di una stima prudenziale, considerando i dati regionali complessivi, si può attribuire all'effetto diretto ed indiretto del progetto ArtePollino almeno l'incremento percentuale compreso tra la crescita media regionale pari a 1,4% e quella specifica dell'area del Pollino pari a +8,1% per le presenze e tra 0,2% e 3,6 per quanto riguarda gli arrivi.

Cosa significano questi dati percentuali riportati in termini assoluti? Possiamo immaginare almeno tre scenari alternativi:

- la situazione zero (scenario A) e cioè il caso in cui il progetto non avrebbe avuto alcuna influenza né positiva né negativa e pertanto presenze ed arrivi sarebbero stati percentualmente analoghi a quelli dell'intera regione (+1,4%);
- la situazione negativa (scenario B) e cioè il caso in cui il progetto avrebbe avuto un impatto negativo e pertanto avrebbe contribuito a consolidare il trend negativo fatto registrare nell'anno precedente (-7,4%);
- la situazione positiva e cioè il caso in cui il progetto sarebbe stato determinante a conseguire l'incremento effettivamente fatto registrare (+8.1%)

scenario	Presenze		Arrivi	
	totale	%	totale	%
A	69990	+1,4	32706	+0,2
B	64007	-7,4	31989	-2,0
C	74602	+8,1	33824	+3,6

nelle sostanza i posti letto netti (+0.44%) ed essendo addirittura lievemente diminuite le giornate letto disponibili nette (-2,94% per un totale di -23.887 unità). Neppure sono rilevabili significative iniziative realizzate nel 2009 e finalizzate ad una migliore organizzazione dell'offerta turistica locale a parte quelle, ancora sperimentali, proposte nell'ambito del progetto ArtePollino.

Per quanto sopra riportato è attendibile attribuire, se non totalmente almeno parzialmente, l'incremento dei dati percentuali sulle presenze e sugli arrivi alle attività svolte dal progetto ArtePollino. Il progetto può aver influito infatti positivamente sia in modo diretto con le visite delle opere e le presenze alle attività di inaugurazione e di chiusura del progetto, sia in modo indiretto grazie all'azione promozionale svolta dal progetto ArtePollino in fiere specializzate e sui media nazionali ed internazionali. Presumibilmente risulta prevalente l'effetto indiretto causato dalle attività di diffusione e divulgazione attuate per la promozione del progetto che hanno generato un interesse diffuso che include non solo quelli che hanno visitato il Pollino specificamente a causa del progetto ArtePollino ma soprattutto quelli che hanno avuto notizia della possibilità di visitare il parco grazie al progetto ArtePollino. È interessante notare a tal proposito che, poiché le attività di comunicazione sono state attivate all'inizio del 2009 l'effetto atteso più forte dovrebbe generarsi nel 2010.

Al fine di una stima prudenziale, considerando i dati regionali complessivi, si

può attribuire all'effetto diretto ed indiretto del progetto ArtePollino almeno l'incremento percentuale compreso tra la crescita media regionale pari a 1,4% e quella specifica dell'area del Pollino pari a +8,1% per le presenze e tra 0,2% e 3,6 per quanto riguarda gli arrivi.

Cosa significano questi dati percentuali riportati in termini assoluti? Possiamo immaginare almeno tre scenari alternativi:

- la situazione zero (scenario A) e cioè il caso in cui il progetto non avrebbe avuto alcuna influenza né positiva né negativa e pertanto presenze ed arrivi sarebbero stati percentualmente analoghi a quelli dell'intera regione (+1,4%);
- la situazione negativa (scenario B) e cioè il caso in cui il progetto avrebbe avuto un impatto negativo e pertanto avrebbe contribuito a consolidare il trend negativo fatto registrare nell'anno precedente (-7,4%);
- la situazione positiva e cioè il caso in cui il progetto sarebbe stato determinante a conseguire l'incremento effettivamente fatto registrare (+8.1%)

La differenza tra lo scenario A e lo scenario C restituisce quindi uno scenario intermedio e attribuibile all'effetto diretto ed indiretto prodotto dal progetto ArtePollino che risulta essere pari a + 4612 presenze aggiuntive ed a + 1118 arrivi aggiuntivi che prevede comunque un ridimensionano prudenziale del dato più ottimistico.

Coerentemente con le metodologie che sono utilizzate comunemente per la definizione dei benefici economici indiretti derivanti dalle attività indotte dagli investimenti nel settore dei beni culturali⁷, pur senza elaborare una vera e propria analisi costi benefici è utile utilizzare delle proxy che possano dimensionare l'effetto economico dell'investimento pubblico effettuato sul sistema turistico locale. In questa ottica le stime sui flussi turistici sopra riportate, che come abbiamo visto derivano da rilevazioni dirette elaborate in modo prudenziale, possono essere utilizzate al fine di dedurre la ricaduta economica che il progetto ha avuto sul territorio se vengono associate ad una quantificazione giornaliera della spesa media per turista elaborata sulla base di analisi realizzate per casi simili. Uno studio recente⁸ ha stimato la spesa media giornaliera dei visitatori di mostre o di siti culturali considerando le spese di alloggio, dei trasporti, della ristorazione, dei pubblici esercizi ed acquisti vari escludendo il prezzo del biglietto. Tale studio ha rilevato una spesa media giornaliera di € 97,83 per i visitatori (che quindi si fermano almeno una notte) mentre ha individuato un valore medio di € 44,01 per gli

escursionisti (considerando cioè le spese di trasporto, ristorazione, bar ed acquisti vari ad esclusione del biglietto di ingresso). Tale dato è sostanzialmente in linea con quello recentemente elaborato dal Ciset⁹ che individua una attendibile spesa media per presenza pari ad € 107 per quanto riguarda il turismo culturale ed in € 81 per il turismo montano. Anche qui, effettuando una stima prudenziale, si può considerare la media dei due valori pari a € 94 e che risulta essere più bassa anche del valore riportato dallo studio citato in precedenza.

Tali dati appaiono sostanzialmente convergenti con le stime attualizzate elaborate anche in studi meno recenti⁷.

Applicando tali valori alle stime sui flussi turistici in precedenza riportati risulterà che le ricadute economiche dirette ed indirette del progetto ArtePollino, nel solo anno 2009, derivanti dall'incremento dei visitatori sul territorio del Pollino lucano sono stimabili prudenzialmente, in:

€ 94 x 4612 presenze = € 433.528 per i così detti turisti stanziali oltre a
 € 40 x 1118 arrivi = € 44.720 per i così detti turisti escursionisti

Si può stimare pertanto un effetto economico generato dal progetto, nell'anno 2009, pari a € 433.528 + € 44.720 = € 511.248 che, nei fatti, risulta aver già ripagato, nel primo anno, l'investimento finanziario effettuato dalla sola Regione Basilicata pari ad € 500.000.

Bisogna però considerare che le opere d'arte realizzate continueranno a sussistere

nei prossimi anni e a sviluppare una crescente capacità attrattiva, se promosse, mantenute ed inserite in pacchetti turistici. Inoltre vanno considerate anche le ulteriori importanti ricadute dovute alle attività di formazione, sensibilizzazione, culturali, associazionistiche e interistituzionali di cui si è dato un quadro dettagliato e che non risultano direttamente stimabili in termini economici.

Quadro riepilogativo			
Ricadute Economiche sul Territorio del Progetto ArtePollino, anno 2009			
	Stima prudenziale n. turisti incrementati (scenario C-A)	Spesa media per turista in Euro	Stima ricaduta economica in Euro
Presenze	4.612	94	433.528
Arrivi	1.118	40	44.720
TOTALE			512.248

⁷ Analisi costi-benefici dei progetti di investimento pubblico - F. Levarlet e A. Valenza in "Investimenti pubblici e processo decisionale" - Formez, Roma, 2004.

⁸ "Valutazione dell'impatto economico della mostra di Piero della Francesca e le Corti Italiane, centro Studi Turistici, Firenze, 2008.

⁹ Centro Internazionale di studi sull'economia turistica, Economia turistica regionale nel 2008 e 2009, Venezia, 2009.

La differenza tra lo scenario A e lo scenario C restituisce quindi uno scenario intermedio e attribuibile all'effetto diretto ed indiretto prodotto dal progetto ArtePollino che risulta essere pari a + 4612 presenze aggiuntive ed a + 1118 arrivi aggiuntivi che prevede comunque un ridimensionamento prudenziale del dato più ottimistico.

Coerentemente con le metodologie che sono utilizzate comunemente per la definizione dei benefici economici indiretti derivanti dalle attività indotte dagli investimenti nel settore dei beni culturali⁷, pur senza elaborare una vera e propria analisi costi benefici è utile utilizzare delle proxy che possano dimensionare l'effetto economico dell'investimento pubblico effettuato sul sistema turistico locale. In questa ottica le stime sui flussi turistici sopra riportate, che come abbiamo visto derivano da rilevazioni dirette elaborate in modo prudenziale, possono essere utilizzate al fine di dedurre la ricaduta economica che il progetto ha avuto sul territorio se vengono associate ad una quantificazione giornaliera della spesa media per turista elaborata sulla base di analisi realizzate per casi simili. Uno studio recente⁸ ha stimato la spesa media giornaliera dei visitatori di mostre o di siti culturali considerando le spese di alloggio, dei trasporti, della ristorazione, dei pubblici esercizi ed acquisti vari escludendo il prezzo del biglietto. Tale studio ha rilevato una spesa media giornaliera di € 97,83 € per i visitatori (che quindi si fermano almeno una notte) mentre ha individuato un valore medio di € 44,01 per gli escursionisti (considerando cioè le spese di trasporto, ristorazione, bar ed acquisti vari ad

esclusione del biglietto di ingresso). Tale dato è sostanzialmente in linea con quello recentemente elaborato dal CISET⁹ che individua una attendibile spesa media per presenza pari ad € 107 per quanto riguarda il turismo culturale ed in € 81 per il turismo montano. Anche qui, effettuando una stima prudenziale, si può considerare la media dei due valori pari a 94 € e che risulta essere più bassa anche del valore riportato dallo studio citato in precedenza. Tali dati appaiono sostanzialmente convergenti con le stime attualizzate elaborate anche in studi meno recenti.⁴

Applicando tali valori alle stime sui flussi turistici in precedenza riportati risulterà che le ricadute economiche dirette ed indirette del progetto ArtePollino, nel solo anno 2009, derivanti dall'incremento dei visitatori sul territorio del Pollino lucano sono stimabili prudenzialmente, in:

€ 94 x 4612 presenze = € 433.528 per i costi dei così detti turisti stanziali oltre a
€ 40 x 1118 arrivi = € 44.720 per i così detti turisti escursionisti

Si può stimare pertanto un effetto economico generato dal progetto, nell'anno 2009, pari a 433.528 € + 44.720 € = 511.248 € che, nei fatti, risulta aver già ripagato l'investimento finanziario effettuato dalla sola Regione Basilicata pari ad € 500.000. Bisogna però considerare che le opere d'arte realizzate continueranno a sussistere nei prossimi anni e a sviluppare una crescente capacità attrattiva, se promosse, mantenute ed inserite in pacchetti turistici. Inoltre vanno considerate anche le ulteriori importanti

ricadute dovute alle attività di formazione, sensibilizzazione, culturali, associazionistiche e interistituzionali di cui si è dato un quadro dettagliato e che non risultano direttamente stimabili in termini economici.

⁷ Analisi costi-benefici dei progetti di investimento pubblico - F. Levarlet e A. Valenza in "Investimenti pubblici e processo decisionale" - Formez, Roma, 2004.

⁸ "Valutazione dell'impatto economico della mostra di Piero della Francesca e le Corti Italiane, centro Studi Turistici, Firenze, 2008.

⁹ Centro Internazionale di studi sull'economia turistica, Economia turistica regionale nel 2008 e 2009, Venezia, 2009.

TEXT

I DATI

Questionari

Si riporta in dettaglio l'analisi delle interviste somministrate dall'Associazione ArtePollino nell'estate del 2009.

I dati sono stati raccolti tramite un questionario predisposto dai soci. Il questionario era composto da 2 domande chiuse e 1 aperta, ed è stato compilato dagli intervistati prima ancora di ricevere informazioni dagli operatori. Agli intervistati è stato chiesto di lasciare i propri dati, per ricevere ulteriori informazioni in merito allo sviluppo dell'iniziativa. Le interviste effettuate sono state 712 su 18 giornate di attività, nel periodo agosto-settembre. Di questi, 480 sono lucani (67%), 84 residenti nelle regioni dell'Italia settentrionale (12%), 76 provenienti da altre regioni meridionali (11%), 32 dal centro Italia (5%), 8 dall'Estero (1%); 32 persone non hanno specificato la propria provenienza..

In riferimento alla prima domanda "Conosci il progetto ArtePollino", 384 (54%) hanno risposto di sì, 288 (40%) "no", 40 (6%) non hanno risposto. Coloro che non erano a conoscenza del progetto al momento dell'intervista, hanno usufruito del servizio informazione, mediante gli operatori e il materiale informativo disponibile.

In riferimento alla prima domanda "Conosci il progetto ArtePollino", 384 (54%) hanno risposto di sì, 288 (40%) "no", 40 (6%) non hanno risposto. Coloro che non erano a conoscenza del progetto al momento dell'intervista, hanno usufruito del servizio informazione, mediante gli operatori e il materiale informativo disponibile.

Tra tutti coloro che conoscevano il progetto (384): 284 sono lucani (74%), 44 provenienti da altre regioni meridionali (12%), 23 dal nord Italia (9%), 12 dal centro Italia (3%), 8 residenti all'estero (2%).

Possiamo perciò concludere che, tra gli intervistati, più della metà dei lucani (circa il 57%) era a conoscenza del progetto ArtePollino, così come più della metà dei meridionali residenti in altre regioni (52%), e la metà dei residenti all'Estero (50%). Inoltre, sempre tra gli intervistati, conosceva il progetto il 38% dei residenti nel nord Italia e il 25% dei residenti nel centro Italia.

Rispetto alla domanda n° 2, alla quale hanno risposto solamente coloro che già erano al corrente del progetto, la maggior parte (46%) ne sono stati informati tramite amici o conoscenti; al secondo posto (25%) tra i canali di informazione troviamo i media, seguiti da enti, associazioni e organizzazioni (21%). Una piccola percentuale invece ne è venuta a conoscenza in altro modo non meglio specificato. È bene qui sottolineare che a funzionare meglio sono stati i contatti diretti, il passa parola.

Questionari

Analisi delle interviste somministrate dall'associazione ArtePollino nell'estate del 2009.

I dati sono stati raccolti tramite un questionario predisposto dai soci. Il questionario era composto da 2 domande chiuse e 1 aperta, ed è stato compilato dagli intervistati prima ancora di ricevere informazioni dagli operatori. Agli intervistati veniva anche chiesto di lasciare i propri dati, per ricevere ulteriori informazioni in merito allo sviluppo dell'iniziativa. Le interviste sono state meno di 800 su 18 giornate di attività, nel periodo agosto-settembre. di questi, 480 sono lucani (67%), 84 residenti nelle regioni dell'Italia settentrionale (12%), 76 provenienti da altre regioni meridionali (11%), 32 dal centro Italia (5%), 8 dall'Estero (1%); 32 persone non hanno specificato la propria provenienza. (grafico 1).

In riferimento alla prima domanda "Conosci il progetto ArtePollino", 384 (54%) hanno risposto di sì, 288 (40%) "no", 40 (6%) non hanno risposto (Grafico 2).

Coloro che non erano a conoscenza del progetto al momento dell'intervista, hanno usufruito del servizio informazione, mediante gli operatori e il materiale informativo disponibile.

Tra tutti coloro che conoscevano il progetto (384): 284 sono lucani (74%), 44 provenienti da altre regioni meridionali (12%), 23 dal nord Italia (9%), 12 dal centro Italia (3%), 8 residenti all'estero (2%). (Grafico 3)

Possiamo perciò concludere che, tra gli intervistati, più della metà dei lucani (circa il 57%) era a conoscenza del progetto ArtePollino, così come più della metà dei meridionali residenti in altre regioni (52%), e la metà dei residenti all'Estero (50%). Inoltre, sempre tra gli intervistati, conosceva il progetto il 38% dei residenti nel nord Italia e il 25% dei residenti nel centro Italia.

Rispetto alla domanda n° 2, alla quale hanno risposto solamente coloro che già erano al corrente del progetto, la maggior parte (46%) ne sono stati informati tramite amici o conoscenti; al secondo posto (25%) tra i canali di informazione troviamo i media, seguiti da enti, associazioni e organizzazioni (21%). Una piccola percentuale invece ne è venuta a conoscenza in altro modo non meglio specificato. È bene qui sottolineare che a funzionare meglio sono stati i contatti diretti, il passa parola.

Infine è stato chiesto agli intervistati che già conoscevano il progetto di esprimere il proprio pensiero in merito. Lo ha fatto circa l'89% (341 persone). Sono state espresse molte parole positive, tra tutte quella più ricorrente è stata "interessante", utilizzata da oltre 100 persone. Il progetto viene valutato interessante in sé ma, soprattutto, per ciò che potrebbe significare per il territorio in termini di ricaduta turistica. Circa 44 persone lo definiscono "ottimo": come canale pubblicitario per il territorio, per far conoscere il meridione, per animare i paesi.

In 24 casi ricorre l'aggettivo "positivo":

positiva l'iniziativa, positivo per lo sviluppo della Basilicata.

20 intervistati lo definiscono "bello", qualcuno "bellissimo" e qualcuno aggiunge "fantasioso".

16 si sbilanciano e parlano di progetto "fantastico", 4 "stupendo".

12 usano il termine "lodevole", altri 12 "utile" evidenziando la necessità di questo territorio di essere valorizzato, altri 12 sottolineano l'"importanza" di queste iniziative non solo per il Parco ma per l'intero mezzogiorno d'Italia.

E poi ancora 8 persone hanno maggiormente colto il carattere innovativo del progetto, altri (8) ancora si sono espressi definendolo "buono".

4 persone lo hanno definito "momento di crescita".

In alcuni casi si parla di "opportunità", di "entusiasmo" soprattutto perché finalmente anche nel Parco si pronuncia la parola arte.

Possiamo perciò concludere che, tra gli intervistati, più della metà dei lucani (circa il 57%) era a conoscenza del progetto ArtePollino, così come più della metà dei meridionali residenti in altre regioni (52%), e la metà dei residenti all'Estero (50%). Inoltre, sempre tra gli intervistati, conosceva il progetto il 38% dei residenti nel nord Italia e il 25% dei residenti nel centro Italia.

Infine è stato chiesto agli intervistati che già conoscevano il progetto di esprimere il proprio pensiero in merito. Lo ha fatto circa l'89% (341 persone). Sono state espresse molte parole positive, tra tutte quella più ricorrente è stata "interessante", utilizzata da oltre 100 persone. Il progetto viene valutato interessante in sé ma, soprattutto, per ciò che potrebbe significare per il territorio in termini di ricaduta turistica.

Circa 44 persone lo definiscono "ottimo": come canale pubblicitario per il territorio, per far conoscere il meridione, per animare i paesi.

In 24 casi ricorre l'aggettivo "positivo": positiva l'iniziativa, positivo per lo sviluppo della Basilicata.

20 intervistati lo definiscono "bello", qualcuno "bellissimo" e qualcuno aggiunge "fantasioso". 16 si sbilanciano e parlano di progetto "fantastico", 4 "stupendo".

12 usano il termine "lodevole", altri 12 "utile" evidenziando la necessità di questo territorio di essere valorizzato, altri 12 sottolineano l'"importanza" di queste iniziative non solo per il Parco ma per l'intero mezzogiorno d'Italia.

E poi ancora 8 persone hanno maggiormente colto il carattere innovativo del progetto, altri (8) ancora si sono espressi definendolo "buono".

4 persone lo hanno definito "momento di crescita".

In alcuni casi si parla di "opportunità", di "entusiasmo" soprattutto perché finalmente anche nel Parco si pronuncia la parola arte.

Cronologia eventi

Il progetto ArtePollino	
Incontro: "L'esperienza di Arte Sella nel territorio della Val di Sella" con Laura Tomaselli - Presidente dell'Associazione culturale Arte Sella	Viggianello - Castello dei Principi San Severino Bisignano, 25 maggio 2007
Incontro: "L'esperienza di Arte all'Arte, un percorso verso la realizzazione dei distretti artistico agro-ambientale e artistico tecnologico ambientale." con Mario Cristiani, Presidente dell'Associazione culturale Arte Continua	San Severino Lucano, sala comunale, 23 maggio 2007
Sopralluogo del Presidente dell'Associazione Arte Sella	Paesi del versante lucano del Parco Nazionale del Pollino, 19 e 20 febbraio, 2007
Sopralluogo del Presidente dell'Associazione Arte Continua	Paesi del versante lucano del Parco Nazionale del Pollino, 20 e 21 marzo 2007
Workshop conoscitivo e di approfondimento sulle problematiche e opportunità del settore turistico	Rotonda, Febbraio, 2007
Incontro con le comunità locali "Lo sviluppo attraverso l'arte contemporanea" discussione sulle prime proposte progettuali	Terranova e Senise, 29 giugno 2007
Presentazione del Progetto Preliminare ArtePollino	Comunità Montana Alto Sinni, Senise, 25 ottobre, 2007
Insiediamento del Comitato Scientifico	Mezzana Salice di San Severino Lucano, 4 luglio 2008
Illustrazione del corso "Esperto di turismo culturale in aree interne"	Senise, presso la sede dell'APOFIL presentazione 17 novembre 2008 corso
Incontro operativo per la definizione del Progetto ArtePollino	Terranova di Pollino, 29 giugno 2008
Sopralluoghi artisti	
Claudia Losi	Paesi del versante lucano del Parco Nazionale del Pollino, novembre 2008
Anni Rapinoja e Nils-Udo	Paesi del versante lucano del Parco Nazionale del Pollino, marzo 2009
Giuseppe Penone	Paesi del versante lucano del Parco Nazionale del Pollino, dicembre 2009
Carsten Holler	Paesi del versante lucano del Parco Nazionale del Pollino, dicembre 2009

Visite Studio dell'Associazione ArtePollino	
	Arte Sella, comune di Borgo Valsugana, Trento, 2008,
	Museo d'arte contemporanea, Castello di Rivoli, 2008
	Arte Continua (San Gimignano), 2008
	Arte Fiera (Bologna), 2008
	Città dell'arte (Biella), 2008
	Fondazione Sandretto Re Rebaudengo (Torino), 2008
	PAN ed il MADRE (Napoli), (febbraio 2008 costituzione associazione)
Attività formativa a cura di	
Il Cavaliere Azzurro	Formazione nelle scuole, 16-19 aprile 2008
Associazione ArtePollino	Incontri rivolti al corpo docente delle scuole di ogni ordine e grado del territorio del Pollino con Katharina Trabert, Laura Barreca e Sandra Traverso, 15 e 16 aprile
Dario Pinton	Formazione rivolta ai docenti delle scuole interessate dal Progetto, 5 ed il 6 maggio 2008
Claudia Losi	Incontro organizzato dall'Associazione ArtePollino con alcune scuole del Parco e l'artista Claudia Losi, 6 maggio 2009
Dipartimento Formazione del Castello di Rivoli	Formazione nelle scuole del Pollino, 20 e 21 maggio 2009
Corso APOF-IL	Esperto di turismo culturale in aree interne Laboratorio progettuale sull'ecoturismo per la realizzazione di Prodotti turistici, realizzato dall'Associazione Cultura Turismo e Ambiente (ACTA) con il sostegno della Regione Basilicata e dell'APT, Inizio attività: febbraio, conclusione: giugno 2009, Cersosimo
Presentazione	
Anteprima per la stampa	Press trip, 17-18-19 luglio 2009
Inaugurazione	Complesso termale di Latronico, San Severino lucano e Noepoli, 5 settembre 2009

Il progetto Comunità Locali	
Workshop con l'artista Claudia Losi	Latronico, 19 settembre 2009
Presentazione del progetto: Marino di Teana	Senise, 19 settembre 2009
Workshop con l'artista Nils-Udo	Terranova di Pollino, 19 settembre 2009
Progetto teatrale: presentazione	San Severino Lucano, 19 settembre 2009
Workshop e mostra fotografica con l'artista Anni Rapinoja	San Paolo Albanese, 19 settembre 2009
Concerto del violoncellista Mario Brunello	Senise, 19 settembre 2009
Fiere	
Monaco	Reisepavillon, Monaco di Baviera, 25 febbraio - 2 marzo 2009
Roma	The road to contemporary art, 14 - 16 maggio 2009
Venezia	UrbanPromo, novembre 2009
Amsterdam	Vakantiebeurs, la più importante manifestazione dei Paesi Bassi per il settore del turismo all'aperto: 13 - 17 gennaio 2010
Milano	Bit, Borsa internazionale del turismo 18 - 21 febbraio 2010
Bologna	Fiera internazionale di arte contemporanea 29 - 31 gennaio 2010
Matera	Rassegna Urbanistica Nazionale, marzo 2010
Shanghai	Expo 2010, Shanghai, maggio 2010
Conferenze stampa	
	13 maggio 2009, presso il circolo della stampa di Milano si è tenuta la conferenza stampa di presentazione
	17 luglio, presso il Grande Albergo di Potenza, una conferenza stampa su ArtePollino con la partecipazione di giornalisti di ogni parte d'Italia e della Basilicata

Divulgazione a livello locale a cura dell'Associazione ArtePollino	
	Azioni preliminari di preparazione: 13 - 19 agosto 2009; <ul style="list-style-type: none"> • 1a azione: Allestimento stand informativo/laboratori creativi - 26 agosto Latronico, 28 agosto San Severino Lucano, 10 settembre Senise; • 2a azione: Allestimento stand all'interno di manifestazioni estive agosto-settembre 2009; • 3a azione: incontri pubblici nelle comunità - luglio-agosto 2009.
	Partecipazione con stand nelle manifestazioni: 7 - 8 agosto: U Strittul ru Zafaran (Senise) 7 - 8 agosto: Pollino Music Festival (San Severino Lucano) 10 - 11 agosto: Radici Festival (Viggiannello) 14 agosto: La Notte della Taranta (Teana) 17 agosto: Premio Il Tassello (Latronico) 25 agosto: Sagra della melanzana rossa (Rotonda)
	Incontro con i cittadini per l'illustrazione del progetto: Comune di Latronico 12 agosto 2009 Comune di Teana 21 agosto 2009 Comune di San Severino 27 agosto 2009 Comune di San Paolo Albanese 13 settembre 2009 Comune di Terranova di Pollino 14 settembre 2009 Comune di Castelluccio Inferiore 15 settembre 2009
	Attività Laboratoriali nei comuni di: Latronico, San Severino Lucano e Senise che hanno coinvolto circa 300 bambini e genitori: agosto-settembre 2009
Iniziative	
	Premiazione del Concorso fotografico "I segreti del Pollino", Latronico 17 marzo 2010
	Progetto di educazione ambientale arte e i rifiuti a.s. 2008/2009 "Arte e riciclo" presso gli Istituti Comprensivi di Latronico, Castelluccio Inferiore e Senise, chiusura delle attività, Latronico, giugno 2010

Rassegna stampa

Agenzie stampa

AGR	4 Marzo 09
AGR	31 Marzo 09
AGR	12 Aprile 09
AGR	22 Aprile 09
AGR	13 Maggio 09
AGR	13 Maggio 09
AGR	13 Maggio 09
ANSA	13 Maggio 09
ASCA	13 Maggio 09
AGR	19 Maggio 09
AGR	20 Maggio 09
AGR	22 Maggio 09
AGR	24 Maggio 09
AGR	22 Giugno 09
AGR	28 Giugno 09
AGR	3 Luglio 09
AGR	7 Luglio 09
AGR	9 Luglio 09
AGR	17 Luglio 09
AGR	17 Luglio 09
ASCA	17 Luglio 09
ANSA	18 Luglio 09
AGR	1 Agosto 09
AGR	28 Agosto 09
AGR	31 Agosto 09
AGR	3 Settembre 09
AGR	3 Settembre 09
ANSA	3 Settembre 09
AGR	5 Settembre 09
AGR	18 Settembre 09
AGR	18 Settembre 09
AGR	4 Novembre 09
AGR	6 Novembre 09

Quotidiani

IL DOMANI	14 Maggio 09
IL RESTO	14 Maggio 09
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	
«Artenatura, un progetto della Regione per valorizzare il patrimonio ambientale del parco Pollino»	22 Maggio 09
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	
«La Montagna diventa un Museo»	19 Luglio 09
IL QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	
«Sbancamento in pieno parco»	20 Luglio 09
CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DEL MEZZOGIORNO	
«Basilicata, i Percorsi dell'Arte»	21 Luglio 09

LA NUOVA DEL SUD	
«Installata a San Severino una mega giostra panoramica»	21 Luglio 09
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	
«La Giostra dell'Arte gira in Basilicata»	22 Luglio 09
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	
«Sigilli al Teatro Vegetale»	24 Luglio 09
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	
«È ambientalismo esasperato»	24 Luglio 09
IL QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	
«Teatro vegetale, Ola:Il Parco dica di no»	25 Luglio 09
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	
«Artepollino, artisti del mondo per impreziosire l'oasi naturale»	28 Luglio 09
L'ECO DI BASILICATA CALABRIA CAMPANIA	
«L'Arte come calamita per le Terme ed il Pollino»	1 Agosto 09
IL QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	
«Teana quando l'Arte è un'opportunità»	24 Agosto 09
IL QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	
«Arte in piazza con i Bambini»	28 Agosto 09
IL QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	
«I Fondi per Maratea e la cultura»	29 Agosto 09
LA NUOVA DEL SUD «Arte in Piazza a San Severino»	31 Agosto 09
IL QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	
«Quando l'Arte scende in piazza»	31 Agosto 09
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO ed. Basilicata	
«Appuntamenti»	1 Settembre 09
IL QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	
«Conto alla rovescia per la rassegna Artepollino»	1 Settembre 09
L'UNITÀ ed. nazionale	
«Sculure giganti nel Parco del pollino»	1 Settembre 09
CALABRIA ORA ed. Reggio Calabria	2 Settembre 09
LA NUOVA DEL SUD	
«Artepollino al via a Latronico»	4 Settembre 09
IL QUOTIDIANO DELLA BASILICATA4 Settembre 09	
«San Severino, taglio del nastro per la giostra di Carsten Holler»	4 Settembre 09
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO ed. Basilicata	
«Artepollino 2009, inaugurazione a Latronico»	5 Settembre 09
LA DISCUSSIONE	
«Il Parco del Pollino ricorre all'arte»	6 Settembre 09
TERRA (Quotidiano nazionale)	
«Basilicata à la page»	6 Settembre 09
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO ed. Basilicata	
«Artepollino, un viaggio nella fantasia»	7 Settembre 09
PUGLIA	
«Un Progetto per il Pollino»	8 Settembre 09
IL QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	
«Artepollino si conferma evento di primo piano a Latronico»	8 Settembre 09
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO ed. Basilicata	
«Arte, a San Severino Lucano un viaggio nel cuore del parco»	10 Settembre 09

IL QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	
«Conto alla rovescia per la rassegna ArtePollino»	10 Settembre 09
IL QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	
«Artepollino mette in mostra un altro sud nel Parco»	10 Settembre 09
IL QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	
«Arte in Piazza per liberare la creatività dei più piccoli»	12 Settembre 09
IL QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	
«Le tre opere raccontate su Radio 3»	12 Settembre 09
LA REPUBBLICA ed. Napoli	
«Zoom»	16 Settembre 09
IL QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	
«A Terranuova del Pollino aspettando le «uova» di Nils-Udo»	16 Settembre 09
IL GIORNALE DELL'UMBRIA	
«Le provocazioni allegre e ironiche di Carsten Holler»	18 Settembre 09
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO ed. Basilicata	
«Stasera dove»	19 Settembre 09
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO ed. Basilicata	
«Senise giornata conclusiva di Artepollino»	19 Settembre 09
LA NUOVA DEL SUD	19 Settembre 09
IL QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	
«Viaggio nell'altro sud con ArtePollino»	19 Settembre 09
CALABRIA ORA ed. Reggio Calabria e Provincia	20 Settembre 09
CORRIERE DELL'UMBRIA	
«Vivere, Arte nel mezzogiorno ai primi di autunno»	24 Settembre 09
IL QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	
«Dal Pollino a Londra...»	27 Settembre 09
LA CRONACA ed. Piacenza	28 Settembre 09
PUGLIA «Un Progetto per il Pollino»	8 Ottobre 09
PUGLIA «Urbanpromo...»	7 Novembre 09
Stampa estera	
DEUTSCHLANDFUNK DLF (Radio - Germania)	5 Settembre 09
RADIO BREMEN RB (Radio - Germania)	5 Settembre 09
LEIPZIGER VOLKSZEITUNG (Quotidiano tedesco)	29 Luglio 09
ITALIE MAGAZINE (Mensile nazionale olandese)	Ottobre 09
KALEVA (Quotidiano finlandese)	26 Novembre 09
TAT REVISTA TRANSPORTE AEREO & TURISMO (mensile nazionale Spagna)	Febbraio 10
Settimanali	
D LA REPUBBLICA DELLE DONNE allegato de LA REPUBBLICA	1 Agosto 09
IO DONNA allegato CORRIERE DELLA SERA «Ecoarte»	22 Agosto 09
PLUS 24 inserto settimanale IL SOLE 24ORE	
«ArtePollino è un volano da un milione di euro»	29 Agosto 09
PLUS 24 inserto settimanale IL SOLE 24ORE	
«Berlingeri presenta la collezione storica»	29 Agosto 09
IL SOLE 24ORE inserto DOMENICALE	
«Basilicata contemporanea»	30 Agosto 09
INTIMITÀ «Alle pendici del Monte di Apollo»	3 Settembre 09
IL SOLE 24ORE inserto DOMENICALE	
«Calendart»	6 Settembre 09

IL VENERDÌ DI REPUBBLICA	18 Settembre 09
IL SOLE 24ORE Edilizia & Territorio	
«La creatività come strumento di sviluppo del territorio. La Lucania mette in rete le Città»	7 Novembre 09

Periodici

TRIBEART	Maggio 09
CASAMICA mensile allegato al Corriere della Sera	Giugno 09
DDN DESIGN DIFFUSION mensile nazionale design w arte cont.	Giugno 09
VS bimestrale nazionale viaggi	Giugno 09
EXIBART ON PAPER mensile nazionale arte contemporanea	Giu -Lug 09
BREAK MAGAZINE	Lug-Ago 09
IL GIORNALE DELL'ARTE mensile nazionale arte	Luglio 09
LUCANIA CONTRONTI	Agosto 09
ARTE (mensile nazionale arte)	Settembre 09
ARTE E CRITICA trimestrale internazionale arte contemporanea	Set-Nov 09
ART E DOSSIER mensile nazionale arte	Settembre 09
FLASH ART mensile nazionale arte contemporanea	Settembre 09
VIE DEL GUSTO mensile nazionale di viaggi ed enogastronomia	Set 09
ART KEY mensile arte contemporanea nazionale	Ott-Nov 09
ABITARE LA TERRA periodico trimestrale diretto da Paolo Portoghesi	Ott-Dic 09
BELL'ITALIA	Ottobre 09
CASAMICA allegato del Corriere della Sera	Ottobre 09
DINERS CLUB MAGAZINE	Ottobre 09*
ESPOARTE	Ott-Nov 09
L'INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI rivista tecnica dell'ANCE	Ott-Nov 09
INTERNI mensile nazionale	Ottobre 09
PANORAMA TRAVEL mensile nazionale	Ottobre 09
SEGNÒ rivista internazionale arte contemporanea	Ott-Dic 09
QUI TOURING mensile nazionale	Ottobre 09
DDN DESIGN DIFFUSION mensile nazionale design w arte cont.	Nov-Dic 09
FLASH ART bimestrale internazionale arte contemporanea	Nov-Dic 09
FLASH ART bimestrale internazionale arte contemporanea	Nov-Dic 09
GENTE VIAGGI mensile nazionale allegato con settimanale GENTE	Dic 09
ARTE mensile nazionale arte contemporanea	Febbraio 10
I VIAGGI DE IL SOLE 24 ORE	Febbraio 10

Riviste on line

BASILICATA.NET	4 Marzo 09
EXIBART.COM	da 29 Marzo 09
BASILICATA.NET	31 Marzo 09
CONCORSARTE.BLOGSPOT.COM	da 31 Marzo 09
LUCANIANEWS24.IT	da 31 Marzo 09
TEKNEMEDIA.NET	da 3 Aprile 09
BASILICATA.NET	12 Aprile 09
BASILICATA.NET	22 Aprile 09
TEKNEMEDIA.NET	da 6 Aprile 09
TEKNEMEDIA.NET	da 10 Aprile 09
ASCA.IT	da 13 Maggio 09
BASILICATA.NET	13 Maggio 09

* Non pervenuto

[BASILICATA.NET](#) 13 Maggio 09
[BASILICATA.NET](#) 13 Maggio 09
[BASILICATA.NET](#) 13 Maggio 09
[PARKS.IT](#) da 13 Maggio 09
[REGIONI.IT](#) da 13 Maggio 09
[UBIRADIO.IT](#) da 13 Maggio 09
[VILLAGGIOLGLOBALE.IT](#) da 13 Maggio 09
[PATRIMONIOSOS.IT](#) da 14 Maggio 09
[BASILICATA.NET](#) 19 Maggio 09
[BASILICATA.NET](#) 20 Maggio 09
[IT.REDTRAM.COM](#) da 20 Maggio 09
[ECOLABEL.IT](#) da 21 Maggio 09
[BASILICATA.NET](#) 22 Maggio 09
[BASILICATA.NET](#) 24 Maggio 09
[TEKNEMEDIA.NET](#) da 27 Maggio 09
[BASILICATA.NET](#) 22 Giugno 09
[BASILICATA.NET](#) 28 Giugno 09
[BASILICATA.NET](#) 3 Luglio 09
[BASILICATA.NET](#) 7 Luglio 09
[BASILICATA.NET](#) 9 Luglio 09
[INARTE.COM](#) da 9 Luglio 09
[LA REPUBBLICA.IT](#) home page (sezione VIAGGI)
 Articolo + photogallery (14 immagini) da 13 Luglio 09
[EXIBART.COM](#) da 16 Luglio 09
[ASCA.IT](#) da 17 Luglio 09
[BASILICATA.NET](#) 17 Luglio 09
[BASILICATA.NET](#) 17 Luglio 09
[LUCANIANEWS24.IT](#) 17 Luglio 09
[REGIONI.IT](#) 17 Luglio 09
[ANSA.IT](#) 18 Luglio 09
[CULTURA.IT](#) da 18 Luglio 09
[LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO.IT](#) 18 Luglio 09
[YAHOO.IT](#) da 18 Luglio 09
[LIBERO.IT](#) da 18 Luglio 09
[TEKNEMEDIA.NET](#) da 18 Luglio 09
[UNITA.IT \(SITO DEL QUOTIDIANO L'UNITÀ\)](#) 18 Luglio 09
[EXIBART.COM](#) da 19 Luglio 09
[NEWSTIN.IT \(HOME PAGE\)](#) da 27 Luglio 09
[EXIBART.COM](#) newsletter da 28 Luglio 09
[AFFARITALIANI.IT](#) da 31 Luglio 09
[BASILICATA.NET](#) 1 Agosto 09
[BASILICATA.NET](#) 1 Agosto 09
[ARTOO.IT](#) ARTIST COMMUNITY WEB SITE da 10 Agosto 09
[ARTSBLOG.IT](#) da 10 Agosto 09
[UNSALOTTONELWEB.NET](#) da 10 Agosto 09
[UNDO.NET](#) da 24 Agosto 09
[BASILICATA.NET](#) 28 Agosto 09
[EXTRART.IT](#) da 28 Agosto 09
[GIOVANI ARTISTI.IT](#) da 28 Agosto 09
[LA REPUBBLICA.IT](#) home page sezione ARTE
 Titolo "Glostre, teatri d'alberi, "buchi"
 Metti tre installazioni al Pollino da 28 Agosto 09
[CORRIERE DELLA SERA.IT](#) HOME PAGE - SEZIONE VIAGGI
 Titolo "Potenza cambia volto. E il Pollino si apre all'arte" da 29 Agosto 09

[CORRIERE DELLA SERA.IT](#) sezione VIAGGI
 Titolo "Il Pollino tra Arte e Natura" da 29 Agosto 09
[IL SOLE 24 ORE.COM](#) sezione ARTECONOMY 24 da 29da 29 Agosto 0909
[IL SOLE 24 ORE.COM](#) sezione ARTECONOMY 24 da 29da 29 Agosto 0909
[BASILICATA.NET](#) 31da 29 Agosto 0909
[ARSETFUROR.IT](#) rivista on line di arte, restauro, ecc. da Settembre 09
[CONCORSARTE.BLOGSPOT.COM](#) da Settembre 09
[INDUSTRIADELTURISMO.COM](#) da 1 Settembre 09
[LA REPUBBLICA.IT](#) home page, sezione ARTE
 Titolo "Le Grandi Mostre dell'autunno" da 1 Settembre 09
[BENICULTURALI.IT](#) Titolo "Artepollino, il nuovo progetto
 di sviluppo locale in Basilicata" da 2 Settembre 09
[CALABRIAAM.BLOGSPOT.COM](#) da 2 Settembre 09
[DARINGTODO.COM](#) da 2 Settembre 09
[DGMag.IT](#) da 2 Settembre 09
[EXIBART.COM](#) home page Titolo "L'Arte, che Potenza" da 2 Settembre 09
[EXIBART.COM](#) da 2 Settembre 09
[EXIBART.COM](#) SEGNALA
 (spedito a 20.000 indirizzi del settore) 2 Settembre 09
[FUORICENTROSCAMPIA.IT](#) da 2 Settembre 09
[TEKNEMEDIA.NET](#) da 2 Settembre 09
[BASILICATA.NET](#) 3 Settembre 09
[BASILICATA.NET](#) 3 Settembre 09
[BASILICATA.NET](#) 4 Settembre 09
[NEXTXIT.IT](#) home page
 Titolo "Artepollino: un altro Sud" da 4 Settembre 09
[BASILICATA.NET](#) 5 Settembre 09
[EXIBART.COM](#) da 5 Settembre 09
[MULTIETNICA.ORG](#) da 5 Settembre 09
[IL SOLE 24 ORE.COM](#) sezione ARTECONOMY 24 da 6 Settembre 09
[LUCANIANEWS24.IT](#) Titolo: "Basilicata, inaugurato
 Progetto "Artepollino Un Altro Sud" 6 Settembre 09
[MARKETPRESS.INFO](#) 7 Settembre 09
[TERRANEWS.IT](#)da 7 Settembre 09
[TRM.TV.IT](#)
 Radio Televisione del Mezzogiorno speciale di 30 minuti da 7 Settembre 09
[HOBBYDELLAFOTOGRAFIA.BLOGSPOT.COM](#) da 9 Settembre 09
[BASILICATA.NET](#) 18 Settembre 09
[BASILICATA.NET](#) 18 Settembre 09
[BASILICATA.NET](#) 19 Settembre 09
[EXIBART.COM](#) da 19 Settembre 09
[QUOTIDIANO.NET](#)
[IL RESTO DEL CARLINO - LA NAZIONE - IL GIORNO](#) da 19 Settembre 09
[WUZ.IT](#) CULTURA & SPETTACOLO da 19 Settembre 09
[CULTURAITALIA.IT](#)
[MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA CULTURALI](#) da 25 Settembre09
[ART NEWS-RAI.IT](#) da 26 Settembre 09
[LANSCAPE.ME.COM](#) da Novembre09
[BASILICATA.NET](#) 4 Novembre 09
[MARKETPRESS.INFO](#) 5 Novembre 09
[BASILICATA.NET](#) 6 Novembre 09
[TEKNEMEDIA.NET](#) da 9 Novembre 09
[TATREVISTA.COM](#) (sito della rivista di turismo spagnola) da Gennaio 10

Mobile

EXIBART.MOBILE 19 Settembre 09

TV

RAI 3 TGR
servizio in diretta dal sito di Giuseppe Penone, ore 14.00 18 Luglio 09

RAI 3 TGR
servizio in diretta dall'opera di Carsten Höller
dalle ore 19.00 alle ore 19.30 18 Luglio 09

TRM Radio Televisione del Mezzogiorno
speciale di 30 minuti 18 Luglio 09

RAI 3 TGR, servizio sull'inagurazione di ARTEPOLLINO
edizione serale 19.30 dalle ore 19.00 alle ore 19.30 5 Settembre 09

EXIBART.TV da 5 Settembre 09

TRM Radio Televisione del Mezzogiorno
speciale di 30 minuti 6 Settembre 09

TRM Radio Televisione del Mezzogiorno 19 Settembre 09

RAI 3 NAZIONALE PROGRAMMA « ART NEWS » servizio con interviste
su ArtePollino in onda alle ore 10.30 26 Settembre 09

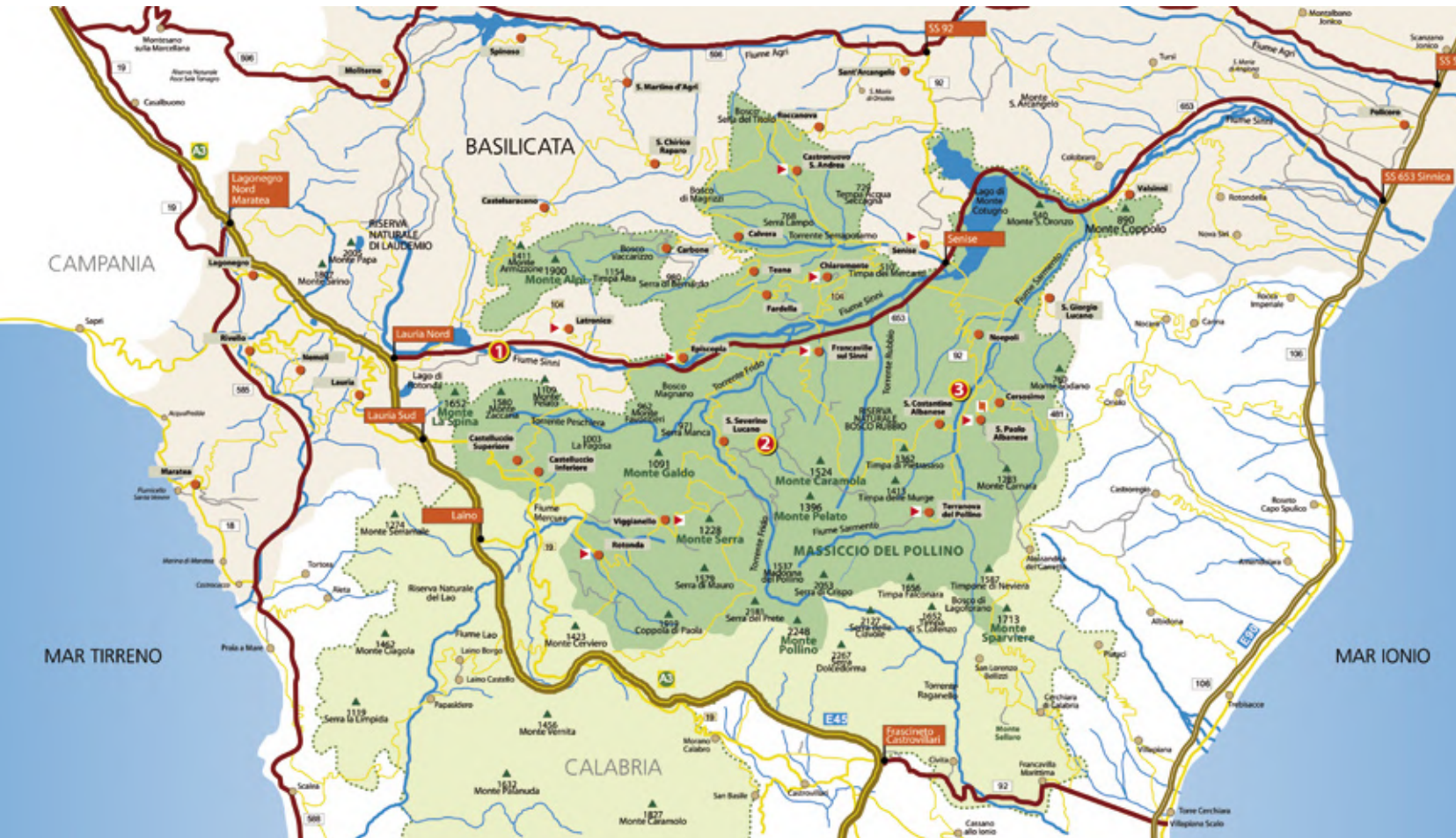
Radio Nazionali

RADIO TRE PROGRAMMA SUITE
intervista di 10 minuti in diretta, ore 22.45

Mario Cristiani, presidente Comitato Scientifico ArtePollino
e Gaetano Lofrano presidente Associazione Artepollino 9 Settembre 09

RADIO CITTÀ DEL CAPO
intervista di 10 minuti in diretta, ore 18.00 17 Settembre 09





I paesi del versante lucano del Parco The villages on the lucan slope of the Park

- | | | |
|------------------------|-------------------------|----------------------|
| Calvera | Episcopia | San Giorgio Lucano |
| Castelluccio Inferiore | Fardella | San Paolo Albanese |
| Castelluccio Superiore | Francavilla sul Sinni | San Severino Lucano |
| Castelsaraceno | Latronico | Senise |
| Castronuovo S. Andrea | Lauria | Teana |
| Carbone | Noepoli | Terranova di Pollino |
| Cersosimo | Rotonda | Valsinni |
| Chiaromonte | San Costantino Albanese | Viggiannello |

- | | | |
|--|--|---|
| 1 Anish Kapoor | Musei/Museums | Feste tradizionali Traditional festivals |
| 2 Carsten Höller | Torri/Towers | Artigianato Handicraft |
| 3 Giuseppe Penone | Castelli/Castles | Borghi Ancient villages |
| Spazi laboratorio Creative laboratories | Chiese e conventi Churches and Monasteries | Comunità Arbereshe Arbëreshë Community |
| Progetto Comunità Locali Local Communities Project | Palazzi/Palaces | Versante lucano del Parco Lucan slope of the Park |
| Areæ archeologiche Arbereshe Archaeological areas | Parco Letterario Iubelia Montu Literary Park about Iubelia Montu | Versante calabrese del Parco Calabria slope of the Park |

Info
www.artepollinobasilicata.it
www.artepollino.it
info@artepollinobasilicata.it
Regione Basilicata
 Dipartimento Presidenza della Giunta
 Ufficio Programmazione e Controllo di Gestione
 Dirigente Francesco Pesce
 Tel 0971 / 668323
 Fax 0971 / 668336

Sensi Contemporanei
 Ministero dello Sviluppo Economico
 Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica
 Via Sicilia 162/c - 00187 Roma
 e-mail: info@sensicontemporanei.it

Associazione Culturale ArtePollino
 Via Giovanni Falcone, 3 - 85043 Latronico (PZ)
 Tel e Fax 0973 / 859455
 e-mail: presidente@artepollino.it

Informazioni Turistiche/Tourist Information
 APT Basilicata
www.aptbasilicata.it
www.discoverbasilicata.com
www.basilicata.travel
www.flickr.com/photos/basilicatatravel/

Ente Parco
www.parcopollino.it

